

madein



Cuneo

Le nuove frontiere del packaging

Sono molte in provincia di Cuneo le aziende che operano nella catena del confezionamento e dell'imballaggio. Un processo anche all'insegna del rispetto per l'ambiente

Una questione di famiglia

La Sedamyl di Saluzzo è tornata al 100% italiana dopo che la famiglia Frandino, acquisendo il 50% della francese Tereos attraverso la sua holding Etea, ha riunito l'intero gruppo industriale

NUOVO SUV PEUGEOT 3008 PLUG-IN HYBRID UNBORING THE FUTURE

h havas



MODALITÀ 100% ELETTRICA
ANCHE 300 CV, 4x4 E 29 g/km CO₂

NUOVA GAMMA SUV PEUGEOT 3008



PEUGEOT

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL SUV 3008 Plug-in Hybrid: Emissioni di CO₂: 29 g/km - Autonomia: 59km (WLTP). Gamma SUV 3008: Consumi ciclo combinato (l/100 km): 5,7. Emissioni CO₂ (g/km): 129 (g/km). Valori determinati utilizzando la nuova procedura di prova WLTP, tradotti in NEDC per consentirne la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n.715/2007, Reg. (UE) n.1153/2017 e Reg. (UE) n.1151/2017. Dati stimati, forniti a titolo informativo ed in attesa di omologazione.

Concessionaria **CUNEOTRE**

CUNEO Via Torino, 216/A
SAVIGLIANO Via Togliatti, 24
cuneotre@cuneotre.com
peugeot.cuneotre.com
t. 0171.403434

Concessionari UFFICIALI

Concessionaria **AUTOLEONE**

ALBA C.so Bra, 8 - C.so Asti, 24/C
ASTI C.so Alessandria, 399
CARMAGNOLA Via Poirino, 101
TORINO (Borgaretto di Beinasco) Via Rondò Bernardo, 10/8
t. 331.1324479 - autoleonelancar.it

Sommario

L'Altra Copertina

Agli Stati Generali della Meccanica le più importanti realtà del Nord Ovest	4
---	---

Editoriali

Sempre e comunque	6
L'Europa ai tempi del Coronavirus	7

Moving

Rete Rolfo. Pionieri in Piemonte	8
Le nuove frontiere del packaging	13

Foto Notizia

A un passo dal cielo	22
Così piccolo, così prezioso	36

Primo Piano

La forza dell'acqua	24
A Cherasco c'è la patria dell'elicicoltura	28
Un tribunale che parla ai cittadini	32

Amarcord

Dolci ricordi	38
---------------------	----

Oltreconfine

Germania, il cuore economico dell'Europa	40
--	----

Bello e Ben Fatto

Sedamyl. Una questione di famiglia	44
Acqua San Bernardo. Green dal 1926	48

Cultura d'Impresa

"Turris", un progetto per valorizzare le torri del territorio	52
Il "Grand Tour" dell'Italia che va in vacanza	56

Personaggi

Virginio Annibale. 90 anni e sempre in prima linea	60
Giuseppe Viriglio. Il mondo è casa mia	64



In copertina:

L'ospedale di Verduno, atteso per anni, è il nuovo centro di riferimento di tutto il Piemonte per l'emergenza Coronavirus. Il "Covid Hospital" è il simbolo della speranza, di una Regione e di una Nazione che ce la faranno. Il nosocomio apre le porte proprio mentre questo numero di Made In Cuneo sta andando in stampa.

[Foto: Beppe Malò]

made in[®]
01/20 Cuneo



CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia

Direttore responsabile:
Giuliana Cirio

Vice direttore responsabile:
Elena Angaramo

Coordinatore di redazione:
Gilberto Manfrin

Hanno collaborato a questo numero:

Aldo Mano
Alessandro Nidi
Alessio Bottigliero
Anna Cavallera
Beppe Malò
Erica Giraud
Fabio Rubero
Fabrizio Gardinali
Francesca Braghero
Francesca Pinaffo
Gilberto Manfrin
Ilaria Blangetti
Marisa Quaglia
Paolo Ragazzo
Silvia Agnello

Emergenti

Matteo Rossi Sebaste. Guida da 10 e lode ... 68

Arte industriale

Leonardo, un genio anche dell'arte tessile ... 70

A. Warhol, una passeggiata sul lato selvaggio ... 74

La Bella Storia

L'impegno di Well Com per l'Umberto I di Alba ... 78

Lavoro e inclusione sociale: patto a due ... 80

I bei progetti di Egea per il 2020 ... 82

Anniversari

Gaudino

Custodi del freddo su misura ... 84

Eurofins Chemical Control

Il nostro gusto per la qualità ... 88

Roboplast

Una storia di intuito e capacità ... 92

Nomine

Gabriele Gazzano presidente di Ance Cuneo ... 96

Raccontati dagli associati

La Mgm di Priocca è un'impresa sicura ... 97

Confindustria News

Il master Manufacturing 4.0 è realtà ... 98

Confindustria è di casa al Poli ... 99

Startupper

Non esiste impresa senza giusta idea ... 100

Aziende News

In breve dal mondo delle imprese ... 102

New Entry

Asei School Srl ... 113

Entec Spa ... 114

Esea Srl ... 114

Full Services Sce ... 115

Ginox Srl ... 115

Istituto Internazionale di Elicicoltura Sas ... 116

La Casalinda Srl ... 116

Manpower Srl ... 117

Pigna Ski Srls ... 118

Residenza per anziani Don Eandi ... 118

Sampeyre 365 rete d'impreses ... 119

Serrtec Sas ... 119

Taricco Pallets Srl ... 120

Well Com Srl ... 120



Società editrice:

Centro Servizi per l'Industria
Corso Dante, 51
12100 - Cuneo
Tel. 0171.455455

Redazione e grafica:

Autorivari studio associato
C.so IV Novembre, 8
12100 - Cuneo
Tel. 0171.601962
staff@autorivari.com

Pubblicità:

Tec Arti Grafiche s.r.l.
Via dei Fontanili, 12
12045 - Fossano
Tel. 0172.695770
adv@tec-artigrafiche.it

Stampa:

L'Artistica Savigliano s.r.l.
Via Togliatti, 44
12038 - Savigliano
Tel. 0172.22361
info@lartisavi.it



Chiusura: 31/03/2020

Tiratura: 6.000 copie

Molto più di una semplice rivista



Made In Cuneo è anche sinonimo di multimedialità: dal vostro computer, tablet o smartphone è possibile infatti procedere con un approfondimento dei servizi attraverso link cliccabili dal Pdf oppure tramite il vostro smartphone con il QR code. Per voi tanti contenuti video e fotografici, anche da condividere.



Anniversari delle aziende

Dal prossimo numero, per la sezione *Anniversari*, saranno prese in considerazione, fino al 50° di costituzione, solo le ricorrenze decennali.

I servizi giornalistici di questo numero di Made In Cuneo sono stati pensati e realizzati prima dell'insorgere dell'emergenza Coronavirus.

Rivestimenti di facciata

Nuove produzioni

FORATURA e BUGNATURA

La possibilità di creare una facciata unica crea un'opera d'arte unica.

La nuova tecnologia Unimetal di foratura e bugnatura delle lamiere per rivestimenti di facciata, si adatta a tutte le esigenze del cliente e crea lavori architettonici specifici e personalizzati.

Lascia crescere la tua immaginazione, che si tratti di forme geometriche, loghi, foto o immagini, noi creiamo la tua facciata personalizzata.

Tramite l'utilizzo di appositi software convertiamo i pixel dell'immagine fornita in piccole perforazioni. La possibilità di variare la dimensione dei fori permette di riprodurre qualsiasi tipo di immagine, donandogli tridimensionalità e una notevole resa estetica.

Vieni a scoprire la nostra ampia gamma di RIVESTIMENTI di FACCIATA

Doghe **GENUS WALL**

Lastre **GENUS ONDA**

www.unimetal.net

Numero Verde 800 577385 - Torre San Giorgio CN

unimetal.net



L'Altra Copertina

Agli Stati Generali della Meccanica le più importanti realtà del Nord Ovest

L'eccezionale dell'imprenditoria meccanica della provincia di Cuneo è salita in cattedra al Politecnico di Mondovì nella giornata di venerdì 14 febbraio. La sede cuneese dell'ateneo è stata infatti teatro degli **"Stati Generali della Meccanica"**, cui hanno preso parte le più importanti realtà del Nord Ovest, per un totale di oltre 130 imprese che hanno seguito la giornata dei lavori, coordinati dal direttore di Confindustria Cuneo, Giuliana Cirio. La meccanica, cuore dell'industria manifatturiera italiana che rappresenta oltre il 50% dell'export nazionale, è stata al centro degli interventi dei tanti autorevoli relatori intervenuti, a partire da Giorgio Marsiaj, presidente AMMA e vice presidente Unione Industriale Torino, per arrivare ad Alberto Dal Poz, presidente nazionale di Federmeccanica, intervenuto sul tema focale del rinnovo del contratto nazionale. Sono seguiti gli interventi del direttore di AMMA, Angelo Cappetti e del direttore di Confindustria Cuneo, Giuliana Cirio: "Siamo molto contenti di aver lavorato a questo evento insieme ad AMMA. Meccanici di Torino e di Cuneo insieme in una fase di trasformazione, che il mondo industriale sta vivendo. Le nostre aziende metalmeccaniche sono quelle più d'avanguardia: prime ad aver cavalcato la rivoluzione dell'industria 4.0, prime ad aver



inserito nel contratto nazionale elementi di welfare". I lavori si sono conclusi con l'intervento di Marco Costamagna, presidente della sezione Meccanica di Confindustria Cuneo: "Per portare avanti obiettivi di crescita sostenibile, di innovazione di processo e di prodotto, di un sistema di relazioni industriali adeguato alla trasformazione digitale e l'accesso

ai mercati internazionali sono necessarie nuove figure professionali che oggi ancora non ci sono. Questo significa nuovi posti di lavoro e nuove opportunità. Ben venga il ritorno del Politecnico di Torino sul territorio".

Guarda il video



STILE UOMO



HUGO
HUGO BOSS

ferrante

BRIMARTS
SINCE 1982

bugatti
THE EUROPEAN BRAND

TOMMY
HILFICER

ck
Calvin Klein

Calpierre

Gran Sasso®
MADE IN ITALY

Ingram

Jeckerson

LODENFREY
MÜNCHEN AM DOM

MEYER
TROUSERS FOR A PERFECT FIT

MILESTONE

paolo da ponte

MMX
GERMANY
SINCE 1978

Paul
CORTESE

CP
CARLO PIGNATELLI

TINO COSMA

Parole che diventano realtà,
idee che si trasformano in certezze, perchè...
LA MODA PASSA, LO STILE RESTA

STILE UOMO

Via Vittorio Amedeo, 9 (angolo Via XX Settembre) - Cuneo - tel. 0171 500489
info@stileuomocuneo.it stileuomocuneo.it

Sempre e comunque

A vicinandomi il momento di andare in stampa con il nostro house organ, sono costretto a constatare che l'emergenza da Coronavirus non solo non è ancora rientrata, ma è forse giunta al suo momento più critico e pesante, in cui tutti, nessuno escluso, siamo chiamati a fare la nostra parte per il bene comune. Come avrete appreso dal Presidente Conte in videoconferenza l'11 marzo scorso, le richieste che Confindustria ha fatto alla Regione Piemonte e che la Regione ha fatto sue, sono state completamente approvate ed inserite nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri firmato nella notte dell'11 marzo stesso. Ciò significa che, mentre le attività commerciali dovranno chiudere, ad eccezione di edicole, tabaccai, alimentari e farmacie, le nostre aziende potranno volontariamente continuare a lavorare, rispettando un codice di autoregolamentazione che garantisca i minimi spostamenti dei lavoratori, il rispetto delle distanze di sicurezza interpersonali e l'utilizzo di specifici dispositivi (consci che al momento le mascherine sono difficilmente reperibili). Ritengo sia un risultato importante, perché lascia ad ogni imprenditore la scelta di lavorare o meno, a seconda del settore a cui appartiene, della volubilità del mercato in cui si confronta e del sentiment della sua forza lavoro. Ai colleghi che hanno scelto di chiudere la loro azienda, va il mio ringraziamento per il grande senso di responsabilità e il contributo che daranno nel limitare al massimo le possibilità di contagio sociale. Ai colleghi che proseguiranno le loro attività, va l'assicurazione che la struttura di Confindustria Cuneo ed io, insieme ai componenti del Consiglio di Presidenza, conti-

nueremo ad essere a disposizione per qualsiasi problema o informazione, attraverso la task force dedicata, il sito www.uicuneo.it ed il TG informativo delle 18 sui canali social e sul sito.

Siamo in emergenza economica. L'impatto del Coronavirus sull'economia globale lo sconteremo pesantemente. Occorrono immediati interventi normativi che introducano misure di sostegno alle imprese sia di natura finanziaria, sia di sostegno al lavoro e sia di politica estera. Non saranno sufficienti le misure adottate e ipotizzate finora. Oltre al danno economico, dovremo scontare il danno reputazionale, che avrà un impatto significativo sulla nostra economia nel medio e lungo periodo. Ci dobbiamo preparare a lavorare duramente per recuperare la nostra credibilità internazionale. Dalla nostra abbiamo che il lavoro non ci ha mai spaventati: gli imprenditori della nostra provincia si distinguono per il coraggio, la resilienza e la capacità di reinventarsi. Non smetteremo di esserlo proprio adesso in cui siamo chiamati a stringere i denti e a fare sacrifici per il bene e la salute pubblica. Sempre e comunque. 🍷

Mauro Gola

Presidente Confindustria Cuneo

È possibile rivolgersi alla task force di informazione e supporto alle imprese telefonando al numero 0171/455490 – 331/6502034 o scrivendo una mail all'indirizzo a.corniolo@uicuneo.it

L'Europa ai tempi del Coronavirus

Lo stato di emergenza umanitaria legato alla diffusione del Covid-19 su scala globale resta la priorità assoluta con cui molti paesi, Italia in primis, si stanno misurando. Purtroppo, i problemi di carattere sociosanitario non sono i soli: a questi si aggiungono tutte le complessità che mettono a dura prova i sistemi produttivi, a partire da entità e durata dell'emergenza epidemiologica ancora incerte.

Il Governo ha adottato interventi a sostegno di imprese, famiglie e lavoratori, in un quadro globale in cui sono ormai prevedibili significativi cali dei livelli di produzione, degli investimenti e dei consumi e un indebolimento della domanda internazionale e delle esportazioni. In questo contesto, il ruolo dell'Europa è quanto mai decisivo. I recenti interventi della BCE, la sospensione di alcune clausole del Patto di Stabilità e Crescita e le misure temporanee sugli aiuti di Stato, sono state decisioni incoraggianti. Queste azioni, però, vanno rafforzate con un indispensabile passo in più: l'introduzione di titoli di debito europei, fin troppo rimandata. È questa una delle richieste presentate dai paesi del Sud Europa, tra cui Italia, Francia e Spagna, al Consiglio Europeo del 26 marzo scorso, a cui si sono opposti i paesi del Nord Europa, Germania compresa, determinando un ulteriore slittamento di 14 giorni per trovare una soluzione in un momento nel quale servono risposte veloci al coronavirus e alle sue conseguenze. L'impressione è che si stia sottovalutando uno

shock che riguarderà tutti i paesi dell'Unione Europea e che avrà un impatto sull'economia europea e sulla società. Senza contare che si sta perdendo tempo prezioso, dando un'immagine di Europa non corrispondente a quella che servirebbe in un momento così drammatico in cui i cittadini chiedono protezione. Non ci sono alternative: l'Europa deve dimostrare in questo momento di essere in grado di assicurare quelli che sono stati gli obiettivi della sua fondazione: pace, protezione e prosperità. Se non lo farà, purtroppo, le conseguenze saranno irreparabili.

L'Italia non può farcela da sola. Nessun paese da solo, nemmeno la Germania che ha la maggiore capacità fiscale, sarà in grado di affrontare uno shock di queste dimensioni. Possiamo fare più debito, andrà aumentato il deficit, bisognerà immettere risorse enormi nell'economia, ma l'effetto non potrà essere lo stesso di un'azione coordinata e forte a livello europeo. Non dimentichiamo che oggi in Italia l'Istat parla del 56% di imprese chiuse, alle quali si aggiungono quelle che hanno fortemente rallentato la produzione o hanno chiuso volontariamente, pur essendo incluse nella lista dei codici ATECO definito dal Ministero dello Sviluppo Economico. Questo vuol dire che avremo delle perdite di circa 100 miliardi al mese, con un impatto sul PIL, che farà -6% quest'anno, a condizione che la produzione riprenda da fine maggio, sen-

za contare gli effetti sulle prospettive di ripresa. Per questo l'Europa deve ripensare, in maniera molto più accurata e approfondita, il proprio piano d'azione, che deve essere forte e non convenzionale. Se non ci sono interventi urgenti e importanti, anche in termini quantitativi, se si ferma la capacità produttiva italiana, il rischio è di perderla definitivamente. Mai nella storia della Repubblica ci si è trovati ad affrontare una crisi sanitaria, sociale ed economica di queste proporzioni. Il pensiero va ai malati ed alle loro famiglie, ed agli eroi che ogni giorno lavorano con rischi enormi per la loro cura in tutto il Paese e specie nelle regioni che soffrono le conseguenze più dure.

La salute è il bene primario, ed ogni contributo affinché si possano alleviare e contrastare le conseguenze dell'epidemia è cruciale. 

Giuliana Cirio

Direttore Confindustria Cuneo e Made In Cuneo





ROLFO

R SERVICE

ROLFO PLASTIC GALL

RETI D'IM

La grande capacità di visione del gruppo di Bra

RETE ROLFO Pionieri in Piemonte

“Il futuro è molto aperto, e dipende da noi, da noi tutti. Dipende da ciò che voi e molti altri uomini fanno e faranno, oggi, domani e dopodomani. E quello che noi facciamo e faremo dipende a sua volta dal nostro pensiero e dai nostri desideri, dalle nostre speranze e dai nostri timori. Dipende da come vediamo il mondo e da come valutiamo le possibilità del futuro che sono aperte”.

La capacità di visione, dunque, secondo il filosofo ed epistemologo austriaco Karl Popper, è il carburante che appropinqua l'avvenire ai sogni, che concretizza le aspirazioni e polverizza i tentennamenti. Che favorisce il trionfo del coraggio sulla paura del fallimento. Una ri-

Il contratto di rete è stato stipulato a fine 2012, fra i primi a livello regionale. Giorgio Rolfo, presidente del comitato di gestione: “Risultati sin da subito, possibile l'ingresso di nuove aziende”





“Con il contratto di rete si è garantito lavoro all'intero organico del gruppo anche in momenti di crisi di commesse, sviluppando un nuovo sistema di relazioni industriali”

FASANO

PRESA

in

Una bisarca per il trasporto vetture realizzata dall'azienda braidese



flessione che coincide appieno con quella attuata ormai quasi otto anni fa dal braidese Gruppo Rolfo, che il 27 novembre 2012 stipulò uno dei primi contratti di rete a livello regionale. “Siamo tra i pionieri piemontesi in quest’ambito - ha dichiarato **Giorgio Rolfo** (nella foto in alto) presidente del comitato di gestione -. Abbiamo intravisto un elevato potenziale da sfruttare in questo strumento, che, inizialmente, è stato sottoscritto da tre aziende e, in seconda battuta, è stato esteso anche ad altre realtà del gruppo. Il contratto si è rivelato parti-



► colarmente utile dal punto di vista interno-organizzativo. Se, infatti, nel 1885 eravamo una piccola bottega di carradore, attiva nella costruzione di carri agricoli, oggi siamo un gruppo di aziende con conti economici separati e responsabilità operative gestionali divise, ma con notevoli rapporti interaziendali”. La rete del gruppo Rolfo è attualmente composta da cinque aziende (Rolfo spa, Fasano srl, Rolfo holding srl, Rolfo Plastic Gall srl e Rolfo

Service srl) ed è operativa principalmente nella costruzione di trasporto veicoli, carrozzerie industriali e furgoni isotermitici, senza tralasciare l’assistenza tecnica post vendita e il *training* dei prodotti. “Con il contratto di rete - precisa Giorgio Rolfo - si è garantito lavoro all’intero organico del gruppo anche in momenti di crisi di commesse, sviluppando un nuovo sistema di relazioni industriali. Lo scopo della rete, indicato nel contratto, è quello di rafforza-

re il grado di competitività del sistema di aziende del gruppo Rolfo nel settore automotive, mediante lo scambio di informazioni di know-how fra le aziende retiste, l’innovazione dei processi e le metodologie di produzione, la razionalizzazione, l’efficienza e la saturazione della propria capacità produttiva, la riduzione dei suoi costi in modo sinergico fra le aziende retiste e il suo monitoraggio attento e costante nel tempo”. A poco meno di un decennio di distanza dalla scelta di istituire una rete d’impresa, le sensazioni all’interno del Gruppo Rolfo sono unanimi e indirizzate verso la piena soddisfazione: “Il risultato principale è stato quello della ‘condivisione strutturata con un fine’, che può apparire scontata in aziende appartenenti allo stesso gruppo, ma che in realtà non lo è, se non definita. In un momento di profonda crisi economica, le professionalità del nostro gruppo sarebbero venute meno se non ci fosse stato il contratto di rete e sarebbero oltretutto risultate di difficile reperimento immediato sul mercato”. Un’esperienza positiva che non esclude, nel prossimo futuro, di

L’interno dello stabilimento Rolfo, dove nascono mezzi pronti a “conquistare” il mondo





Da sinistra: un mezzo Rolfo per il “trasporto confidenziale” di auto di lusso e la flotta di mezzi appena usciti dalla stabilimento di Corso IV Novembre 30, a Bra

includere nuove aziende all’interno della rete. “Il contratto di rete - asserisce -, in base alle esigenze, può essere esteso ad aziende estere del gruppo nel contesto di percorsi di internazionalizzazione per rafforzare la presenza in nuovi mercati se richiesto, ma anche all’esterno del gruppo per particolari obiettivi e sinergie, definiti in anticipo e rientranti nel programma di rete. Per estendere il contratto è comunque necessario il rapporto di fiducia iniziale e l’intesa su traguardi ben specificati e perseguibili nel totale rispetto del programma di rete”. In una società sempre più dinamica, che di volta in volta tende a spostare verso l’alto l’asticella delle proprie aspettative, al fine di non arretrare di un millimetro e di consolidare la propria posizione sul mercato, quali sono, allora, i dettagli sui quali le aziende appartenenti a una rete d’impresa devono lavorare di concerto per migliorarsi ulteriormente e risultare ancor più appetibili agli occhi del mondo? “Fare rete oggi non è un’alternativa, ma l’unica strada percorribile per competere in questo mercato sempre più globalizzato

- ha risposto Giorgio Rolfo -. La nostra generazione ha nel DNA il networking e soltanto attraverso la conoscenza reciproca si contribuisce al superamento delle tradizionali diffidenze delle imprese nei confronti delle collaborazioni nel raggiungimento di obiettivi comuni. Francesi e tedeschi, i nostri competitors mondiali, riescono a fare sistema come Paesi e ad essere più competitivi a livello internazionale. In Italia si parla da anni di questo gap, ma quando si adotteranno davvero le contromisure per azzerarlo? Finora, chi lo ha fatto veramente ha sempre vinto. Le singole eccellenze individuali del Belpaese, se messe a sistema, potrebbero raccogliere molto di più di quanto non facciano oggi, anche se questo, va da sé, presuppone un cambiamento culturale. Il contratto di rete non è la soluzione o la panacea di tutti i mali, ma sicuramente rappresenta uno strumento indispensabile per accelerare e strutturare questa metamorfosi, con l’intento di individuare soluzioni inedite ed essere più competitivi come sistema verso l’esterno”. ©

IL GRUPPO ROLFO: 5 GENERAZIONI E OLTRE UN SECOLO DI STORIA



Il gruppo Rolfo ha letteralmente attraversato oltre un secolo di storia dell’Italia. Tutto ebbe origine da un’intuizione, poi rivelatasi vincente, del capostipite Giorgio Rolfo, il quale, nel lontano 1885, aprì per la prima volta a Bra una bottega di carradore per la realizzazione di carri e carrozze, in un contesto nel quale la nazione si apprestava a lasciarsi alle spalle la grande crisi economica che la attanagliò nel 1880. Sulla propria pelle, il gruppo Rolfo ha vissuto l’innovativo passaggio dalla trazione animale alla trazione a motore, due guerre mondiali, il boom economico del Dopoguerra, la globalizzazione e la crisi mondiale finanziaria del 2008, sino ad arrivare ai giorni nostri. Il gruppo è interamente partecipato, mediante la Rolfo Holding, dalla famiglia Rolfo, ormai giunta alla sua quinta generazione, con un fatturato consolidato di gruppo che si attesta a 110 milioni di euro (dato 2018), una percentuale di export pari al 90% e circa 450 dipendenti in totale.



È ora di piantarla! Passa al litio.

Passando agli ioni di litio Jungheinrich,
usare un carrello è come piantare
due alberi ogni mese.



Con la tecnologia agli ioni di litio aiuti l'ambiente
semplicemente usando un carrello.
Il risparmio in emissioni di CO₂ è pari alla quantità
assorbita in un anno da 24 alberi.

www.jungheinrich.it

JUNGHEINRICH

Le nuove frontiere del PACKAGING

Nella Granda sono decine le aziende della filiera

Non è la forma che conta, ma il contenuto. Ma, se la forma non è all'altezza, anche il contenuto più di qualità rischia di passare inosservato, soprattutto se ci si muove nel mondo del commercio, in cui è spesso il dettaglio a fare la differenza. Per esempio, la pasta Barilla sarebbe così riconoscibile senza la sua confezione blu, lineare e elegante? E l'ovetto Kinder Sorpresa della Ferrero sarebbe entrato nell'immaginario collettivo, sinonimo di dolcezza per generazioni di bambini, senza il suo rivestimento bianco e rosso? O i detersivi Dash sarebbero così noti senza il fustino

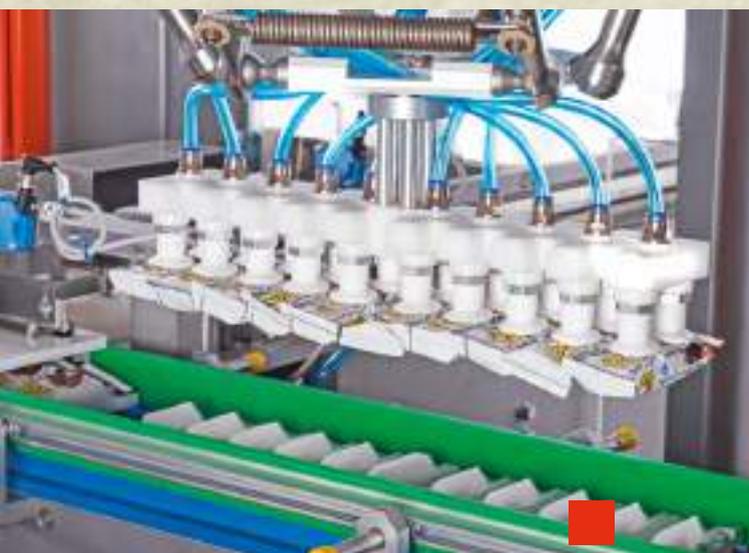
lanciati sul mercato negli anni '80, trasformato in un oggetto iconico di design vintage? Insomma, un buon confezionamento può fare la differenza, perché si tratta di un elemento essenziale nel processo di valorizzazione di qualsiasi prodotto.

PAROLA D'ORDINE: PERSONALIZZARE

In inglese, si parla di *packaging*, un universo vario: si va da chi manipola la materia prima e la confezione a chi si pone a monte del processo produttivo, progettando e realizzando i macchinari con le quali le industrie confezioneranno i loro prodotti. Tutte realtà rappresentate in provincia di Cuneo, dove sono molte le aziende attive nel campo del confezionamento, in tutte le sue sfaccettature. Partiamo dall'inizio della catena del packaging, cioè dalle aziende che realizzano macchine e impianti per il confezionamento.

Tra le colline delle Langhe, nella frazione di Ricca di Diano d'Alba, si trova l'**Abrigo robotic systems**. I suoi clienti sono aziende del comparto alimentare, che si rivolgono ad

in



Un macchinario dell'Abrigo in funzione [Foto: Abrigo]



essa per realizzare macchinari per il confezionamento e l'imballaggio dei loro prodotti. Non solo, perché l'azienda è specializzata anche nella realizzazione di macchine per il taglio a ultrasuoni di torte fresche e congelate. Per entrambi i comparti, le parole chiave sono due: automatizzazione e personalizzazione. L'azienda realizza infatti macchine e impianti automatizzati: basti pensare che, con un impianto targato Abrigo, si possono confezionare fino a quattrocento unità di prodotto al minuto. Il

concetto di personalizzazione esprime un altro punto fermo della filosofia dell'azienda, che non realizza prodotti in serie, ma cuce su misura in base al progetto richiesto. Oggi Abrigo è una realtà attiva a livello internazionale: oltre al quartier generale di Ricca, è presente a Brantford, in Canada, sono state avviate collaborazioni in India e in Cina, senza dimenticare l'ultimissima novità: la nascita di Abrigo Usa. E se si parla di Made in Italy all'estero, non si può non citare la **Tsw industries** che conta filiali in diversi Paesi, dalla Spagna agli Stati Uniti. Nel quartier generale, sono una cinquantina i dipendenti. L'azienda è leader a livello internazionale nello sviluppo e nella realizzazione di impianti che permettono di gestire in toto la materia prima, per arrivare al confezionamento. Il *core business* è quello alimentare, dalla cioccolata alla pasta. Per esempio, con un

impianto Tsw, si può trasformare il cioccolato fuso nelle classiche tavolette, per poi confezionarle singolarmente e inscatolarle per la grande distribuzione. Anche in questo caso, l'obiettivo è sviluppare la soluzione migliore per il cliente, dalla progettazione alla messa in funzione dell'impianto. Per il 95% dei casi, i macchinari Tsw sono destinati al mercato estero. Si torna nelle Langhe, ad Alba, attirati dal profumo del cioccolato: è qui che opera la **Sacmi Packaging & Chocolate** una divisione del Gruppo Sacmi, con sede legale a Imola, che propone un'offerta completa per il mondo del cioccolato (con cinque linee di prodotto per la lavorazione e il modellaggio del cioccolato, incarto, *packaging* primario e secondario) e del *packaging*, attraverso brand storici con oltre 110 anni di storia: **Carle&Montanari**, **OPM** e **FIMA**. Nello stabilimento di Alba, in viale

Personale al lavoro all'interno di un laboratorio R&D della Sacmi Packaging & Chocolate ad Alba [Foto: Sacmi Packaging & Chocolate]





Una veduta dei macchinari della Tosa Group, tra i leader nel mercato internazionale del fine linea
[Foto: Tosa Group]

Industria, si producono macchine per il *packaging* primario con il brand OPM: macchine *flowpack*, linee di distribuzione, alimentazione e buffer per il mondo del *confectionery* e del *bakery*. Sempre per il mondo *confectionery* e *bakery*, ma anche per altre divisioni, OPM è il brand di riferimento per il *packaging* secondario, con linee automatiche, macchine e robot per formare, caricare, chiudere scatole, display e casse, attraverso quattro serie di linee di confezionamento. Sempre nella “Città delle cento torri” da diversi anni è attiva la **Tlf technology**, una giovane realtà albese che ad oggi conta 15 dipendenti. Il settore è quello del *converting*, con la progettazione e la fabbricazione di impianti e macchinari per la confezione e l’imballaggio flessibile. Se si chiede alla direzione della Tlf il punto di forza dell’azienda, non hanno dubbi: il personale

interno, altamente qualificato per seguire la costruzione dell’impianto in ogni passaggio, dalla progettazione alla fase del montaggio. Tutti i progetti sono personalizzati: dagli avvolgitori alle taglierine, dalle stazioni di siliconatura alle linee di goffatura per diversi tipi di materiali, ma anche linee per nastri adesivi e di spalmatura. Oltre al *converting*, l’altro settore in cui opera la Tlf è quello della produzione di apparecchiature per il tessile. In entrambi i campi, l’azienda ha saputo crescere a passi da gigante, per approdare sul mercato estero, con una rete commerciale e agenti dedicati in diversi Paesi, come Russia, Polonia, Germania, Asia e Sud America. Non lontano, a Santo Stefano Belbo, opera **Tosa Group**, gruppo italiano a proprietà familiare, tra i leader nel mercato internazionale del fine linea.

Con i suoi tre brand **Tosa**, **Mimi** e **Gmr** riesce a soddisfare ogni esigenza di stabilizzazione e sicurezza dei carichi pallettizzati e non con una gamma completa di avvolgitrici, fardellatrici e reggiatrici. La storia del gruppo, che affonda le radici nel 1974, è inestricabilmente legata alla storia della famiglia Tosa e al fondatore Beppe Tosa. Ai comandi dell’azienda oggi vi è la seconda generazione, rappresentata da Serena e Fabio, che seguendo l’intuito del fondatore e grazie al *know how* maturato sul fine linea, affronta le sfide del mercato con un’unica mission: costruire macchine affidabili e longeve, figlie dell’innovazione, capaci di farsi carico con la massima efficienza della stabilizzazione e protezione di qualsiasi carico pallettizzato.

UNA LUNGA FILIERA

Facciamo un passo avanti nella catena del *packaging* e arriviamo alle realtà specializzate nella progettazione o nella produzione di imballaggi e confezioni. “Una passione stampata nel cuore” è il motto de **La Commerciale**, industria grafica di Alba con alle spalle settantacinque anni di storia. Premiata nel 2016 come “Best label printer” agli Oscar della stampa, i principali settori di riferimento sono il comparto vitivinicolo e quello dolciario, vista la vocazione del territorio albese. Ma l’azienda ha saputo farsi strada anche nell’alimentare e nel campo della cosmesi. Che si tratti di etichette, confezioni, astucci o brochure, il processo produttivo è completo: dall’ascolto del cliente alla consulenza progettuale, dalle operazioni di pre stampa al confezionamento, dalla scelta dei materiali alle prove di stampa, fino ai controlli elettronici e il rispetto dei tempi di consegna. Un anno fa La Commerciale si è sdoppiata, con una società parallela di e-commerce, con la quale i clienti stranieri possono scegliere il tipo di prodotto, avere un preventivo online e procedere all’ordinativo, con un meccanismo snello e semplificato. Dall’Inghilterra alla Finlandia, la scommessa si sta rivelando vincente. Sempre ad Alba, a dicembre 2019, è nata la **Best packaging**, dall’unione tra la **Bertone** e la **Stamplast**, entrambe realtà del



Un'etichetta de La Commerciale posta su una bottiglia di vino [Foto: La Commerciale]

territorio albese con alle spalle una lunga esperienza nel campo della cartotecnica e degli imballaggi. Come si legge dal sito Internet della nuova azienda, la Best è pensata come una realtà moderna e innovativa nel campo del confezionamento. Nata nel 1978 come azienda per la commercializzazione e distribuzione di imballaggi, nel 1984 ha iniziato a produrre in proprio una parte dei prodotti commercializzati specializzandosi sempre di più nel settore alimentare e dolciario. Dal 1997 ha avviato la pianificazione e lo sviluppo di nuovi prodotti con l'acquisto di linee per la stampa flexografica, di una linea per paraffinatura e di taglierine ribobinatrici per soddisfare la crescente domanda di packa-

ging macchinabile e nel 2008 ha implementato le linee di trasformazione per realizzare prodotti stampati e accoppiati in carta, alluminio e film. E la storia continua. Dalle colline delle Langhe si arriva idealmente a Saluzzo, dove si trova il quartier generale della **Cmp**, che proprio quest'anno festeggia i vent'anni di attività. Fondata nel 2000 e focalizzata nella produzione di imballaggi in plastica per ogni esigenza del cliente, propone soluzioni per ogni tipo di settore, dall'alimentare al meccanico, alla farmaceutica, al chimico e per ogni applicazione pallets diversi con caratteristiche specifiche che consentano di movimentare i prodotti con sicurezza e facilità. Propone contenitori di

Stampanti per etichette a colori

Distingui i tuoi prodotti da quelli della concorrenza attraverso l'applicazione di **etichette a colori** e rendi il tuo marchio facilmente riconoscibile agli occhi dei clienti.

➔ visita il sito www.gscn.it



General Systems Cuneo

Via Renzo Gandolfo, 2 - 12100 Cuneo
Tel. (+39) 0171.412266 - www.gscn.it



Per le confezioni realizzate dalla Nuova Cesare Delpiano, si usa principalmente la carta, secondo un concetto di economia circolare rispettoso dell'ambiente.

ogni tipo, fogli antiscivolo, distanziatori per il congelamento e tra i suoi prodotti di sviluppo c'è il vinplast, un'interfaldia in materiale plastico con specifiche sagome adatte al perfetto alloggiamento orizzontale delle bottiglie.

Facciamo ancora tappa a Mondovì, dove si trova la sede della **Flextech**, azienda specializzata nella produzione di film per il settore industriale, utilizzati anche nel campo dell'imballaggio di grandi componenti, come per il trasporto di pale eoliche. La materia di partenza è la plastica, che può essere vergine o rigenerata. I film sono multistrato, da uno a nove strati, a seconda delle caratteristiche richieste, dal momento che ogni prodotto è realizzato su misura per il cliente: a seconda delle varianti, il prodotto finale può essere più o meno resistente, più o meno permeabile ai raggi ultravioletti, in linea con la sua destinazione finale. Entriamo nel vivo del mondo del packaging, con il terzo step del nostro

viaggio, dedicato alle aziende che materialmente si occupano della confezione di prodotti. Tra le colline del Roero, a Monticello d'Alba, da 33 anni è attiva la **Nuova Cesare Delpiano società cooperativa**. Nello stabilimento cresciuto anno dopo anno, fino a raggiungere i quarantamila metri quadri di superficie attuale, vengono confezionati prodotti alimentari, ma anche articoli del comparto dietetico e salutistico, per arrivare alla cosmesi. I prodotti arrivano all'azienda pre confezionati, per poi procedere con la fase dell'allestimento in tutti i suoi passaggi, compresa l'etichettatura e la preparazione degli espositori, pronti a essere distribuiti nei punti vendita. Un

servizio completo reso possibile dal ricco parco macchine dell'azienda, dalle confezionatrici alle etichettatrici. Per le confezioni realizzate dalla Nuova Cesare Delpiano, si usa principalmente la carta, secondo un concetto di economia circolare rispettoso dell'ambiente.



Sopra, una linea della Tsw industries [Foto: Tsw industries]. Sotto, pale eoliche alla Flextech, dove si produce film per il settore industriale, utilizzato anche nel campo dell'imballaggio per grandi componenti [Foto: Flextech]





Bancali di pallet realizzati dalla Corno Pallet [Foto: Corno Pallet]



▶ MATERIALI SOSTENIBILI

Nel ramificato universo del *packaging*, tuttavia, vi è un'altra filiera ampiamente rappresentata in Granda e che sfrutta il legno come materia prima. Partendo dal Saluzzese, ci si imbatte nella **Corno Pallets**, realtà produttiva specializzata nell'imballaggio ortofrutticolo per il settore agricolo regionale, nata nel 1957 e sviluppatasi negli anni, attraverso la produzione di pallet. Una storia iniziata oltre sessant'anni fa, permeata da una solida esperienza e da una costante innovazione degli impianti, che hanno fatto sì che l'azienda non abbia mai posto la parola "fine" in calce alla propria ascesa, tanto che oggi è in grado di fornire pallet di qualità e in diversi materiali: pallet di legno, pallet di truciolato Inka e pallet di plastica. Spostandosi di pochi chilometri, più precisamente a Lagnasco, si incontra la **Parizia**,

azienda esistente dal 1976 e a conduzione strettamente familiare. In origine, si occupava di imballaggi in legno sfogliato e di casse da magazzino in legno segato, che ora sono fuori produzione. Il mercato odierno richiede invece la lavorazione di legno compensato: le esigenze della clientela hanno così consentito a Parizia di conservare una qualità produttiva elevata. Abbandonando Saluzzo e il suo territorio, si scopre che il *packaging* ligneo gode di ampio risalto anche a Lequio Tanaro, dove sorgono addirittura due aziende che si occupano della sua lavorazione. Partendo da **Imballaggi Valtanaro**, che opera nel settore da oltre quarant'anni, va sottolineato come il suo ciclo produttivo si avvalga delle migliori tecnologie esistenti. Tutto ha inizio con l'abbattimento dei lotti boschivi e la selezione automatica dei tronchi e, in seguito, tutte le linee di segazione sono controllate da encoder e PLC, al fine di garantire la più alta precisione del prodotto segato. I manufatti griffati "Valtanaro" sono realizzati, nel rispetto della normativa ISO,

sia su disegno del cliente che su propria progettazione. È garantita, inoltre, la possibilità di soddisfare le disposizioni per spedizioni verso i Paesi nei quali siano in vigore normative di protezione fitosanitaria. Vi è poi la **Taricco Pallets**, nata nel 1986 da un'idea del suo fondatore, Mario Taricco, il quale, dopo aver lavorato per anni come trasportatore di imballaggi, ha cominciato a riparare e rivendere pallets in legno usati. La ditta è nata a Dogliani, ma fin dal 1990 l'attività è stata svolta nello stabilimento di Farigliano; inoltre, nel 2010 è stato inaugurato un nuovo stabilimento a Lequio Tanaro, ove sorge l'attuale sede amministrativa e commerciale dell'azienda. Il compito principale della Taricco Pallets consiste nell'acquisto, cernita, riparazione e vendita di pallets in legno usati e rigenerati. Non manca, poi, l'opportunità di dare vita a imballaggi nuovi, espositori e coperchi in legno, tutto rigorosamente su misura secondo le richieste del cliente. Esempi interessanti e da mandare a memoria, ai quali va aggiunta la **Dellavalle Pallets**

La Parizia, azienda di conduzione strettamente familiare, in passato si occupava di imballaggi in legno sfogliato e di casse da magazzino in legno segato, che ora sono fuori produzione. Il mercato odierno, invece, richiede la lavorazione di legno compensato [Foto: Parizia]



Nel ramificato universo del packaging, vi è un'altra filiera ampiamente rappresentata che sfrutta il legno come materia prima

di Santa Vittoria d'Alba, attiva da più di quattro decenni. Una realtà che dispone di sette linee ad alta tecnologia per l'assemblaggio, che assicurano una produzione giornaliera di migliaia di pallets di differenti tipologie e formati, sempre disponibili a magazzino. Un'azienda incredibilmente attenta ai risvolti *green* del proprio

operato; infatti, al di là dell'impianto fotovoltaico da oltre 130 kWh, che fornisce buona parte del fabbisogno giornaliero, si stanno sviluppando altre forme di produzione di energia eco-compatibili che rigenerino gli scarti legnosi e riutilizzino efficientemente il calore e le dispersioni di energia dei macchinari per la produzione dei pallets. In secondo luogo, per salvaguardare il pianeta, la Dellavalle Pallets avalla solamente l'acquisto di legni di qualità già lavorati, provenienti in prevalenza da foreste certificate FSC e PEFC, oppure, in alternativa, abbatte direttamente alcuni lotti boschivi, che rimpiazza con nuove piantagioni di eguali o maggiori dimensioni.

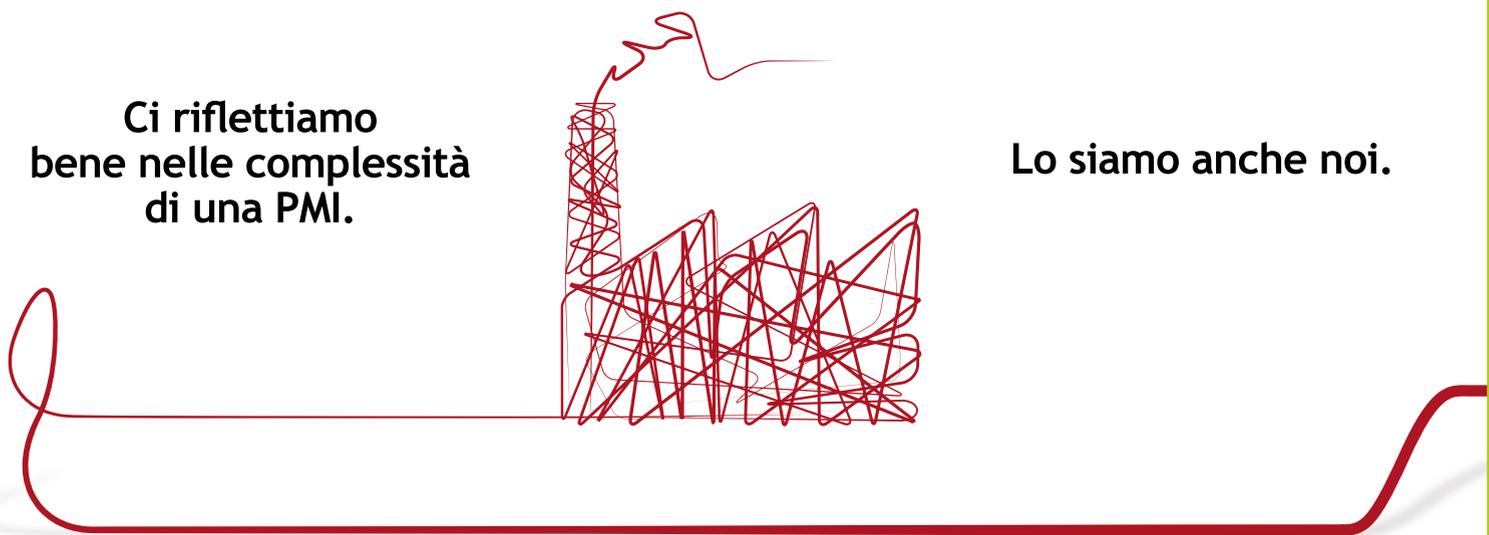
Moving

FORME VERSATILI ED ELEMENTI INNOVATIVI

Ma non di solo legno e plastica vive l'imballaggio. A Caramagna Piemonte, per esempio, la **Imballaggi Piemontesi** fornisce una vasta gamma di prodotti e di servizi: dalla semplice scatola anonima all'imballo su carta patinata con la stampa più sofisticata. L'azienda si rivolge a grandi industrie alimentari e dolciarie, aziende di *food and beverage*, la grande e piccola industria metalmeccanica e di servizi. Lo stabilimento su un'area di circa 120mila mq di cui 40mila coperti, è dotato delle più avanzate tecnologie per la produzione del cartone ondulato e la trasformazione in scatole e fustellati. Si producono scatole americane, fustellati, fustellati con fondo automatico, *wrap around*, *plateaux*, vassoi, il tutto con modernissime linee di trasformazione per soddisfare qualsiasi esigenza qualitativa, dalle stampe più sofisticate ai fondi pieni.

Ci riflettiamo bene nelle complessità di una PMI.

Lo siamo anche noi.



SOLUZIONI SOFTWARE E SERVIZI PER LE IMPRESE



Sistemi Tre S.r.l.
Corso Canale, 52/C - Alba (CN) - Tel. 0173444111
www.sistemitre.it



Sistemi Cuneo S.r.l.
Via degli Artigiani, 6 - Cuneo - Tel. 0171467811
www.sistemicuneo.it

► Spostandoci nell'Albese, per la precisione a Vezza d'Alba, opera dal 1948 la **Imballaggi Rissolio**, leader nella produzione di imballaggi in cartone ondulato ed esperta nella realizzazione di scatole americane e fustellate di qualsiasi formato, come ben rimarcato nel sito internet aziendale. Nata dall'intuizione di Adriano Rissolio, all'epoca tipografo, nel 1983 l'azienda passa ai due coniugi Cinzia Rapalino ed Enrico Ganio, che ampliano offerta e servizi, specie all'indirizzo del comparto vitivinicolo. L'impresa è inoltre impegnata a ridurre costantemente il proprio impatto ambientale: utilizza inchiostri "solvent free" (senza solventi, a base acqua) e guarda a tecnologie sempre più rispettose della natura per la gestione dell'intero ciclo del cartone. Un processo che è già di per sé ecologico, derivando da risorse rinnovabili: le sue fibre sono infatti biodegradabili e riciclabili al 100%. Il nostro viaggio, a questo punto, ci porta a Cuneo, dove è attiva la

Tecnosac, industria leader nel settore della lavorazione industriale delle materie plastiche. Come riporta il sito internet aziendale, vanta un'esperienza quarantennale e da oltre dieci anni è specializzata nella produzione di *shoppers* biodegradabili e compostabili conformi alla normativa



La Venchi ha sempre posto grande attenzione al packaging dei propri prodotti: di ultima generazione è uno speciale incartamento, denominato "Shelf-life" che cattura ossigeno e umidità [Foto: Venchi]

UNI EN 13432. Alla Tecnosac viene eseguito il ciclo completo della lavorazione, dall'estrusione, alla stampa, alla saldatura dei sacchetti 100% biodegradabili e compostabili. La lunga esperienza, il continuo aggiornamento, la certificazione ISO 9001:2008 collocano questa realtà cuneese tra quelle più qualificate e prestigiose del settore.

Chiudiamo idealmente in dolcezza, a Castelletto Stura, dove la **Venchi** ha rivelato di aver individuato il sistema per allungare la vita dei suoi prodotti, mediante confezioni definite intelligenti ed ecosostenibili e una carta colorata che fa sì che il cioccolato si mantenga nel tempo, allontanando il rischio di muffa e umidità. Questo nuovo packaging rappresenta un prodotto dei laboratori di ri-

cerca interni, che sono riusciti a creare una molecola in grado di assorbire le sostanze che alterano il gusto e gli ingredienti di ogni tipo di alimento, a partire proprio dal cioccolato. Lo speciale incartamento, denominato "Shelf-life" (dall'inglese "Vita di scaffale"), ha un ruolo attivo nella conservazione del prodotto poiché, se messo a contatto con l'ambiente e con l'alimento, è in grado di interagire con entrambi, riuscendo a catturare le sostanze indesiderate come l'ossigeno o l'umidità, con il risultato di mantenere integro il cioccolato. Il costo di una simile innovazione è quantificabile in 7 milioni di euro (o poco meno), finanziati per 3,2 milioni dalla Regione Piemonte e dal Mise. Una cifra ben spesa visto che parliamo di cioccolato... ®



Tre classiche scatole usate per imballare ogni tipo di prodotto [Foto: Autorivari]

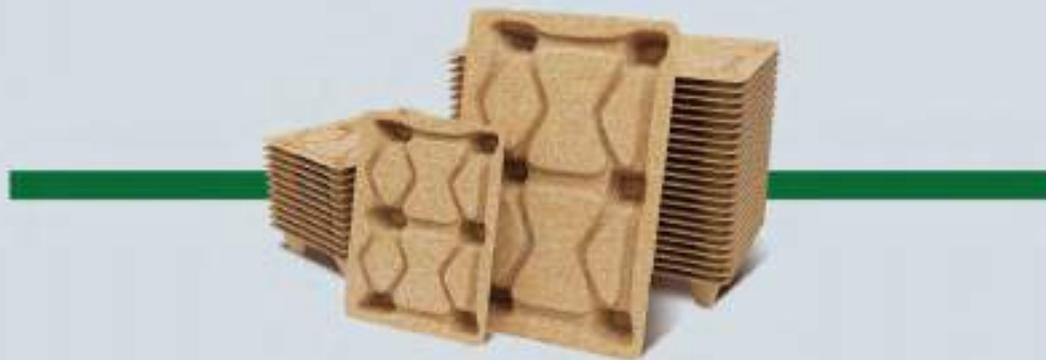


DIVERSE ESIGENZE, TANTE SOLUZIONI

LEGNO



LEGNO
PRESSATO



PLASTICA



IDEALI PER OGNI TIPO DI SPEDIZIONE

Non tutte le esigenze hanno un'unica soluzione, scegliere la migliore vuole dire risparmiare su costi e spazio, garantire igiene e sicurezza e fare una scelta sostenibile per l'ambiente. Corno Pallets è in grado di offrire soluzioni ideali per ogni tipo di spedizione, sia per il mercato nazionale che internazionale.

CERTIFICAZIONI



FITOK

IT-01-007



EPAL



PEFC
PEFC/18-31-786

**A un passo
dal cielo**





Inaugurata a Prato Nevoso l'avveniristica telecabina griffata Porsche

A un passo dal cielo. Sabato 11 gennaio 2020 è stata scritta un'importante pagina di storia per la stazione sciistica di Prato Nevoso, che ha salutato la seggiovia biposto del Rosso per accogliere l'avveniristica telecabina 10 posti "Bartholet Maschinenbau AG by Porsche Design", fruibile anche da utenti affetti da disabilità. Un cambio epocale, destinato a ri-

voluzionare il trasporto alpino degli sciatori e degli escursionisti estivi; i passeggeri, infatti, raggiungeranno la stazione d'arrivo (1926 metri sul livello del mare) in poco meno di quattro minuti, partendo da un'altitudine di 1549 metri. La portata iniziale della cabinovia sarà di 1800 persone all'ora, ma l'obiettivo dichiarato è quello di passare dapprima a quota 2400, per poi innalzare

ulteriormente l'asticella sino a 3000 persone ogni 60 minuti. "La nuova telecabina creerà turismo a 360 gradi in inverno e in estate - ha commentato Gian Luca Oliva, amministratore delegato della Prato Nevoso Ski -. Siamo convinti che possa divenire una realtà di profondo interesse internazionale, senza scordare le ricadute positive che genererà sul territorio, a cominciare dall'occupazione".[®]

L'impianto idroelettrico Enel Green Power "Luigi Einaudi" di Entracque, è la più grande centrale ad accumulazione d'Italia e una delle maggiori, per dimensione, d'Europa

Incastonati nel Parco Alpi Marittime, in un paesaggio montano di incomparabile bellezza, aspro e severo, segnato da rocce che, in base alla luce, assumono colorazioni dal bruno al grigio, intervallate da macchie folte di vegetazione, paiono "grandi, umidi occhi dove si tace l'acqua del cielo", per citare il D'Annunzio della "Sera fiesolana".

A dire il vero l'acqua scaturisce dalle montagne e non dalle nuvole e dei tre bacini verdi-blu uno solo è naturale: il Lago della Rovina, sito a 1.535 metri di altitudine. Anzi sulle sue origini vi è una leggenda. Tanto tempo fa un pastore nel giorno del Corpus Domini, benché fosse proibito, salì col gregge ad accaparrarsi i pascoli con l'erba più tenera. Giunto nel pianoro, una gigantesca frana precipitò dall'Oriol sbarrando un torrente gonfio dell'acqua del disgelo che, in breve, formò un lago dove annegarono il pastore troppo intraprendente

e le ignare pecore.

Assieme ad altri due bacini, opera dell'uomo, il Chiotas, a 2.000 metri, della capacità di 27 milioni di metri cubi, e la diga della Piastra, di 9 milioni, costituisce il fondamentale "carburante" (ecologico e rinnovabile) dell'impianto idroelettrico Enel Green Power "Luigi Einaudi" di Entracque, la più grande centrale ad accumulazione d'Italia e una delle maggiori, per dimensione, d'Europa, erogando una potenza complessiva enorme, in grado di soddisfare la punta massima di energia assorbita dall'intera provincia di Torino.

in

Una panoramica della diga della Piastra [Foto: Gilberto Manfrin]



L'idea di costruire centrali in grado di fornire elettricità segue di pari passo il progressivo sviluppo degli studi dei fenomeni del settore e il miglioramento tecnologico. A fine Ottocento nasce la turbina che ricava energia meccanica in modo più efficiente e, contemporaneamente, il generatore che la trasforma in elettricità. Gli strumenti per la costruzione degli impianti produttivi sono

già pronti. La prima "idroelettrica" risale al 1879 e sfrutta le correnti turbinate che caratterizzano le cascate del Niagara fra Canada e Usa. Thomas Edison, nel 1882 realizza la prima centrale alimentata da acqua degli Stati Uniti in grado di rifornire le abitazioni poste nelle vicinanze. In Italia l'antesignana di questo tipo di impianti data 1898: la "Bertini di Paderno d'Adda".

Frutto di un accordo fra Enel e Comune di Milano, ha lo scopo di rifornire la rete tramviaria del capoluogo lombardo mediante una linea da 13.500 volt lunga 32 chilometri. È la prima volta che una distanza tale viene coperta da una tensione così elevata.

A Entracque i lavori iniziarono nel 1969 e terminarono solo nel 1982. Erano complessi, resi difficili dalle condizioni climatiche che consentivano di operare solo sei mesi l'anno per le dighe del Chiotas e di Colle Laura, per il forte accumulo di neve.

Per la prima, la più in quota e la più grande, furono necessari 370.000 mq di calcestruzzo. Nella parete della stessa furono ricavate cinque gallerie. Ognuna è dotata di un sistema di sensori che tengono sotto controllo i microspostamenti della diga quando essa viene riempita o svuotata. Alla base, larga 37 metri, si trova un tunnel di circa 8 Km affiancato da un altro largo

La forza DELL'ACQUA



Il bacino del Chiotas, a 2.000 metri, della capacità di 27 milioni di metri cubi [Foto: archivio Autorivari]

circa come quello del Monte Bianco dove, a pressione, scorrono 128 m³ di acqua al secondo, convogliata in due condotte forzate di tubi in acciaio di 3,5 metri circa di diametro.

Al termine di un “salto” di più di mille metri si trovano due “rubinetti”, valvole d'acciaio del peso di 90 tonnellate ciascuna. Se sono aperte, 64 m³ al secondo per ogni condotta, vengono ripartiti a quattro gruppi di generazione, ciascuno alto 18 metri, alla cui base è collocata una turbina che, grazie alla pressione dell'acqua, muove un generatore in grado di produrre 155 Mwatt di potenza. Una serie di trasformatori, immersi in 80.000 litri di olio isolante l'uno, converte la tensione da 17 a 400 KW e poi un cavo di rame di 12 cm di diametro la porta all'esterno.

Sempre imponenti, ma meno impegnativi, i lavori per il Lago della Piastra, un bacino di 12 milioni di m³ d'acqua dei quali 9 utilizzabili per il pompaggio. In esso confluiscono anche i torrenti Gesso delle Vallette, Bousset e Laus che alimentano anche la centrale di Andonno. Intermedio è il lago naturale della Rovina che ha avuto modesti interventi di impermeabilizzazione. Ne conseguono due “salti d'acqua”: Chiotas – Piastra e Rovina – Piastra. La realizzazione dell'intero complesso ha richiesto 13 milioni di ora lavorative, si sono scavati due milioni di metri cubi di roccia, vi hanno lavorato 35 aziende. Si è cercato di ridurre al minimo l'impatto ambientale salvaguardando il paesaggio anche con un massiccio intervento “verde” nelle zone di deposito dei materiali di risulta degli scavi, piantumando ben 6.000 alberi di diverse specie, abeti, lauri e pini, compatibili con il locale ecosistema.

Dal 1982, quando è entrata in funzione, la “Luigi Einaudi” ha di fatto consumato tutta l'energia che ha prodotto. Le turbine sono anche pompe che, invertite, specie di notte quando vi è meno richiesta di elettricità, riportano su di mille metri l'acqua utilizzata in caduta. Viene quindi spontaneo chiedersi a cosa serve. Quella di Entracque è una delle 15 centrali di pompaggio italiane; in pratica è una batteria che accumula energia quando l'acqua è pompata verso l'alto e la rilascia quando questa viene fatta scendere a valle. Una batteria indispensabile per il funzionamento della rete nazionale, visto che la quantità generale di energia prodotta da tutte le fonti di generazione deve essere soddisfacente e costante e intervenire in coincidenza di picchi di consumo. Svolge un ruolo di complementarietà rispetto ad altre strutture alimentate con fonti rinnovabili e non che, come tali, dipendono dal vento o dal sole o da combustibili; accumula energia attraverso la raccolta d'acqua nei propri bacini rilasciandola nei momenti necessari, risultando così

Quella di Entracque è una delle 15 centrali di pompaggio italiane; una batteria che accumula energia quando l'acqua è pompata verso l'alto e la rilascia quando questa viene fatta scendere a valle

totalmente autonoma. Ciò fa sì che in caso di black out solo le centrali come la “Luigi Einaudi” siano in grado di far ripartire le altre del sistema. Nel lontano 1855 Cavour, riferendosi alla Valle Gesso, ebbe a dire: “Io per vero non so se esista altra località in cui si trovi riunita una sì gran varietà di acque efficacissime”. Certo non si riferiva all'impianto dell'Enel, e neppure poteva immaginarlo, però ebbe una sia pur casuale ennesima felice intuizione. ☺

La base della centrale Enel Green Power “Luigi Einaudi” a Entracque [Foto: archivio Autorivari]





**MIGLIOR RAPPORTO CON I PROPRI CLIENTI E IL TERRITORIO
PER QUALITÀ DEL SERVIZIO FORNITO, ATTIVITÀ E SPONSORIZZAZIONI LOCALI,
PARTECIPAZIONE A PROGETTI DIDATTICI E FORMATIVI**

QUESTI SIAMO NOI

Il 20 febbraio 2020 presso la Camera di Commercio di Milano, il Gruppo EGEA si è aggiudicato il prestigioso Top Utility Consumatori & Territorio, dedicato alle migliori aziende dei servizi pubblici locali nei settori energia, rifiuti e acqua. Un premio di cui andiamo molto fieri, perché riconosce il nostro impegno a essere sempre al servizio dei nostri Clienti in modo chiaro, leale, trasparente ed efficiente.

QUESTI NO

Purtroppo, proprio in questi giorni, anche molti nostri Clienti vengono importunati, sia telefonicamente sia a casa, da persone che spesso si spacciano per addetti EGEA o da sedicenti agenti di altre compagnie energetiche che diffondono voci false sul nostro Gruppo, nel tentativo di creare confusione e di carpire in modo fraudolento la firma di un contratto luce o gas.

ATTENZIONE!

- I nostri operatori vengono a casa tua solo su appuntamento o su tua richiesta
- Non facciamo mai sottoscrivere contratti per telefono o con il “porta a porta”
- Siamo costantemente rintracciabili attraverso i nostri **sportelli sul territorio** e i nostri **qualificati operatori**. Ci crediamo e ci mettiamo la faccia con trasparenza, onestà e lealtà!
- Il nostro **call center**, operativo presso la sede centrale del Gruppo Egea e gestito direttamente da personale interno, è a tua disposizione 24 ore su 24 per fornirti informazioni e chiarimenti sui nostri servizi

**HAI BISOGNO DI INFORMAZIONI O HAI DEI DUBBI SULLE PERSONE
DA CUI SEI STATO CONTATTATO? CHIAMACI SUBITO ALLO 0173 441155**



in

Elicicoltura

A Cherasco l'Istituto Internazionale di Elicicoltura è impegnato da oltre 40 anni nel settore

Probabilmente, gironzando per il web, si sente parlare del facile business dell'elicicoltura, per il quale basta avere un campo, metterci le lumache e l'anno dopo raccogliercene così tante, ma così tante, da ottenerne con la vendita un fantastico rientro economico. Nella vicina Cherasco, è da oltre 40 anni che si

parla di chioccioline, di allevamenti, di gastronomia. Considerato per tanto tempo un settore "di nicchia", l'elicicoltura è oggi in grande espansione, con ampio margine di crescita, un sistema completo dove tutto si trasforma e nulla si butta. La stessa figura dell'elicoltore si è evoluta: non più solo un allevatore di chioccioline, ma un imprenditore.



Considerato per tanto tempo un settore "di nicchia", l'elicicoltura è oggi in grande espansione, con ampio margine di crescita, un sistema completo dove tutto si trasforma e nulla si butta

Primo Piano

3.500 ettari di allevamenti in Italia.

L'Istituto Internazionale di Elicicoltura, guidato da **Simone Sampò**, è impegnato da oltre quarant'anni nel settore. Esperienza, ricerche, confronti scientifici continui sono alla base dell'Istituto che si prefigge alcuni obiettivi: la sempre migliore qualità del prodotto, redditività degli impianti, formazione degli elicicoltori, rispetto dell'ambiente e del benessere dell'animale. Grazie alla collaborazione con l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, l'Istituto ha messo a punto il disciplinare "Chiocciola Metodo Cherasco" dove sono definite chiare regole di allevamento che tengono conto



Guarda
il video



Sopra e sotto, campi di allevamento di lumache a Cherasco, dove l'Istituto Internazionale di Elicicoltura ha messo a punto il disciplinare "Chiocciola Metodo Cherasco" [Foto: Istituto Internazionale di Elicicoltura]

Le grandi potenzialità del settore sono riassunte nei numeri: 870 gli allevamenti sul territorio nazionale, 220 milioni di euro il volume d'affari, 9.200 persone che lavorano nell'indotto (ristorazione, produzione di bava, somministrazione, conservatoria, ecc). Nonostante questi dati, il fabbisogno nazionale è ancora coperto, per l'80% da prodotto estero, quindi da chioccioline di raccolta. Si tratta di animali non controllati che vengono presi a terra e non allevati. Questo comporta l'impossibilità di verificare come si siano alimentate queste chioccioline, su quali terreni e quale sia l'età degli animali. Per colmare il gap di produzione servirebbero ancora



della naturalità ma anche del rispetto ambientale, animale e del lavoro. In Italia sono già 550 gli allevamenti che seguono scrupolosamente il disciplinare e possono vantare il brand “Chiocciola Metodo Cherasco”. L’elicoltore, secondo la filosofia dell’Istituto, non è un hobbista, ma un professionista con un bagaglio di saperi in continuo aggiornamento. “L’elicoltore – spiega Sampò – non può mai essere lasciato solo. L’Istituto ha un team di tecnici che sono continuamente impegnati a fornire assistenza e consigli. Abbiamo creato piattaforme dove l’elicoltore che si trova di fronte ad un problema può comunicare immediatamente con i tecnici e avere le corrette informazioni”. L’elicoltu-

In Italia sono già 550 gli allevamenti che seguono scrupolosamente il disciplinare e possono vantare il brand “Chiocciola Metodo Cherasco”

ra negli ultimi anni ha fatto un grande balzo avanti: le chiocciole non sono solo cibo. È nata la nuova filosofia dell’economia elicoidale. “Guardando il guscio delle chiocciole – continua Sampò – possiamo vedere come dal centro si dipana un percorso che porta all’esterno, verso nuovi sbocchi”. L’elicoltura va oltre l’allevamento, diventa

estrazione della bava, cosmetica, farmaceutica, ristorazione, aprendosi a settori economici diversi. Anche sull’uso della bava l’Istituto ha puntato sulla qualità. Anni di ricerche hanno consentito la messa a punto di un macchinario, il Muller One, un estrattore con modalità cruelty free, una sorta di “spa delle chiocciole”. Gli animali vengono inseriti sotto campane di vetro, lavati con acqua ozonizzata che ha lo scopo di pulirli da terra e cariche batteriche, sottoposti a un’evaporizzazione di liquido stimolante che li porta a produrre la pregiata bava per eccitazione. Le chiocciole infatti producono bava o per paura o per eccitazione. L’Istituto ha scelto di praticare la strada del piacere e ottiene bava di altissima qualità organolettica. Questa bava viene utilizzata in campo cosmetico e farmaceutico nelle linee S’Agapò, E-Time, Wine Therapy.



Sopra, lumache raccolte in cassette di plastica; sotto, a sinistra, una momento del progetto di pet therapy che coinvolge persone con disagi psichici. A destra Simone Sampò, alla guida dell’Istituto Internazionale di Elicicoltura



Nel 2017 l'Istituto ha inaugurato l'Accademia Chiocciola Metodo Cherasco, luogo di formazione ma anche progetto didattico per i più piccoli. È nata "F-Helicultura", un'offerta formativa che si fonda sui concetti di Felicità e Lentezza, dove i piccoli possono "toccare con mano" la vita delle chiocciole. Divertendosi e perché no, imparando da loro ad essere più tranquilli. Oggi il Metodo Cherasco è adottato in 18 Paesi nel mondo; Libano, Spagna, Grecia, Marocco, Tunisia, Malta, Giordania, Georgia, Ungheria, Bulgaria, Francia, Croazia, Serbia, Australia, Irlanda, Iran, Bahamas, Senegal. Senza scordare il lato sociale dell'Istituto, perché di far del bene non ci si deve mai stancare. Dal 2018 è attiva la Pet Therapy con l'Istituto Monsignor Signori di Fossano, struttura che ospita pazienti con disagi psichici. I tecnici dell'Istituto hanno collabo-



A sinistra una esperienza di terapia con lumache; a destra un laboratorio dedicato ai bambini

rato con gli educatori ed i pazienti insegnando loro la costruzione e la cura di un impianto elicicolo secondo il disciplinare Chiocciola Metodo Cherasco e nel 2019 la struttura ha realizzato i suoi primi raccolti.

Un altro progetto che è stato attivato è My job di A.P.S. Cambalache di Alessandria, un programma di formazione lavorativa e inclusione sociale dedicato in questo caso ai migranti. Tutt'altro che un settore di nicchia. ☺



ECLIPSE CROSS

IL SUV COUPÉ DA UN NUOVO PUNTO DI VISTA. IL TUO.

FCM (FRENATA ASSISTITA D'EMERGENZA)
 LANE DEPARTURE WARNING (ALLERTA CAMBIO CORSIA)
 ADAPTIVE CRUISE CONTROL S-AWC (SUPER ALL WHEEL CONTROL)
 SMARTPHONE-LINK DISPLAY AUDIO COMPATIBILE CON
 ANDROID AUTO™ E APPLE CAR PLAY™

CONSUMI NEDC CICLO COMBINATO DA 6,6 A 7,0 L/100 KM, EMISSIONI CO2 DA 151 A 159 G/KM. CONSUMI NEDC
 CORRELATO WLTP CICLO COMBINATO DA 6,7 A 7,7 L/100 KM, EMISSIONI CO2 DA 154 A 175 G/KM.
 CONSUMI WLTP CICLO COMBINATO DA 7,5 A 8,7 L/100 KM, EMISSIONI CO2 DA 170 A 196 G/KM.

**MITSUBISHI
MOTORS**

Drive your Ambition

www.mitsubishi-auto.it

TOP FOUR

CUNEO 0171 41 17 47 topfour.it

Un tribunale che parla ai cittadini

Sono stati due giovani studenti del Campus di Management ed Economia di Cuneo a redigere il bilancio di responsabilità sociale del tribunale di Cuneo

in

Alberto Blengini e Giovanni Demarchi Albengo hanno raccontato e spiegato semplici numeri con un linguaggio fresco e diretto

a una platea gremita e composta dalle massime autorità politiche ed economiche locali, oltre che da numerosi studenti. Con una presentazione dinamica e coinvolgente, **Alberto Blengini** e **Giovanni Demarchi Albengo** hanno spiegato al pubblico che, nel tribunale di Cuneo, come in quelli di tutta Italia, c'è carenza di giudici (sono appena uno ogni 20.781 cittadini)

e di personale amministrativo, sotto organico del 20%, e di conseguenza ci sono pratiche arretrate che non si riesce a smaltire nei tempi previsti. Ma il tribunale ha voluto, come ha spiegato il presidente **Paolo Giovanni Demarchi Albengo** comunque "fare la prova costume – ha detto – ed è la prima volta che facciamo un' 'ostensione al pubblico' di quello che non deve essere solo un rendiconto o una spiegazione del tribunale, bensì anche l'occasione per far emergere idee nuove e per sviluppare progetti di rinnovamento". La novità è che, a Cuneo, il lavoro, con il quale il palazzo di giustizia ha voluto farsi conoscere, è

Per mesi hanno incrociato numeri, intervistato magistrati e cancellieri ed elaborato dati per realizzare una fotografia, con il grandangolo, dell'attività che avviene all'interno del palazzo di giustizia di piazza Galimberti a Cuneo. Due giovani studenti del Campus di Management ed Economia di Cuneo sono i redattori del bilancio di responsabilità sociale del Tribunale di Cuneo nell'ambito della collaborazione con la sede universitaria del capoluogo. Ed è stato dato loro anche il compito di illustrarlo al teatro Toselli di Cuneo, di fronte



rivolto al cittadino comune, per spiegargli cosa avviene dentro le aule, quanto durano i processi, quanto costa alle casse dell'Erario tenere attiva la macchina dell'intero sistema, che tipo di sentenze vengono emesse, ecc. Da sempre, anche il tribunale di Cuneo, come tutti gli altri sul territorio italiano, invia al ministero dell'Interno i dati dell'attività per le statistiche nazionali. Numeri e dati che, a chi non respira l'aria delle aule di giustizia quotidianamente, dicono poco o nulla. Quest'anno, invece, grazie alla collaborazione con il Campus di Management ed Economia di Cuneo, i numeri sono stati raccontati in un libretto che contiene fotografie e grafici spiegati dai due giovani redattori con un linguaggio fresco e diretto che è riuscito a coinvolgere anche gli studenti delle scuole della provincia di Cuneo. La fotografia ha immortalato sia i procedimenti civili che quelli penali. Nel primo caso si è visto uno smaltimento degli arretrati. Nel 2018, nelle aule ospitate nella struttura di via Bonelli, il personale si è occupato



Nelle foto sopra e in basso, due momenti della presentazione del bilancio di responsabilità sociale elaborato dal tribunale di Cuneo; nei due fotini, dall'alto in basso, Giovanni Demarchi Albengo e Alberto Blengini

di 12.271 procedimenti e ne ha smaltiti 12.438. I processi penali, che si svolgono nella sede di piazza Galimberti, si suddividono in collegiali, quando a giudicare sono tre magistrati, e monocratici, con un solo giudice. Per i collegiali i fascicoli arrivati sono stati pari a quelli smaltiti. Sono una quarantina i processi collegiali che sono stati celebrati a Cuneo nel 2018, di questi il 33% si è concluso con una sentenza di assoluzione, il 35% con patteggiamento e il 22%



con condanna. I reati prescritti sono il 7%. La durata media a Cuneo è di 567 giorni mentre la media italiana è di 700. Anche nei procedimenti monocratici si è eroso l'arretrato: i fascicoli 2018 sono stati 1249 e quelli smaltiti 1558. Il 46% delle sentenze è di assoluzione, il 33% di condanna, 10% i patteggiamenti, la prescrizione pesa per il 4%. Durata media: 443 giorni, media nazionale 540 nel 2018. Per far funzionare la giustizia a Cuneo, l'erario ha sborsato 2 milioni 142 mila 770 euro di cui 1 milione 239 mila 327 euro per il gratuito patrocinio, che si ha quando la persona non





Uno scorcio del tribunale di Cuneo in piazza Galimberti

Nel tribunale di Cuneo, come in quelli di tutta Italia, c'è una carenza di giudici, ce n'è appena uno ogni 20.781 cittadini

► può permettersi di pagare il legale e lo fa lo Stato al posto suo. “Il nostro lavoro per il Bilancio sociale è stato molto interessante e dinamico – spiegano Alberto Blengini e Giovanni Demarchi Albengo -. Principalmente, ci siamo occupati di capire effettivamente come funzionasse un tribunale: parlando con magistrati e funzionari abbiamo raccolto una notevole quantità di materiale. Dopo la fase di raccolta dei dati, abbiamo eseguito un’analisi approfondita e abbiamo fatto una relazione secondo l’ordine concordato con la

professoressa **Milena Viassone**, coordinatrice del Campus di Management ed Economia di Cuneo e il professor **Giuseppe Tardivo**, co-fondatore del Campus. Il nostro lavoro presenta una parte puramente descrittiva ed una parte di analisi in cui abbiamo evidenziato le criticità ed i punti di forza del tribunale in relazione ai dati nazionali. Nel nostro caso sono state di vitale importanza le collaborazioni con l’Università, il Tribunale e la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, che ha provveduto all’erogazione dei fondi necessari allo sviluppo del progetto. Il nostro obiettivo è quello di diffondere sempre di più la “Buona prassi” del Bilancio di Responsabilità sociale che, oltre al fine di promuovere l’informazione agli stakeholders, contribuisce alla creazione di collaborazioni importanti tra Enti il cui scopo è lo sviluppo del territorio”. ©

Quattro passaggi fondamentali

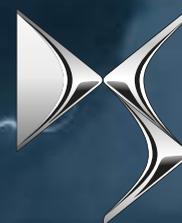
“Il Bilancio di Responsabilità Sociale 2018 - hanno sottolineato Giuseppe Tardivo e Milena Viassone - elaborato dal Tribunale di Cuneo in stretta collaborazione con il Campus di Management ed Economia di Cuneo ha rappresentato un primo importante tassello per restituire concretezza al principio di trasparenza ed obiettività, con lo scopo di descrivere i tratti fondamentali connessi alla gestione del periodo preso in considerazione, evidenziando gli aspetti più rilevanti e caratteristici conseguiti dal Tribunale di Cuneo. Il documento è strutturato in quattro parti fondamentali: la prima offre una fotografia del Tribunale, descrivendone il funzionamento, identificandone i principali stakeholders ed evidenziandone le risorse umane, tecnologiche ed infrastrutturali a disposizione; la seconda presenta i principali dati quantitativi e qualitativi atti a misurare il livello delle utilità che il Tribunale ha prodotto nei confronti dei propri stakeholders, la terza fornisce, invece, una sintetica descrizione delle risorse economiche a disposizione per rispondere alla domanda di giustizia del territorio e delle principali voci di costo del Tribunale e l’ultima parte è dedicata alle best practice messe in atto dal Tribunale stesso”.



Il prof. Giuseppe Tardivo, co-fondatore del Campus di Management ed Economia di Cuneo e la prof.ssa Milena Viassone, coordinatrice del Campus

DS 7 CROSSBACK E-TENSE 4X4

Plug-In-Hybrid. 300 CV.



DS AUTOMOBILES



UNIONE DI SAVOIR-FAIRE E TECNOLOGIA AVANZATA. SCOPRI IL NUOVO BRAND DS SU DSAUTOMOBILES.IT

DS *partner* TOTAL - Gamma DS 7 CROSSBACK E-TENSE 4X4: Ciclo combinato. Emissioni CO₂ su percorsi misto: 28-38 g/km; Consumo su percorso misto: 1,2 - 17 l/100km. I dati relativi all'autonomia, al consumo di energia e alle emissioni di CO₂ sono stati calcolati secondo la procedura di test WLTP (R (CE) n. 715/2007, R (UE) n. 2017/1151).

DS STORE CUNEO - VIA SAVONA, 25

ARMANDO
CUNEO¹ SALUZZO¹ MONDOVI¹ ALBA

Così piccolo, così prezioso



La corsa all'oro rosso contagia la Granda

È corsa all'oro rosso' in diverse aree della provincia di Cuneo. Dalle Langhe alla Valle Grana, fino ai piedi del Monviso, in pochi anni lo zafferano (il "Söfran" in piemontese) ottenuto dagli stigmi purpurei del *Crocus sativus* si è guadagnato un posto di tutto rispetto nel paniere delle tipicità locali che trionfano nelle cucine di chef stellati e sulle tavole dei ristoranti.

Se il colore viola acceso caratterizza l'aspetto dei fiori, è la raccolta, rigorosamente manuale e da effettuarsi in autunno al mattino, prima del sorgere del sole, il tratto distintivo della coltivazione. Un'attività che affonda le sue radici nel Medioevo e ora, dopo decenni di abbandono, è tornata con forza a far parlare di sé, attirando l'interesse di numerosi produttori. L'accostamento con

il prezioso minerale è dovuto alla quotazione particolarmente elevata dello zafferano sul mercato. Ma provate voi a impiegare circa 600 ore di lavoro e oltre 20mila fiori per fare appena un chilo di prodotto: una fatica motivata dall'amore per il nostro territorio e ricompensata dalla delicatezza con cui lo zafferano esalta primi, secondi e addirittura dolci e bevande. ®



[Foto: Consorzio dei "Sòfran - Zaiferano di Caraglio e della Valle Grana"]

Dolci ricordi

in

In queste pagine alcune cartoline storiche della Baratti & Milano [Fonte: Baratti & Milano]

Una bella donna in fruscianti abiti Liberty servita da un maggiordomo in livrea settecentesca; una coppia in costume tipico regionale; la giovane cameriera energica e decisamente provocante che porta in tavola un enorme vassoio di dolci, fra il tripudio dei commensali equamente divisi fra la golosità e l'ammirazione delle "grazie" della ragazza. Storici menù che pubblicizzano in francese e italiano le specialità della Casa. Un tuffo in un passato remoto e un po' cristallizzato in modelli e immagini a noi desueti. Un mondo diverso, a volte rigido e formale, per certi aspetti, ma anche capace di momenti di divertimento coinvolgenti e collettivi. Lo scenario cambia: la grafica dei volantini è più snella, rapida, immediata. È raffigurato un ragazzino eccitato che gioca a fare il cavaliere medioevale, in groppa a un improbabile cavallo di carta di caramelle. Chissà quali nemici terribili pensa di sconfiggere col suo "in-

domito valore". Un altro pilota un aereo, sempre costruito con l'involucro dei dolci, in un entusiasmante volo notturno sopra la città che fa da sfondo con le sue via diritte, la sua pianta geometrica, quasi a raffigurare, anche nella disposizione urbanistica, la sua vocazione alla tecnologia, alla produzione industriale che cresce in quegli anni

**Inviaci
il tuo
"amarcord"**

Segnalateci le vostre pubblicità storiche scrivendo a confindustriacomunicazione@uicuneo.it



e ne farà la capitale dell'auto. Già perché la città è Torino; le carte con cui sono fatti i giochi dei bimbi avevano avvolto i prelibati dolci della Baratti & Milano, una delle più prestigiose confetterie del capoluogo piemontese, che è noto non solo per le "quattro ruote", ma anche per la preziosa produzione dolciaria.

Questa è una storia secolare: parte da fine '500, quando Carlo Emanuele di Savoia emana un editto a favore dei produttori di vini e liquori che si insediano in via Dora Grossa, oggi via Garibaldi, assieme ai confettieri, all'epoca molti di origine svizzera, che erano comunque, almeno parte di loro, sudditi dei Savoia, godendo di particolari agevolazioni fiscali. In quell'area del capoluogo sabauda nel 1858 si trasferiscono dal

Canavese Ferdinando Baratti ed Edoardo Milano, aprendo un laboratorio di pasticceria che produceva in particolare un cremino, inventato da Baratti, poi chiamato gianduiotto di grande successo. Nel 1875 i due soci, visto il buon andamento della loro iniziativa, decisero di trasferirsi nella neonata Galleria Sabauda. Il locale, elegantissimo, divenne subito un punto di ritrovo della borghesia urbana, di intellettuali e uomini di Stato, frequentato via via nel tempo da D'Azeglio, Giolitti, Luigi Einaudi. Ha attraversato tante epoche, visto tanti fatti, alcuni belli altri anche molto dolorosi, testimone di una vicenda lunga che ha contribuito ad "addolcire". ☺



Divertenti e colorate, le cartoline della Baratti & Milano sono un inno all'inventiva

UNIFY
data collaboration solutions



UNIFY
Partner

Professional OpenScope Business
Authorized OpenScope Cloud

SCOPRI LA NOSTRA SOLUZIONE CLOUD

- Sistemi telefonici ibridi/VoIP
- Soluzioni Cloud
- Cordless DECT/IP
- Reti dati-fonia
- Wireless
- Videoconferenza

E2 ELETTRONICA
TELECOMUNICAZIONI di Enrici O. & C. s.a.s.

Via degli Artigiani, 6 - 12100 Cuneo

☎ tel. 0171 634.870 - fax 0172 696.488

✉ info@e2elettronica.it - PEC: e2elettronica@allpec.it

🌐 www.e2elettronica.it

È la prima nazione europea dal punto di vista manifatturiero ed è ai vertici di quasi tutti gli indicatori economici continentali. La Germania riveste storicamente un ruolo centrale nelle dinamiche del vecchio continente e non certamente solo in virtù della sua collocazione geografica. Terra ambita sempre anche dai nostri imprenditori, che sanno di potervi trovare terreno fertile per far sbocciare e coltivare le proprie idee di impresa. Un percorso oggi decisamente facilitato dalla presenza sul territorio di enti preposti ad assistere chi desidera intraprendere il proprio cammino in terra teutonica. Interlocutori che possono rappresentare un partner di straordinaria utilità in tutte le adempimenti necessarie all'avvio ed alla gestione di un'azienda in Germania e che possono risultare spesso decisivi per il successo di un'azienda. Enti come la Camera di Commercio Italiana per la Germania (ITKAM) di Lipsia il cui "Head of Business Development" Ronny Seifert abbiamo intervistato al fine di scoprire e comprendere meglio quali opportunità gli imprenditori italiani e cuneesi possono cogliere in terra tedesca.

"Siamo positivi. L'economia tedesca continuerà a crescere e il 2021 vedrà più persone al lavoro che mai"



In alto: Berlino, la Porta di Brandeburgo

Germania il cuore economico dell'Europa

La Bundesbank prevede un inizio d'anno particolarmente difficile per l'economia tedesca. È un dato che, in qualche modo, pensa possa mettere a rischio o sminuire il ruolo di "motore dell'Europa" sino ad oggi rivestito?

"È vero, le statistiche ci fanno vedere che l'economia tedesca ha registrato una lieve contrazione nei mesi scorsi, ma tanti esperti

prevedono una moderata crescita del PIL per il 2020 e il 2021. L'economia tedesca non è quindi in recessione, ma si prevede semplicemente una crescita minore. Bisogna comunque considerare tutti i fattori di rischio che hanno influito e influiranno su questo andamento: la Brexit, il dibattito riguardo l'imposizione di ulteriori dazi per il commercio, per esempio tra gli Stati Uniti e l'UE, oppure problemi che possono presentarsi in modo improvviso, come l'attuale epidemia dovuta al Coronavirus. Siamo comunque positivi, l'economia tedesca crescerà e il 2021 vedrà più persone al lavoro che mai".



GERMANIA

FORMA DI STATO	REPUBBLICA FEDERALE
CAPITALE	BERLINO
SUPERFICIE	356.970 KMQ
LINGUA	TEDESCO
RELIGIONE	CATTOLICA (28,5%) PROTESTANTE (26,5%) MUSULMANA (4,9%) ALTRE (40,1%)
MONETA	EURO

IL PAESE IN CIFRE

POPOLAZIONE (MLN €)	82,8
PIL NOMINALE (MLN €)	3.391.000
VAR. PIL REALE (%)	+1,5%
DISOCCUPAZIONE (%)	3,4%
DEBITO PUBBLICO (% PIL)	60,8%
INFLAZIONE (%)	1,0%

PERCHÉ GERMANIA

INTENSITÀ DEI LEGAMI ECONOMICI E COMMERCIALI CON L'ITALIA
DIMENSIONE DEL MERCATO E POSIZIONE STRATEGICA DEL PAESE IN EUROPA
FORTE APPREZZAMENTO DEL "MADE IN ITALY" NEL CONSUMATORE MEDIO TEDESCO
VANTAGGI DEL MERCATO INTERNO EUROPEO E QUADRO POLITICO, GIURIDICO, ECONOMICO STABILE E AFFIDABILE
VICINANZA, IN TERMINI LOGISTICI, DEL MERCATO TEDESCO



In basso: una veduta di Francoforte



sono sicuramente settori che necessitano un aggiornamento, come quello dell'automotive, che deve investire su nuove tecnologie e fonti innovative".

Perché, nel 2020, il mercato tedesco può rappresentare un'opportunità importante per le aziende italiane e cuneesi?

"Da anni la Germania è un mercato di sbocco importante sia per l'Italia in generale che per Cuneo. La posizione limitrofa al territorio italiano è sicuramente uno dei maggiori punti di forza. Secondo un rapporto del 2019 riguardante il commercio estero, Cuneo nel 2018 ha fatturato 8 miliardi di euro e la Germania, con un valore di 1,3 miliardi di euro, è la destinazione più significativa dopo la Francia. La Germania è

Allo stesso tempo, grazie al calo della spesa pubblica, lo stato tedesco registra un surplus di bilancio che, a quanto pare, intende utilizzare per la crescita e l'occupazione. Ciò cosa significa per l'economia e per le aziende?

"Non risulta esserci un calo della spesa pubblica in Germania. Secondo le stime del parlamento nel 2020 le spese saliranno a 362 miliardi di euro (2019: 356 miliardi di euro). Anche l'occupazione nel paese è già ad altissimo livello. Il tasso di disoccupazione in Germania è fermo al 5%. Al contrario di quanto si possa pensare la Germania è alla ricerca di lavoratori. La digitalizzazione dell'industria, che porta alla ricerca di persone con nuove competenze, e il calo di forza lavoro dell'8% che si prevede entro il 2030 dovuto all'invecchiamento della popolazione mostrano che l'occupazione non è un tema che desta preoccupazioni. Nonostante questo andamento, ci



Ronny Seifert

Head of Business Development Camera di Commercio Italiana per la Germania

il paese che nello stesso anno ha rappresentato il 22,5% dell'export cuneese in Europa. Per quanto riguarda le branche del mercato, i prodotti delle attività manifatturiere sono quelli che hanno portato un maggiore incasso. In relazione a macchinari e a prodotti alimentari, bevande e tabacco, la Germania è il secondo più grande acquirente per Cuneo. Occupa invece il primo posto nell'acquisto di mezzi di trasporto”.

Quali sono gli ambiti ed i settori in cui consiglierebbe ad un'azienda italiana di investire in Germania e perché?

“Sicuramente ci sono settori con un andamento migliore. A livello di industria quello dei macchinari spicca sopra tutti gli altri, seguito poi da quello automobilistico e da quello alimentare. Però, secondo me è più importante la competitività del prodotto che viene lanciato sul mercato e il grado di innovazione dell'azienda. Al fine di essere apprezzati dai compratori tedeschi, è bene dimostrare una buona padronanza della lingua inglese e una rapida capacità di reazione a possibili domande e richieste. Un altro punto di forza importante è avere le certificazioni necessarie e mostrarsi agli acquirenti tramite un sito web ben strutturato che abbia una versione in lingua inglese”.

Quale servizio svolge la Camera di Commercio italiana per la Germania? Perché può rappresentare un utilissimo strumento per le aziende italiane e cuneesi che desiderano operare in Germania? Che cosa deve fare e a chi si deve rivolgere un'azienda italiana quando decide di provare ad operare in Germania o quando semplicemente desidera avere maggiori informazioni a riguardo?

“La Camera di Commercio Italiana per la Germania (ITKAM) è un'associazione autofinanziata che supporta l'internazionalizzazione delle imprese italiane nel mercato tedesco. La Camera rappresenta un aiuto per le imprese italiane in fase di internazionalizzazione grazie alla sua conoscenza del mercato. ITKAM in tale senso offre diversi servizi, nominati Market

“Per avere successo in Germania sono importanti la competitività del prodotto che viene lanciato sul mercato e il grado di innovazione dell'azienda”

Development Service, che toccano passo passo tutti i punti necessari per l'apertura al mercato tedesco. Questi comprendono non solo la ricerca di controparti commerciali, agenti e personale e la ricerca di banca dati e lead generation ma anche l'organizzazione di incontri in occasione delle fiere. Se un'azienda è interessata ad entrare nel mercato tedesco, tramite una telefonata iniziale o incontro, si possono valutare insieme le opportunità. Dopo di che prepariamo delle proposte e sviluppiamo una strategia per l'entrata nel mercato. Saremo felici di entrare in contatto con le aziende interessate”. ®

In basso: una panoramica di Monaco di Baviera



Quando si parla di efficienza, non ci sono optional.



gestione pratiche
sdoganamento e fiscali



stoccaggio, spallettizzazione,
picking e spedizione prodotti



magazzino prodotti biologici,
deposito prodotti alimentari



magazzino doganale,
magazzino fiscale IVA, deposito accise



soluzioni “chiavi in mano”
personalizzate

Nord Ovest: la logistica “all inclusive”.

Ego NewCom

Nord Ovest è la logistica 100% integrata che ti risolve tutti i problemi.

Al giorno d'oggi, una logistica efficiente è indispensabile per essere più competitivi e più profittevoli.

I nostri servizi di logistica integrata coprono tutti gli aspetti collegati alle spedizioni, come sdoganamento, stoccaggio e consegna di merci e prodotti agli utenti finali, sgravando i clienti da problematiche organizzative e fiscali spesso estremamente complesse.

Possiamo gestire prodotti di qualsiasi merceologia, grazie al nostro sistema di magazzini modernamente attrezzati e autorizzati sia come depositi doganali, fiscali IVA e accisa sia per lo stoccaggio di prodotti alimentari e biologici.

In più, le nostre soluzioni saranno sempre costruite partendo dalle tue vere esigenze



www.nord-ovest.it



La scelta controcorrente della Sedamyl

in

Nel 2019 la famiglia Frandino, attraverso la sua holding Etea, acquisisce il 50% della francese Tereos e riunisce l'intero gruppo

Una questione di famiglia

È una storia in controtendenza quella della Sedamyl di Saluzzo, tornata al 100% a controllo familiare, completamente italiana. L'azienda, nata come distilleria di frutta

nel 1961, oggi è leader nel settore dell'amido e dei derivati e da luglio 2019 è di nuovo totalmente di proprietà della famiglia Frandino, che nel gruppo vede ancora i capostipiti di questa lunga, bellissima, avventura imprenditoriale: Mario e Oreste, che avevano iniziato sulle orme di papà Giuseppe. La famiglia Frandino

ci è riuscita: attraverso la holding Etea di sua proprietà, ha infatti recentemente acquisito il 50% dalla francese "Tereos", andando a riunire l'intero gruppo industriale. L'operazione, che comprende anche

Bello e Ben Fatto

l'acquisizione dello stabilimento produttivo nel Regno Unito di cui Etea aveva già il 50%, è valsa 220 milioni di euro.

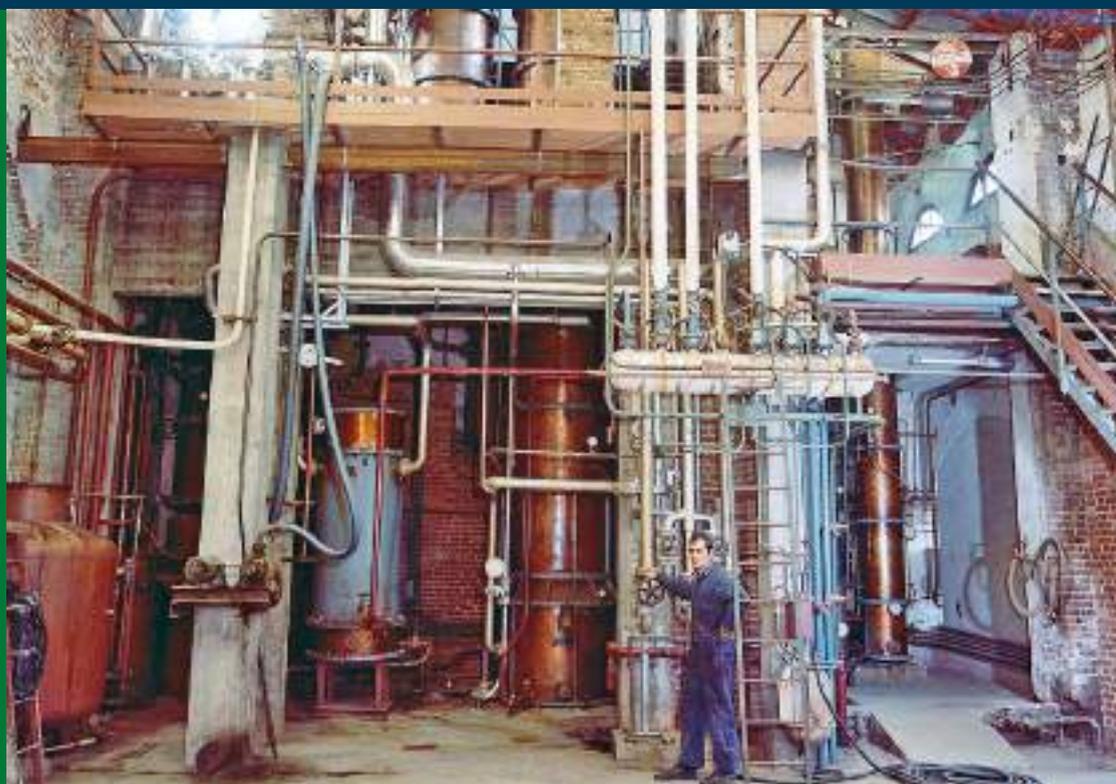
“Con il mondo delle multinazionali siamo cresciuti per oltre 30 anni, abbiamo imparato molto, è stato uno scambio proficuo e una fonte di arricchimento reciproco – commenta Stefano Frandino, managing director di Sedamyl Italia, che rappresenta la terza generazione in azienda -. Purtroppo in questo momento storico, con la multinazionale che perdeva interesse nel nostro settore, abbiamo deciso di far scattare

il processo di separazione per continuare ad investire. Ora viaggiamo di nuovo da soli, con le nostre gambe. È stata una scelta in qualche modo obbligata per poter guardare al futuro in termini di sviluppo e investimenti, siamo felici di averla fatta e orgogliosi, perché al momento i numeri ci stanno dando ragione”. Per comprendere meglio la



La nostra non è solo un'azienda familiare, è l'azienda che diventa una famiglia, è questo il vero valore aggiunto della nostra scelta

Nata come distilleria di frutta nel 1961, oggi è leader nel settore dell'amido e dei derivati
Qui a fianco Mario Frandino, amministratore delegato del Gruppo [Foto: Sedamyl]





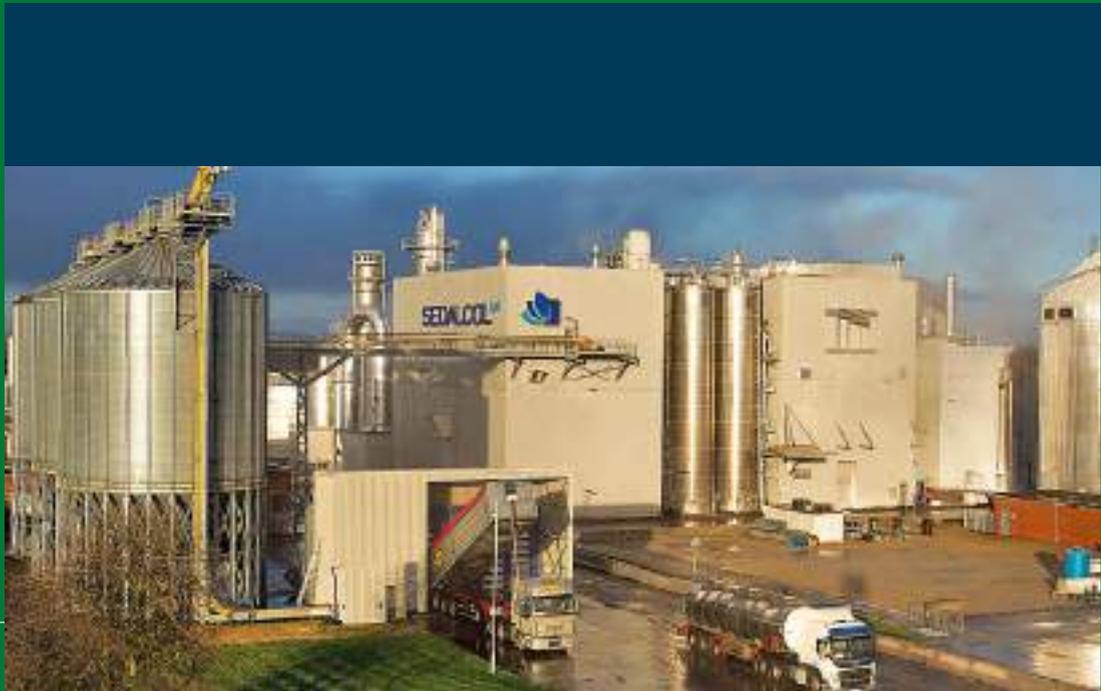
In un momento storico in cui la multinazionale perdeva interesse nel settore della Sedamyl, la famiglia Frandino ha deciso di far scattare il processo di separazione per continuare ad investire [Foto: Sedamyl]

forza di questa scelta, bisogna fare qualche passo indietro. Nel 1985, prima al mondo, la Sedamyl ha utilizzato la frazione meno nobile dell'amido presente nella farina di grano come materia prima per la produzione di alcool. "Questa innovazione – racconta Mario Frandino, amministratore delegato del Gruppo - ha costituito un vantaggio compe-

titivo che ha permesso una crescita costante in termini di capacità produttiva". L'ulteriore evoluzione delle attività della famiglia Frandino è stata poi realizzata attraverso l'espansione geografica nel settore degli amido-derivati e la diversificazione in settori complementari, capaci di far sfruttare il know-how e generare sinergie. La possibilità di guardare a nuovi mercati, con un approccio internazionale e attento a diversificare le produzioni, è avvenuto proprio per mezzo della società Etea e delle sue controllate.

Nel settore degli amido-derivati, nel corso degli anni sono state realizzate unità produttive in Francia e Regno Unito, unitamente alla creazione di aziende di distribuzione commerciale. Questa evoluzione è stata realizzata attraverso una serie di joint-ventures con importanti players internazionali del settore, allo scopo di innovare i processi

L'acquisizione del 50% della francese Tereos ha compreso anche quella dello stabilimento produttivo nel Regno Unito di cui Etea aveva già il 50%, ed è valsa 220 milioni di euro



Punto di forza del gruppo è anche la presenza di un'unità di ingegneria integrata nella sede di Saluzzo

produttivi, incrementare la produzione e aumentare gli standard di qualità e sicurezza. I prestigiosi partner che nel tempo si sono susseguiti sono grandi multinazionali a partire dall'australiana Manildra, la belga Amylum, la britannica Tate & Lyle e, dal 2007, proprio la francese Tereos.

“Spesso quando si consolida l'attività, la proprietà decide di vendere per realizzare – continua Mario Frandino –, ma non è il nostro caso: noi siamo degli appassionati, anche per questo abbiamo al nostro interno un'unità di ingegneria”. A partire dalla metà degli anni '80, infatti,

l'attività ha subito una graduale espansione in aree complementari all'attività principale, per la costruzione di impianti e macchinari, ed energia da fonte rinnovabile nell'est Europa e la commercializzazione di cereali. “Punto di forza del gruppo è anche la presenza di un'unità di ingegneria, integrata nella sede di Saluzzo che progetta e costruisce gli impianti di processo utilizzati in loco – raccontano in azienda –, un know-how che permette un perfetto controllo del ciclo produttivo, con efficienza e qualità indiscutibili”. “La nostra non è solo un'azienda familiare, è l'azienda che diventa una famiglia, è questo il vero valore aggiunto della nostra scelta – aggiungono -. La possibilità di avere un rapporto diretto con i dipendenti, in un perfetto connubio tra una componente locale e la prospettiva di un Gruppo internazionale”. Con la tranquillità di una proprietà che ci crede e lo dimostra con i fatti. ☺



SEDAMYL

SEZIONE	ALIMENTARE
PRODOTTI	AMIDI E DERIVATI, GLUTINE, ALCOOL ETILICO
SEDE	SALUZZO
DIPENDENTI	330
FATTURATO	430 MILIONI €

Nel 1985, prima al mondo, la Sedamyl ha utilizzato la frazione meno nobile dell'amido presente nella farina di grano come materia prima per la produzione di alcool [Foto: Sedamyl]



La scelta ecologica di Acqua San Bernardo Green dal 1926



Sopra, una panoramica delle nuove bottigliette “bio” dell’azienda. Nella pagina a fianco, in primo piano, la lattina in alluminio da 33 centilitri destinata all’acqua minerale e sotto, il dg Antonio Biella [Foto: Uff. stampa Acqua San Bernardo]

Acqua San Bernardo è costantemente schierata in prima linea a difesa dell’ambiente. Con un occhio di riguardo anche in materia di riciclo

“L’acqua è in natura la cosa più bella. L’acqua limpida delle sorgenti, l’acqua trasparente dei ruscelli, l’acqua che colma l’anfora e trabocca, l’acqua che si raccoglie nel palmo della mano e si porta alle labbra per dissetarle quando il giorno finisce”. Nessun uomo può dirsi depositario della verità assoluta, ma, dinnanzi all’incontrovertibilità di aforismi simili, tutto appare maggiormente tangibile e permeato da un’aura di razionalità che lambisce soltanto i concetti più puri. Un pensiero risalente financo ai tempi di Talete di Mileto, noto come il filosofo dell’archè, del principio di ogni cosa, individuato proprio nell’acqua. Un rispetto os-

sequioso, che, di fatto, la gressina Acqua San Bernardo ha fatto suo, senza forzature e nella misura più conservativa possibile. “Acqua San Bernardo ha come missione quella di portare agli italiani, e non solo, l’acqua minerale, facendo capire tutto il valore aggiunto che possiede questo alimento - dichiara il direttore generale, Antonio Biella -. Bere minerale, e non acqua micro filtrata, significa dare al nostro organismo l’acqua così come è presente in natura,

Da sempre rispettosa dell'ambiente, l'azienda, rilevata nel 2015 dal Gruppo Montecristo, lancia sul mercato una nuova soluzione di packaging e una linea inedita di bevande biologiche



Bello e Ben Fatto

quelli di Fonte Ilaria (Lucca) e Fonti di Posina (Vicenza). Proprio da lui è arrivato l'impulso per lanciare una duplice innovazione sul mercato: "In primis, la nostra lattina di alluminio da 33 centilitri destinata all'acqua minerale, che vi stupirà con le sue gocce in rilievo. Un'opzione, quella dell'alluminio, materiale completamente riciclabile, tesa a soddisfare i nostri consumatori più attenti, nei momenti in cui non si possa optare per il vetro a rendere". La seconda novità, riguarda invece l'inedito progetto nel settore dei soft drink: "Aranciata, chinotto, tonica, pompelmo rosa e altre referenze tutte biologiche saranno immesse sul mercato in bottiglie di vetro da 26 centilitri, formato innovativo che vuole celebrare l'anno di fondazione della San Bernardo, che proprio nel 2026 taglierà il traguardo del



Guarda il video

cioè un'acqua perfetta, che non subisce processi chimici e lavorazioni, come avviene per quella potabile. Acqua San Bernardo si impegna costantemente nel preservare la natura, da cui preleva l'acqua per poi portarla sulle tavole con tutte le sue caratteristiche organolettiche naturali". Antonio Biella, oltre che dg di Acqua San Bernardo, lo è anche del Gruppo Montecristo, che ha acquisito nel 2015 il marchio di Garesio, inserito nella propria scuderia dopo





Un'immagine della fonte di Acqua San Bernardo
[Foto: Uff. stampa Acqua San Bernardo]

ACQUA SAN BERNARDO, TRA STORIA E INNOVAZIONE

Acqua San Bernardo rappresenta la perfetta unione di qualità, tradizione ed eleganza. La sua fonte ha origine nelle Alpi Marittime ed è ubicata a un'altezza di 1300 metri sul livello del mare, in un contesto ambientale sano e incontaminato. Conosciuta sin dal 1926 per la sua leggerezza e per le eccellenti caratteristiche organolettiche, dagli anni Novanta è anche espressione del design italiano, grazie alla sua inconfondibile bottiglia denominata "Gocce" e ideata dal celebre garessino Giorgetto Giugiaro. Distribuita nei canali retail, ho.re.ca e door to door, è disponibile in una gamma completa di formati in vetro e pet. Da maggio 2015, l'azienda è entrata a far parte del Gruppo Montecristo, registrando ben presto numeri positivi da un punto di vista meramente occupazionale. Spiega Antonio Biella, direttore generale: "Abbiamo ampliato la gamma dei formati e girato in lungo e in largo l'Italia, ma il confronto diretto con i competitor e le abitudini dei consumatori e il dovere etico di rispettare l'ambiente e la nostra terra, impongono ogni giorno flessibilità e capacità di adattamento". Un risultato, fin qui, conseguito con successo.

Gli stabilimenti di Acqua San Bernardo sono alimentati da energia elettrica di origine eolica

centenario". Se Acqua San Bernardo spicca per leggerezza, ph neutro e una bassa presenza di nitriti (elementi, questi, fondamentali alleati degli chef nella degustazione delle loro migliori creazioni), va sottolineato come l'omonima azienda sia costantemente schierata in prima linea a difesa dell'ambiente: "La nostra etica ne prevede il rispetto profondo e concreto. Per questo, da anni, i nostri stabilimenti sono alimentati da energia elettrica di origine eolica. Da sempre, inoltre, viene utilizzata solo una piccola parte di quello che le nostre fonti forniscono, mentre reintroduciamo in natura l'eccedente". Con un occhio di riguardo anche in materia di riciclo: "Promuoviamo l'utilizzo del vetro, ma sappiamo che in molti contesti non è possibile utilizzarlo, come i grandi eventi all'aperto. Per questo abbiamo optato per le lattine in alluminio, che costituiscono un'alternativa alla plastica da non demonizzare a priori, poiché, se ben smaltita, può essere riciclata.

Sicuramente, l'alluminio è un'alternativa al consumo in vetro e in cui crediamo molto". Curiosità: Acqua San Bernardo, proprio in virtù del fatto che ogni tipologia di contenitore viene identificata come una risorsa e non come un rifiuto, puntualmente affida le proprie bottiglie in vetro a fine ciclo (le celebri "Gocce" disegnate da Giorgetto Giugiaro) ad alcuni artigiani siciliani, che le trasformano fino a renderle un'opera di rigenerazione creativa mediante la quale l'azienda omaggia poi i propri clienti e i propri partner. Dove guarda, dunque, per il futuro Acqua San Bernardo? L'intento dichiarato coincide con l'aumento della capacità

produttiva. Come spiegano dall'azienda, è stato effettuato un grande sforzo da parte del gruppo San Bernardo a livello di investimenti strutturali. Il piano industriale quinquennale sugli stabilimenti di Garessio e Ormea, in Alta Val Tanaro, ha previsto l'installazione di due nuove linee a Ormea e la predisposizione di una sala di preparazione degli sciroppi dedicata a bibite gassate e bevande piatte in asettico. Sempre a Ormea, poi, è stato inaugurato il nuovo "Polo Logistico e Magazzino Prodotto Finito" e sarà proprio la cittadina posta a ridosso del confine con la Liguria a ospitare la produzione di bevande in vetro e in lattina.

Come afferma Antonio Biella, "stiamo scommettendo moltissimo sul territorio. Basti pensare che, prendendo in considerazione esclusivamente gli ultimi dodici mesi, abbiamo investito oltre 5 milioni di euro per ammodernare lo stabilimento di Garessio ed elevarlo a un livello di produttività più ecologica e più green". L'acqua, l'ambiente, il consumatore. Prima di tutto, per Acqua San Bernardo. Dal 1926. 

ACQUA SAN BERNARDO

SEZIONE	ALIMENTARE
PRODOTTI	BIBITE ANALCOLICHE, ACQUE MINERALI E ALTRE ACQUE IN BOTTIGLIA
SEDE	GARESSIO
DIPENDENTI	103
FATTURATO	53 MILIONI €

**IL RIFIUTO
UN'OPPORTUNITÀ DA
VENDERE**



**RACCOLTA
VALORIZZAZIONE
SMALTIMENTO**

*I vostri rifiuti
hanno valore,
e noi li acquistiamo!*

Con noi il rifiuto diventa risorsa!

ACQUISTIAMO

PC - CELLULARI - APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE - METALLI FERROSI E NON - CAVI - BATTERIE AL PIOMBO

Potrai avere informazioni senza alcun impegno contattando i nostri uffici!
Via Marconi 110 - 12030 Marene (CN) - Tel. 0172 742329 - info@raeemicrometal.com

www.raeemicrometal.com



TURRIS

in

Per valorizzare le torri del territorio

Quanto dista il mare? Non così tanto, quando, in una limpida giornata di sole ci si può affacciare da un'alta torre di avvistamento situata nelle Langhe e Roero. E nella ricerca del placido profilo blu lo sguardo si distrae colorandosi di natura, sorvolando i dolci profili delle colline ricche di vitigni ed i verdi prati alternati ai frutteti, sino ad incontrare altre torri, profili baldanzosi e fieri che sveltano nell'orizzonte segnalando ora paese, ora un borgo. Silenziose presenze che dall'alto della loro storia paiono scrutarsi a vicenda, da sempre, da quando sono state erette a partire dal Medioevo in funzione di indispensabili "ponti radio" tra i diversi agglomerati urbani, per segnalare attraverso un sistema "semaforico" o "telegrafico" l'arrivo di un nemico. Quando i signori dei feudi dovevano controllare i loro domini, o comunicare qualche notizia, era sufficiente un segnale di fuoco, una nuvola di fumo o qualche

gioco di specchi. Oggi è possibile rivivere il fascino di quelle atmosfere grazie al progetto turistico "Turris-Langhe e Roero dall'alto" nato nel 2015 con la partecipazione al bando di valorizzazione della sezione Beni in rete, promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo. L'obiettivo dell'omonima associazione, con sede a Barbaresco e presieduta oggi dal sindaco di Rocca Cigliè, Luigi Ferrua è quello di incentivare l'offerta turistica esistente nei territori compresi tra la bassa Langa, il Roero e l'alta Langa, percorrendo le Valli Tanaro, Bormida e Belbo, per tornare poi a Barbaresco attraverso le colline del

Il progetto turistico "Turris-Langhe e Roero dall'alto" è nato nel 2015 con la partecipazione al bando di valorizzazione della sezione Beni in rete, promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

Da sinistra le torri di Albaretto, Niella Belbo, Castellino e Rocca Cigliè
[Foto di Giulio Morra e Severino Marcato]

Moscato. Il circuito, che si snoda per più di duecento chilometri ed è percorribile in quattro ore e mezza di automobile, ha come scopo la promozione delle torri presenti sul territorio, affascinanti testimonianze storiche che caratterizzano numerosi paesi disseminati lungo le alture. Come raccontato dall'ideatore e direttore dell'Associazione Pietro Giovannini, il progetto ha inizialmente visto l'adesione di nove comuni, sino ad estendersi, attualmente, a una ventina, tra cui figurano Barbaresco, Cornelianò, Santa Vittoria, Albaretto della Torre, Murazzano, Rocca Cigliè, Castellino Tanaro, Castelnuovo di Ceva, Camerana, Cortemilia, Santo Stefano Belbo, Niella Belbo, Perletto, Neive, Montaldo Roero, Monforte, Novello, Ormea e Niella Tanaro,

oltre a Castagnole Lanze e Viarigi nell'astigiano. Ed è proprio dall'incontro con Francesca Ferraris, sindaco di Viarigi, e con Alberto Bianco, sindaco di Barbaresco, che è nato il proposito di mettere in rete tutte le torri visitabili, occupandosi della loro valorizzazione e stimolando le amministrazioni, ma anche enti pubblici e privati, ad occuparsi del loro recupero strutturale. Sfruttando questa morfologia geografica-architettonica preesistente e fruibile, e grazie alla rete creata con le ATL di Alba e di Cuneo, l'Associazione Turris ha concepito diversi progetti turistici in grado di coinvolgere ed interessare qualsiasi tipologia di visitatore: si parte dai più piccoli, ai quali è dedicato un gioco che prevede la collezione della riproduzione delle torri in formato magnetico, quindi si passa all'enogastronomia, che coinvolge il nuovo sito Unesco relativo al paesaggio vitivinicolo. Al suo interno convergono le più importanti zone del Piemonte, dal Barbaresco al Roero, dall'Arneis alla Favorita, dal Dolcetto di Dogliani al Moscato e all'Asti, ma anche altri prodotti tipici del territorio, come il Tartufo, il formaggio Murazzano, la nocciola Piemonte e le fragole del Roero.



La torre di Santo Stefano Belbo

CUBAR

AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

Soluzioni in linea con le vostre esigenze professionali

In un mercato vario, competitivo e in evoluzione continua, il nostro obiettivo è quello di perseguire la soddisfazione dei nostri clienti, affrontando ogni sfida con soluzioni sicure, affidabili ed innovative.

Apertura mentale, flessibilità e creatività

Non limitarsi a soluzioni precostituite per cercarne sempre di nuove.

È su questi concetti che Cubar basa il suo metodo di lavoro, dimostrando il suo valore tecnologico anche nel mercato globale.



Cubar S.r.l. - Fossano (Cn) - ITALIA - Tel. +39 0172 693335 - www.cubar.it

CUBAR USA INC

AEDCUBAR

member of
EXACTO

Da un punto di vista naturalistico l'itinerario offre visite mozzafiato alle rocche di Barbaresco, del Roero e del Cebano oltre alla riserva naturale delle sorgenti del Belbo, mentre chi volesse cimentarsi nell'attività sportiva numerosi sono i luoghi in cui è possibile praticare trekking, cicloturismo e mototurismo, con il percorso Bar to Bar da Barbaresco a Barolo, le Salite dei campioni in alta Langa, il sentiero Gtl (Grande traversata delle Langhe), il sentiero della Valle Bormida e quello della Via dei feudi carretteschi.

I territori che si estendono tra il Po e l'Appennino Ligure non possono non coinvolgere grandi personalità della cultura e della letteratura che attraverso le loro opere hanno raccontato i luoghi, la storia e la gente di questo territorio, come Luigi Einaudi, Beppe Fenoglio, Cesare Pavese e Augusto Monti.

Da un punto di vista artistico ed architettonico, è impensabile non dedicare una visita alle numerose chiese e cappelle romaniche, impreziosite da splendidi affreschi tardo gotici, senza dimenticare la bel-

lezza e l'importanza rappresentata dalle torri trecentesche di fortificazione e avvistamento. Queste, volute principalmente dai Marchesi Del Carretto si affiancano a quelle più tarde dei Visconti e a quelle gentilizie come Corneliano; suggestivi ruderi, come quello conservato a Santo Stefano Belbo, permettono di approfondire una lettura storica del sito. Alcuni luoghi offrono poi altri spunti integrati al luogo d'interesse principale, come Cortemilia (dove accanto alla torre troviamo il più imponente sistema di mura fortificate delle Langhe) o Murazzano, dove assieme alla torre carrettesca si può visitare l'unico mulino a vento delle Langhe (ricavato su un'altra torre di guardia), o ancora Castelnuovo di Ceva dove la torre veglia sulla chiesa di San Maurizio, gioiello gotico di scuola monregalese di particolare valore artistico. Oltre alla bellezza dei comuni, "Turris" permette di percepire prima e meglio una geomorfologia territoriale unica che unisce le montagne appenniniche (e nel caso di Castelnuovo di Ceva, anche la lontana linea del mare stesso) alle prime colline roerine, langarole e monferrine.

Tutto questo è stato documentato in un video promozionale della durata di 26 minuti, intitolato "Di torre in torre, di collina in collina", realizzato e presentato lo scorso febbraio, grazie ad una serie di spettacolari riprese aeree, tramite drone, delle torri dei Comuni che aderiscono all'iniziativa, suddiviso in puntate, una per ogni torre, all'interno delle quali si raccontano le storie e le caratteristiche delle diverse fortificazioni.

"Siamo soddisfatti dei risultati ottenuti in questi tre anni e continuiamo a ricevere nuove richieste di

Oltre alla bellezza dei comuni, "Turris" permette di percepire prima e meglio una geomorfologia territoriale unica che unisce le montagne appenniniche alle prime colline roerine, langarole e monferrine

adesione - riferisce il presidente dell'associazione **Luigi Ferrua** -. La struttura organizzativa sta lavorando ad un nuovo progetto teso a garantire l'apertura al pubblico di altre torri e della loro narrazione attraverso audio guide: auspico che il nostro lavoro possa servire da volano per il territorio, realizzando una rete d'impresa tra i comuni coinvolti in termini di servizi e di positive ricadute turistiche per il territorio".

Da sinistra le torri di Corneliano, Santa Vittoria, Cortemilia e Viarigi





AGANAHUEI

a r t e i n d u s t r i a l e



iL DONO

un canto senza parole

Opera dell'artista Bruno Sacchetto
donata alla città di Alba da PUBLIPROGET

Sala del Commiato - Cimitero di Alba, via Ognissanti



Uno stabilimento balneare di Rimini preso d'assalto da famiglie e bambini. Sotto, nella foto piccola, alcuni bambini in vacanza alla colonia dell'Eni [Fonte: curiosando708090.altervista.org]

in

*Con il progetto
l'"Archivio della
vacanza italiana"
Federturismo e Antix
vogliono realizzare la
più grande operazione
di storytelling del
costume italiano mai
fatta prima*



Il Grand Tour dell'Italia che va in vacanza

Le immagini corrono un po' sgranate, sfocate a volte, con un'immane striscia nera, come un pelucco, in alto a destra. Figure che si muovono con una certa rigidità, consce di essere in posa, in improbabili inquadrature di spiagge affollate, piazze monumentali, paesaggi alpini. Giovani donne in abiti e costumi che dovrebbero essere vivaci e colorati, ma il bianco e nero della pellicola (c'era ancora la Ferrania) rimanda solo sfumature di grigio. Bambini col cappellino da baseball "American style" che, trattenuti da mamma, salutano

meccanicamente verso l'obiettivo. Il regista non era certo Visconti o Fellini; il fotografo non Cartier - Bresson, Dorothea Lange o Robert Capa; nelle immagini finiva regolarmente un cantiere che costruiva l'ennesimo albergo, la venditrice di paste, pizze e bomboloni lungo gli stabilimenti balneari di Riccione; in primo piano nella foto della Fontana del Tritone campeggiava

l'immane taxi 600 Multipla nero - verde. Ma tant'è: era bello lo stesso.

Si andava in macchina, rigorosamente senza aria condizionata (ma c'erano i deflettori), coi sedili rivestiti di modernissima pura plastica alla quale restavi appiccicato. Vi erano gli stranieri coi Maggiolini, le Auto Union a due tempi, enormi Mercedes e Opel Admiral che parevano carri armati fra le 600 e le Millecento dell'italico ceto medio. E poi i treni che portavano la gente da Nord a Sud per le ferie quando le fabbriche chiudevano, e i ragazzini alle colonie della Fiat dei Ferrovieri, dell'Inam, dell'Eni e altre. In verità facevano un po' pena: già inquadri, vestiti uguali, in fila come reclute, un destino segnato. Ma c'era chi era figlio unico e quin-

di felicemente viziato; andava sull'Adriatico con l'Alfa di papà e al ritorno c'era il rito del filmino Super 8, già sopra citato, i racconti e i propositi per l'anno successivo (si pensava al futuro allora); ovviamente stessa pensione, stesso periodo e stessa spiaggia dove la signorotta di turno aveva già prenotato l'ombrellone per avere la prima fila.

Questo era il turismo di noi normali. Poi c'era quello d'élite. I Grand Hotel stile Liberty di Viareggio, a via Veneto a Roma, dove trovavi i vip, le esclusive ville con parco dell'alta borghesia, stupende e inaccessibili, come quelle degli Agnelli nella riservata e quasi sconosciuta Levanto; le regge del Lago di Como o del Lago Maggiore o sulla Gardesana, e la nuova e carissima location della

Posizionare la vacanza italiana come asset culturale intangibile del Paese valorizzandone l'iconografia, l'estetica, il design e l'immaginario: questo l'obiettivo dell'Archivio della vacanza italiana

SCOPRI TUTTA LA GAMMA Jeep NELLO SHOWROOM PIU VICINO A TE!



ellero
www.elleroauto.it

Jeep
THERE'S ONLY ONE

MONDOVI - Via Torino, 20 - tel. 0174.40563

SALUZZO - Via Circonvallazione, 25 - tel. 0175.43227



Una delle mete preferite dei turisti in Valle Stura: il lago di Vinadio [Foto: archivio Autorivari]

Si potranno vedere on-line le immagini, fra primo Novecento e oggi, di cosa è stato ed è il viaggio in Italia

Costa Smeralda dove le pecore avevano lasciato il posto a miliardari internazionali dotati pure di yacht delle dimensioni di traghetti. Ma l'Italia come meta turistica ha origini antiche. Era il "Grand Tour" dell'aristocrazia europea fin dal '600, celebrato da Goethe nel Viaggio in Italia; raffigurato in bellissimi quadri e ben tre taccuini di schizzi e disegni dal più innovativo pittore romantico inglese: W.M. Turner ed è ancora oggi, o forse più oggi che mai, una vacanza di grande attrattiva. Nel 2018 il nostro Paese ha visto ben 62 milioni di

arrivi, il turismo incide per il 13% del Pil nazionale in un mix di cultura, arte, natura, enogastronomia, insomma bellezza, bellezza unica: quella italiana. In queste radici, per continuare a diffondere l'idea dell'Italia come luogo della bellezza nasce il progetto "Archivio della vacanza italiana" ideato da **Confindustria**, **Federturismo** e **Artix**. Presentato

nel novembre del 2019, il progetto mira a recuperare attraverso il patrimonio immenso delle fotografie familiari e aziendali la storia, a livello comune, sociale e popolare, delle ferie; non solo momento di relax, ma di condivisione di una conoscenza comune, transnazionale, che viaggia fra saperi e soddisfacimento delle esigenze ludiche. È, in fin dei conti, una narrazione che coinvolge istituzioni produttive e culturali di questo grande Paese. On-line si potranno vedere le immagini, fra primo Novecento e oggi, di cosa è stato ed è il viaggio in Italia; una narrazione popolare e corale, sociale, economica e globale di quello che è il tempo libero come "tempo ritrovato" nel più bel posto del mondo, dove si è avuta l'origine di tutto: arte, scienza,

info@riberogru.it • www.riberogru.it

Autotrasporti Ribero Cesare

S.N.C.

TRASPORTI & SERVIZI GRU

Vasto assortimento di:

- carrelli elevatori
- pattini e martinetti
- bilancini e pinze per legname
- forche per pallets

Frazione S. Lorenzo 109
CARAGLIO (CN)

tel. 0171 817353

cell. 388 6062545

Daniele

tec-artigrafiche.it



TRASPORTI NAZIONALI
E INTERNAZIONALI

TRASPORTI ECCEZIONALI
CON VEICOLI SPECIALI

SERVIZI GRU

TRASLOCHI INDUSTRIALI

SERVIZI CON GRU
SEMOVENTE ELETTRICA



tecnologia, letteratura, musica, architettura, economia.

Il meccanismo dell' "Archivio della vacanza italiana", il cui primo nucleo, negli auspici degli organizzatori, dovrebbe essere già disponibile nei prossimi mesi, è la "Call Memory": l'invito a condividere in esso le proprie immagini di vacanza, immagini fruibili liberamente per la consultazione in rete; le stesse saranno spunto per approfondimenti mediante mostre, anche itineranti, pubblicazioni a tema, documentari.

"Lavoriamo sulla memoria per dare il nostro contributo al futuro – dice **Marco Panella**, presidente di Artix e curatore dell'Archivio della vacanza italiana – realizzando una piattaforma culturale a disposizione di uno degli ambiti economici più caratterizzanti e produttivi del nostro Paese, il turismo. La vacanza in Italia è un archetipo che attraversa il tempo e le generazioni; fatto di luoghi e personaggi in cui si intrecciano suggestioni da raccontare, affetti personali e immagini da condividere, una memoria privata degli italiani che, per la prima volta, diventa narrazione comune e condivisa".

Confindustria ha aderito con convinzione all'iniziativa che è ri-

L'iniziativa è un'occasione per le imprese di farsi conoscere anche attraverso il loro patrimonio documentale



Sopra, villeggianti al mare lungo la costa; sotto, foto d'altri tempi di alcuni sciatori lungo i crinali di Pontechianale, meta prediletta per gli appassionati dello sci [Foto: archivio Autorivari]

tenuta un'occasione per le imprese di farsi conoscere anche attraverso il proprio patrimonio documentale e una importante operazione per rendere meglio noto, attraverso le immagini, pezzi di storia a volte non conosciuti e tradizioni del nostro Paese, come ha ricordato Renzo Iorio, presidente del Gruppo Tecnico Cultura e Sviluppo di Confindustria.

Nella odierna società dominata dal web (forse troppo) molte volte si viaggia in modo virtuale, ma si viaggia non solo nei luoghi bensì anche nelle storie e nello spirito di un Paese attraverso le sue usanze. Nulla quindi può essere paragonata all'esperienza reale specie, come in Italia, è vastissima la possibilità di vedere eccellenze in molteplici ambiti.

Diceva Francois Jacques Descine,



grande viaggiatore del XVII secolo, a proposito di noi: " [...] quel paese felice si trova al centro dell'Europa e per arrivarci non occorre traversare né mari tempestosi né deserti di sabbia né foreste pericolose [...] il clima è temperato [...] I popoli sono molto civili e gentilissimi con gli stranieri [...] gli appassionati dell'antichità soddisferanno la loro curiosità [...] i curiosi delle belle arti potranno perfezionarsi".

Ricordiamocelo. ®

Virginio Annibale

Importante traguardo per il fondatore del Gruppo Annibale

in

90 anni e sempre in prima linea



Virginio Annibale con a fianco il figlio Domenico
[Foto: Annibale Viterie]

C'è un libro, intitolato "La vita di un imprenditore dalla A alla Y", nel quale Virginio Annibale, fondatore e oggi presidente del Gruppo Annibale, racconta i suoi...primi novant'anni. A chi gli domanda il perché non abbia finito con la Z, ultima lettera dell'alfabeto, risponde, sorridendo, che "c'è ancora spazio!".

Un uomo tutto d'un pezzo **Virginio Annibale**. Nato l'11 dicembre 1929, figlio di Goliardo e di Carla Sartoris, è secondogenito di quattro fratelli e quattro sorelle. I bisnonni erano di Treviso, mentre i nonni, dopo aver girovagato per Lombardia e Piemonte, arrivarono a Racconigi, dove il papà

Goliardo e lo zio Arturo gestivano una piccola officina meccanica durante il periodo bellico '40-'45. Ha fatto i lavori più vari: dal garzone in panetteria, al postino, all'apprendista in diversi mestieri. "Cercavo di capire cosa avrei fatto da grande. Sono andato a scuola per dieci anni, ma non ho mai preso un diploma", racconta Virginio che di secondo nome fa Achille. Il primo lavoro "vero" alla Microtecnica di Pinerolo, dove è rimasto 11 anni. I ricordi di una vita proseguono: "Andavo in bicicletta tutti i giorni, 35 chilometri da Racconigi, con il pranzo nel barachin". La famiglia si trasferì a Torino e quando tornò a Racconigi, Virginio decise di mettersi in proprio: acquistò per 50mila lire un tornio ed un trapano usati, li restaurò e li sistemò in un garage in vicolo del Teatro, nel centro paese. Nacque così, pian piano, la Officina Annibale, che dopo una decina d'anni convertì la propria identità, trasformandosi da un'azienda produttrice di ricambi e di oggetti dei generi più svariati, a produttrice di viteria

le

La musica è una delle grandi passioni di Virginio Annibale. Qui con il sax

e bulloneria. Dopo i primi anni in un garage di vicolo del Teatro, la fabbrica si trasferì in via Caragnana e poi nell'attuale moderno stabilimento, in strada Casalgrasso. Cominciò ad assumere dei dipendenti, primo dei quali, il racconigese Francesco Peretti, che ha vissuto tutti i momenti dell'azienda, anche quelli di crisi, rimanendo, dopo la pensione, in veste di consulente. Oggi, dopo 64 anni la Annibale di Racconigi, è un colosso industriale, leader nel settore delle viterie speciali, con oltre cento dipendenti e clienti in tutto il mondo. Della Holding del Gruppo Annibale, fondata nel 2006, oltre alle Viterie fanno parte la *Annibale Impianti*, che si occupa della progettazione; la *Euro Componenti* che esegue lavori di stampaggio, la *Sima Immobiliare* società che gestisce la locazione di immobili industriali e privati. Lo stabilimento di via Casalgrasso, oggi di ottomila metri quadrati, è stato raddoppiato e più volte ancora ampliato, sempre lottando con la burocrazia. Di trasferire "baracca e burattini" in paesi più ospitali ha avuto molte richieste: "Mi è stato propo- ▶



Sopra, i primi dipendenti dell'azienda in una foto di gruppo risalente agli Anni 60. A destra, Virginio Annibale mentre suona il sax in una banda [Foto: Annibale Viterie]



Personaggi

to dell'azienda, alla presenza di tutti dipendenti di oggi, ma anche di molti degli anni passati. Hanno fatto omaggio al presidente di una targa ricordo, e lui ha ricambiato donando a tutti il suo libro, il terzo dopo uno dedicato alla famiglia ed un altro agli amici di tutta una vita. Con la forza di due generazioni il *Gruppo Annibale* ha saputo cavalcare con successo la sfida in un settore dove c'è molta concorrenza. Dopo Virginio e Domenico è in arrivo la terza, con Giosuè, sedicenne studente figlio di Domenico che, ripercorrendo le orme del padre già trascorre in fabbrica le vacanze e buona parte del tempo libero. Fin dai primi marchi dell'azienda negli anni '70, il simbolo era un elefante, che lo è ancor oggi, in riferimento all'impresa dell'omonimo condottiero cartaginese, Annibale, che nel 218 a.C. attraversò le Alpi con una colonna di 37 pachidermi. "Questi magnifici animali, che amo tanto - commenta Virginio - mi hanno accompagnato per tutto il lungo periodo della mia attività. Li ho voluti perché mi hanno fatto sempre compagnia. Chissà che un domani quando cambierò residenza terrena, non trovi anche loro". Ma fino a prova contraria, c'è ancora spazio. ☺



Mi fu proposto di andare in Polonia, ma contro i miei interessi ho voluto restare fedele alla città dove sono nato



Impegnato in politica nell'allora Partito Liberale, è stato assessore alle Finanze ed al Turismo negli anni '80-'90 con il sindaco Tosello, fondatore della locale sezione dell'Aido, volontario con l'Avo e promotore del gemellaggio con la cittadina francese di Bonneville, oltre che sostenitore della Croce Rossa e di altre associazioni, culturali e sportive del paese. Già rappresentante del Comune presso la allora Ussl (oggi Asl) è stato premiato con la medaglia d'oro dalla Confindustria nel 2011. Il primo settembre del 1957 si sposò con Caterina Monge, che lo lasciò vedovo nel 2000. La coppia abitava in una casetta in legno prefabbricata di circa 150 metri quadrati nell'area dello stabilimento di via Casalgrasso. Dopo la morte della moglie, il marito si stabilì in un appartamento nel centro della città. I coniugi Annibale ebbero un unico figlio, Domenico "Dino", nato il 17 gennaio 1967, che si è affiancato al padre, ha fatto tutta la gavetta come operaio per cinque anni, fino ad arrivare, oggi, a ricoprire la carica di amministratore delegato. I festeggiamenti per i 90 anni di Virginio si sono svolti presso lo stabilimen-

sto anche di andare in Polonia - spiega Virginio - ma contro i miei interessi, ho voluto restare fedele alla città dove sono nato". Pur dedicando anima e corpo all'attività in continua espansione, (ancora oggi va ogni mattina in ufficio, ndr) la Annibale Viterie non ha però assorbito tutte le sue energie. Le sue tante passioni sono state l'equitazione, il nuoto, la bicicletta, il teatro e la musica; ha composto una ventina di brani registrati alla Siae, ha suonato tromba e sax con bande e orchestre per 70 anni e, fino a qualche mese fa, una-due volte la settimana, con il gruppo I Musici, in varie case di riposo. "Sì, ma trovo anche il tempo per andare in palestra, a cavallo, giocare a golf - ci interrompe fiero, Virginio - sport che oggi, pratico ancora, anche in inverno".

Sotto, a sinistra, Domenico e Virginio Annibale insieme in azienda; a destra, Virginio Annibale premiato nel 2011 con la medaglia d'oro di Confindustria dall'allora presidente Nicoletta Miroglio [Foto: Annibale Viterie e archivio Autorivari]





CONFINDUSTRIA CUNEO

Unione Industriale della Provincia



EMERGENZA CORONAVIRUS

**TG QUOTIDIANO
DI
AGGIORNAMENTI
PER LE IMPRESE**



**Online alle ore 18.00
sul sito e sui canali social
di Confindustria Cuneo**

uicuneo.it

SEGUICI SU     

Giuseppe Viriglio

Può sembrare paradossale: incontri un uomo, un vero uomo di mondo, che non è avvezzo all'uso del cellulare ("sa, non lo guardo molto"); poi lo ascolti, ne resti quasi incantato talmente è immenso il suo sapere, e capisci piano piano di avere davanti un totem dell'aerospazio, un interlocutore che conosce alla perfezione l'Abc delle telecomunicazioni. L'incontro con **Giuseppe Viriglio**, attuale presidente dell'aeroporto cuneese di Levaldigi e da alcuni mesi a capo della sezione Logistica e trasporti di Confindustria Cuneo, è uno di quelli che vorresti non avesse mai fine. Un pozzo di storie, aneddoti, racconti di incontri con personaggi che hanno scritto la storia dell'umanità. C'è davvero di tutto. A colpire sono l'umiltà, la schiettezza e la confidenza che questo personaggio carismatico concede a piene mani. Uomo di mondo, dicevamo. È lui stesso a chiari-

eppe Viriglio

in

Il mondo è casa mia

re: “Sì esatto, calza a pennello. Nella mia vita sono stato più in Cina che a Carrù: nel pieno della mia carriera ho fatto 60 viaggi internazionali all’anno in giro per il Pianeta, praticamente un aereo a settimana. Sono transitato in tutti i continenti: a tratti, la mia casa è stata la mia valigia, e il Concorde (l’aereo supersonico che collegava Parigi a New York) il mio salotto”. Nato a Mondovì nel 1946, Giuseppe Viriglio dopo la laurea in Ingegneria aerospaziale a Torino si è specializzato in mezzo mondo. Tornando, però, sempre a Mondovì, anche ora che vive a Roma a due passi dal Pantheon. Adesso che è in pensione

(ma continua a fare consulente per lo spazio della Presidenza del Consiglio), Giuseppe dedica la sua competenza, tra le altre cose, a rendere il più efficiente possibile l’aeroporto di Levaldigi. Il curriculum di Viriglio è infinito: dalla collaborazione con la Nasa, alla direzione generale di Alenia Spazio, fino al vertice dell’Esa, l’Agenzia spaziale europea. Anni e anni di vita professionale di cui è possibile trovare traccia nel pc che Viriglio porta sempre con sé, una fucina di ricordi e di scatti con persone che hanno deciso le sorti del mondo, come Papa Wojtyła. “Con Giovanni Paolo II ero in buoni rapporti. Ci

“

Nella mia vita sono stato più in Cina che a Carrù. Sono transitato in tutti i continenti: a tratti, la mia casa è stata la mia valigia

”

conoscevamo. Il nostro rapporto nacque alla fine degli anni Novanta, quando lavoravo in Alenia. Durante la guerra albanese di quel periodo - racconta Viriglio - l’ospedale di Tirana venne collegato via satellite con l’ospedale militare del Celio di Roma. Il sistema di telemedicina permetteva ai medici italiani specializzati in determinate discipline, di mettere la loro esperienza a disposizione dei dottori albanesi con cui si scambiavano, in tempo reale tramite Internet e schermi audiovisivi, diagnosi, risultati delle analisi di laboratorio, ecc. L’ospedale di Tirana aveva una sua protettrice speciale, Madre Teresa di Calcutta: se qualcosa non funzionava, lei si rivolgeva al Papa, e il Papa chiamava noi in Alenia. Me nello specifico”. I ricordi si sommano: “In questa foto invece sono con Eugene Cernan, un mio amico, l’ultimo uomo ad essere stato sulla Luna”. Già, la luna. 1969. “Mi ritengo un figlio di quell’anno. Un anno che sarà per sempre uno spartiacque nella storia dell’umanità. ▲

Giuseppe Viriglio con Eugene Cernan, l’ultimo uomo ad essere stato sulla Luna





Viriglio a colloquio con l'astronauta Paolo Nespoli

in

Personaggi

giose università con corsi di laurea in ingegneria nucleare senza avere un'industria nucleare, una miriade di specializzazioni che non hanno una ricaduta sul mondo industriale, perché professioni non richieste dall'impresa. Un ingegnere che prepariamo e specializziamo ci costa diversi milioni di euro e poi lo diamo fuori, agli altri. È ora di arrivare seriamente a ragionare su una seria strategia per la scuola, la ricerca e il mondo industriale”.

Fra i padri del progetto aerospaziale Galileo, il sistema globale di navigazione satellitare (GNSS) dell'Unione europea progettato per inviare segnali radio per il posizionamento, la navigazione e la misurazione del tempo, Viriglio oggi continua a viaggiare, su e giù per la penisola e non solo. “Mi hanno chiesto se potevo dare una mano all'aeroporto di Levaldigi, che sono certo abbia una potenzialità enorme: non che io abbia chissà quale esperienza di trasporto aereo o di aeroporti, ma qualcosa a livello di gestione credo di poter dare. Chiedo solo una cosa a tutti: fatemi viaggiare, il mio paese è il mondo”. ☺



Mi ritengo un figlio del 1969. Un anno che sarà per sempre uno spartiacque nella storia dell'umanità



illimitato, ma non si pensa più ad utilizzarla per scoprire il nuovo, l'irraggiungibile. Bisogna investire in alta tecnologia: abbia gioito e fruito del boom economico degli anni Sessanta e ancora oggi traiamo giovamento dai suoi effetti benefici. Ma dobbiamo essere in grado di proporre cose nuove, perché l'alta tecnologia continua ad essere appannaggio degli Stati Uniti, dove fuggono i nostri cervelli migliori. L'Italia è ferma e deve decidere cosa vuole fare da grande”. Un'empasse decisionale che si ripercuote a cascata anche sui livelli inferiori: “Non lamentiamoci se non abbiamo un'autostrada, se abbiamo una ferrovia che risale a fine Ottocento, se il colle di Tenda è tutto tranne che un traforo internazionale. Siamo la patria dell'indecisionismo e del paradosso. Un esempio? In Italia abbiamo presti-

▶ Anche di noi italiani, anche di noi cuneesi, certo. Era l'anno del primo Concorde, dell'avvento della Boeing, della nascita del microprocessore, del primo trapianto di un cuore artificiale su un essere umano, del Festival di Woodstock. Da quell'anno il mondo si è perfezionato, ma ha perso, a mio avviso, la voglia più profonda di mettersi a scoprire. Sono giunte tecnologie di tipo evolutivo, finalizzate a migliorare le nostre condizioni di vita, sempre più favorita dai servizi. Ma non c'è più stato il desiderio di fare cose mai provate prima, di azzardare e di avere la meglio sull'impossibile. Una tendenza che ci ha avvolti tutti, senza accorgercene. Oggi usiamo la tecnologia per un utilizzo massivo, per un accesso fruibile a tutti in modo

Sotto, a sinistra: Giuseppe Viriglio con Papa Giovanni Paolo II; a destra con Filippo VI, attuale Re di Spagna



NUOVO LEXUS UX

URBAN. DYNAMIC. HYBRID.

Lasciati sorprendere dal primo urban crossover firmato Lexus:

- **Tecnologia ibrida** di ultima generazione
- Nuovo motore 2.0 da **184 CV**
- **Emissioni e consumi più bassi** della sua categoria*

TUTTO QUESTO È LEXUS ELECTRIFIED.



GARANZIA LEXUS HYBRID SERVICE FINO A 10 ANNI**
EFFETTUANDO LA REGOLARE MANUTENZIONE
PRESSO I NOSTRI CENTRI ASSISTENZA.
PER MAGGIORI INFORMAZIONI VISITA IL SITO LEXUS.IT

GARANZIA FINO A
LEXUS 10
HYBRID SERVICE ANNI

LEXUS CUNEO By *fujiauto*

LEXUS
EXPERIENCE AMAZING

Via Valle Maira, 44 - Cuneo Tel. 0171.613312

**La garanzia Lexus Hybrid Service si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia. Sono coperte da tale garanzia le componenti ibride, quelle meccaniche non soggette a usura e la batteria ibrida. Per consultare l'elenco completo delle componenti incluse nel programma visita lexus.it. Si può beneficiare della garanzia Lexus Hybrid Service solo in caso di regolare manutenzione presso la rete autorizzata Lexus, secondo i termini e le condizioni stabiliti nel programma Lexus Hybrid Service. Sono in ogni caso escluse le vetture Taxi/NCC. La garanzia Lexus Hybrid Service ha una durata di un anno o di 15.000 km e può essere rinnovata fino al decimo anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sulla batteria ibrida, a condizione che venga effettuato e superato l'Hybrid Health Check, non è previsto limite di chilometraggio complessivo, nel rispetto degli intervalli temporali e chilometrici (1 anno/15.000 km) previsti nel programma Lexus Hybrid Service. Per maggiori info lexus.it. Valori massimi NEDC correlati (per emissioni CO₂) e WLTP (per consumi ed emissioni NOx) riferiti alla gamma UX: consumo combinato da 16,4 a 18,9 km/l, emissioni CO₂ da 94 a 103 g/Km. Emissioni NOx 0,0049 g/km. -91% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6. (NEDC - New European Driving Cycle correlati e WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151). Immagine vettura indicativa.

Una guida da 10 e lode

Sebaste

Matteo

Si dice che i numeri dieci siano i leader in campo. **Matteo Rossi Sebaste** ha sempre avuto il piglio e la personalità, sin da bambino, del “10”, anche se ad appena sette anni ricopriva un ruolo diverso, quello di portiere in una squadra giovanile locale. Ma l'estremo difensore è ruolo imprescindibile e delicato per ogni squadra di calcio, l'unico che dal campo riesce a vedere tutto il gioco e a dare indicazioni. “Lo sport è stato per me una palestra di vita, ciò da cui ho imparato molto e mi ha aiutato tanto nei tre momenti sinora più significativi della mia vita” - esordisce Matteo. A distanza di più di vent'anni, si può dire che Matteo sia un vero self-made man, ed è oggi alla guida della storica azienda di famiglia all'interno della quale ricopre il ruolo di amministratore delegato.

Nato ad Alba nel 1988, sin da piccolo il nonno Dario gli ha fatto respirare l'aria dello stabilimento; durante le vacanze estive, nel periodo dell'ado-

lescenza in particolar modo, Matteo ha collaborato in qualità di dipendente produzione direttamente a contatto sulle linee. Terminati gli studi superiori al Liceo Classico San Paolo, si è trasferito a Genova dove si è iscritto alla facoltà di Economia dell'ateneo ligure. “Che begli anni quelli - racconta -. Dopo qualche periodo trascorso in ambito accademico, nell'autunno 2012 di mia spontanea volontà ho deciso di abbandonare gli studi e gettarmi a capofitto nel mondo del lavoro, ma contrariamente a quanto si possa comunemente pensare, non fui inserito subito nell'azienda di famiglia”.

Secondo una scelta ben ponderata, la famiglia l'ha esortato a costruirsi un retroterra professionale in un altro contesto produttivo. In questo ambito è tornata utile la grande passione per le moto d'epoca che univa da sempre il nonno Dario Sebaste con Mariano Costamagna, fondatore della BRC di Cherasco. Se da un lato Matteo non possedeva un'esperienza nel settore

Matteo Rossi Sebaste, giovane amministratore delegato della “Sebaste dal 1885”
[Foto e testo: Alessio Bottigliero]



te

“

Mi ritengo fortunato poiché in famiglia c'è ampia capacità di delega e ascolto

”



automotive, dall'altro aveva tanta voglia di mettersi in gioco e di imparare. È stato così che si è tuffato con grande entusiasmo nell'ufficio commerciale Cubogas, una divisione aziendale di MTM i cui obiettivi sono quelli di installazione e manutenzione delle unità di stoccaggio del carburante a metano presso le stazioni di rifornimento italiane. “Inizialmente mi fu assegnato il compito di effettuare un monitoraggio di tutti i potenziali clienti sul territorio nazionale, stilando un elenco di tutte le pompe “no-logo” abilitate alla distribuzione e contattandole singolarmente”.

In seguito ai progressivi risultati e alla crescita costante della business unit, Matteo si è guadagnato sul campo il rinnovo del contratto di lavoro, consolidando fra l'altro l'affinità caratteriale con il direttore Massimiliano Fissore. “Il secondo incarico è stato più complesso e delicato – ricorda Matteo – poiché il responsabile mi chiese di partecipare a una fiera di settore con l'obiettivo di gettare le basi per un piano di lavoro con una multinazionale russa del settore energetico. Qualora il progetto fosse andato in porto,

eravamo sicuri che ci avrebbe impegnato per oltre un anno”

- prosegue Matteo, visibilmente emozionato al ricordo del salto a

ostacoli più impegnativo che avesse mai dovuto fare fino a quel momento. “Questa esperienza l'ho vissuta come la prima tappa di un percorso e si è rivelata per me fondamentale; ho capito il carattere virtuoso del team-working, ma anche cosa vuol dire misurarsi con una dimensione multinazionale che diversamente non avrei potuto sperimentare”.

A seguito della conclusione di questo progetto importante, per Matteo arrivò poi il momento di (ri)entrare in famiglia, riprendendo l'esperienza esattamente da dove si era interrotta anni prima, ma con un incarico diverso, assumendo cioè il ruolo di coordinatore dei lavori di separazione del reparto dei semilavorati da quello del confezionamento, cosa che ha richiesto tra l'altro un cambiamento del layout di stabilimento e l'installazione di nuovi macchinari.

Il resto è storia recente. Al compimento dei trent'anni la mamma Egle – che cura gli aspetti finanziari e il mercato della grande distribuzione – gli

ha attribuito la carica di amministratore delegato, valorizzando ancor di più la sua presenza in azienda: “Nonostante condivida questa responsabilità con lei, nel momento in cui è stata formalizzata ha segnato molto il mio percorso professionale. La nomina mi ha indotto a soppesare bene le decisioni e ad essere più consapevole nei confronti di tutti i nostri collaboratori”. Con il papà Riccardo Rossi, Matteo condivide invece lo sviluppo del prodotto legato all'innovazione tecnica, alla distribuzione e alla creazione di nuovi mercati gourmet, che nell'era del post-crisi economica 2008 ha ricominciato a dare soddisfazioni. Dalle parole di Matteo si percepisce subito la sincera gratitudine verso ogni componente della sua famiglia; prima di tutto verso il nonno Dario che oltre ad averlo introdotto in azienda, gli ha anche trasmesso la passione per le moto d'epoca e una visione paternalistica unita a marcate connotazioni di responsabilità sociale d'impresa. “Il passaggio generazionale costituisce da sempre ansia e preoccupazione, tuttavia mi ritengo fortunato poiché in famiglia c'è ampia capacità di delega e ascolto, sento che i miei genitori hanno fiducia in me e nelle mie capacità. L'apertura mentale di mia mamma mi ha permesso inoltre di entrare in società con altri imprenditori, diversificando gli investimenti, ma sempre nell'ambito del nostro core-business”. Nonostante sia trascorso molto tempo rispetto a quando da giocatore “in erba” arrivava a malapena a toccare la traversa della porta di un campo di calcio, Matteo Sebaste ha mantenuto l'affabilità, l'umiltà e la semplicità di quando indossava la maglia numero 1. Simbolicamente si può affermare che oggi indossi un'altra casacca che lo vede non solo ai vertici, ma custode di quella tradizione, competenza e imprenditorialità virtuosa tipica del Piemonte, il cui prossimo obiettivo sarà il raggiungimento del secondo secolo di storia. Palla al 10. 🍷

Matteo con il nonno Dario
[Foto: archivio Autorivari]





“L'altra tela di Leonardo. Le geniali invenzioni nelle macchine tessili”: è il titolo della rassegna con cui la Fondazione Filatoio Rosso di Caraglio ha celebrato il Cinquecentenario della morte di Leonardo Da Vinci, avvenuta il 2 maggio 1519 [Le foto di queste pagine sono di: Anna Cavallera]

in

Leonardo

Genio anche dell'arte tessile

«**S**entirassi le dolente grida, le alte strida/le rauche e infocate voce di quei che sieno con tormento ispogliati e alfine/ lasciati ignudi e senza moto. E questo sia per causa del motore che tutto volge»: questo indovinello, intitolato “Il filatoio da seta”, dopo secoli di oblio ritrova la luce, rievocando la straordinaria personalità del suo autore, Leonardo da Vinci. Non ci è dato sapere se il pittore, scultore, architetto, orafo, ma anche musicista, scienziato e soprattutto grande inventore, con tali versi intendesse riferirsi ai cigolii ed agli stridii insistiti del filatoio da seta in movimento, il medievale “torcitoio circolare da seta”, da lui identificati con i lamenti dei bachi, uccisi con il calore per essere spogliati del bozzolo, oppure al torcitoio idraulico nel quale si manifestano quei forti “gemiti” all’avvia-

mento e all’arresto. Certamente testimoniano il fascino che questi meccanismi generarono in lui, tanto da spingerlo ad ideare una serie di ingegneristici dispositivi per le macchine tessili.

Le sue mirabili invenzioni, i disegni che riprendono i movimenti dei due torcitoi circolari, gli unici esistenti in tutto il mondo, fedelmente ricostruiti in scala reale e perfettamente funzionanti, sono stati esposti presso il Filatoio di Caraglio in occasione della grande mostra “L'altra tela di Leonardo. Le geniali invenzioni nelle macchine tessili”, rassegna con cui la Fondazione Filatoio Rosso di Caraglio ha celebrato il Cinquecentenario della morte di Leonardo Da Vinci, avvenuta il 2 maggio 1519. Un'occasione unica per riflettere sul maestro rinascimentale, non solo il pittore dello sfumato e dell'atmosfera, che affermava “La pittura è una poesia che si vede e non si sente, e la poesia è una pittura che si sente e non si vede”, né il pittore della Gioconda e dell'Annunciazione della Galleria degli Uffizi, ma il genio

Guarda il video



Le mirabili invenzioni del “genio”, i disegni che riprendono i movimenti dei due torcitoi circolari, gli unici esistenti in tutto il mondo: fedelmente ricostruiti in scala reale e perfettamente funzionanti, sono stati esposti presso il Filatoio di Caraglio



► e lo scienziato che emergono dai manoscritti, dai disegni, dai fogli, dalla messa a punto e invenzione di macchine destinate all'arte tessile. Un'attività preponderante in tutto il Rinascimento, oggetto di costante indagine da parte della Fondazione Filatoio Rosso, la quale ha come proposito principale la valorizzazione del Museo permanente del Setificio Piemontese, fondato nel 2005, bene archeologico importantissimo e unico a livello europeo, presso il quale si svolgono importanti iniziative artistiche e culturali. All'interno del museo, oltre ai due torcitoi circolari, si incontrano un fornello per la trattura dei bozzoli, un incannatoio e una binatoia per l'avvolgimento del filato su rocchetti, strumenti che permettono di ripercorrere l'intero processo produttivo della seta, dall'allevamento dei filugelli al confezionamento dell'organzino.

Tutti i macchinari, completi di ruote idrauliche, sono stati ricollocati nella loro sede originaria. I torcitoi circolari da seta, presenti a Lucca dal XIII secolo, a partire dal secolo successivo iniziarono a migrare a Firenze, Bologna, Venezia, Milano e in altre aree del Nord Italia finché, intorno al 1490, Leonardo da Vinci contribuì con alcune sue invenzioni a migliorarne l'efficienza, sino a giungere alla creazione dei torcitoi idraulici bolognesi. Nella seconda metà del Seicento la tecnologia bolognese cominciò a essere utilizzata in Piemonte grazie a Giovanni Francesco Galleani, padre del fondatore del Filatoio, il quale, con il sostegno del duca Carlo Emanuele II di Savoia e coadiuvato dal figlio Giovanni Gerolamo costruì e gestì in Piemonte i primi tre filatoi, a Torino, Venaria e Caraglio. Il Filatoio di Caraglio, l'unico



La mostra allestita presso il Filatoio è stata un'occasione unica per riflettere sul maestro rinascimentale

sopravvissuto dei tre iniziali, portò il Piemonte ad ottenere in breve tempo il primato qualitativo nella manifattura dei filati di seta in Europa e per quasi duecento anni, grazie al suo rinomato organzino, a dominare i mercati di tutto l'Occidente. Curata dal professor Flavio Crippa e dall'architetto Aurelio Toselli che hanno studiato e realizzato la ricostruzione di tutte le macchine presenti nel Museo del Setificio Piemontese, la mostra espone un progetto teso alla realizzazione e ricostruzione dei macchinari attivi nel Museo del Setificio Piemontese, con la collaborazione del Museo della Scienza e della tecnologia "Leonardo da Vinci" di Milano, del "Museo del Tessuto" di Prato, del "Museo Leonardiano di Vinci" e del "Civico Museo Abegg" di Garlate. Il percorso espositivo si articola in tre sezioni: nella prima, multimediale, video e installazioni accompagnano alla scoperta dell'ingegno di Leonardo, rappresentando la costruzione dal vero del telaio meccanico sulla base degli studi condotti dal Prof. Flavio Crippa tra il 2000 e il 2002. Un cd multimediale realizzato nel 2003 dal Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano spiega le varie fasi di lavorazione e di funzionamento dei meccanismi, mentre un video e una proiezione olografica realizzati dallo Studio Toselli illustra i disegni esecutivi di tutti gli azionamenti e delle centinaia di parti costituenti la macchina. La seconda sezione, più scenografica, evoca i meccanismi delle ruote dentate presenti nei disegni, consentendo di visualizzare i

Una ruota per torcere fili continui ideata da Leonardo alla fine del 1400



modelli lignei di alcune macchine, fra cui il telaio meccanico automatico per tessitura. La terza, dall'Incannatoio fino ai Baratroni, passando per i locali dei grandi Torcitoi circolari, presenta su grandi pannelli gli studi di Leonardo Da Vinci sui meccanismi e automatismi dell'intero processo produttivo del filo di seta. Nello specifico, le invenzioni visibili nelle macchine ricostruite, sono state "il movimento di va e vieni del filo", detto lo Zetto, per la distribuzione uniforme sui rocchetti e sugli aspi, quindi il movimento "a Strofinaccio", settori circolari con contrappeso per garantire l'aderenza ai fusi dall'interno. Completano l'analisi la forma del cassetto di contenimento dell'acqua in ingresso nelle ruote idrauliche, oltre all'albero

multi rocchetto con il distributore di filo collettivo nell'incannatoio. «Veramente mirabile e celeste fu Lionardo figliuol di ser Piero da Vinci; e nella erudizione e principi delle lettere avrebbe fatto profitto grande, se egli non fusse stato tanto vario ed instabile...» commentava Giorgio Vasari, riferendosi al carattere mutevole dell'artista e alla profonda insoddisfazione per ciò che faceva. Diffidente circa le verità tradizionalmente accolte come tali, Leonardo da Vinci fu tra i primi a riconoscere il valore dell'esperienza intesa sia come sperimentazione, sia come studio scientifico della realtà in tutte le sue forme, applicando, forse con una certa inconsapevolezza, l'arte ai processi industriali, l'ingegno e la scienza alla realtà. ©



Il genio e lo scienziato emergono non solo dai manoscritti, dai disegni, dai fogli, ma anche dalla messa a punto e invenzione di macchine tessili

Restauro e Conservazione Opere di Pittura



Cesare Pagliero

Diplomato nel 1998 presso la Scuola di Alta Formazione dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze

Laboratorio specializzato nel **restauro** di **dipinti antichi e moderni** su tavola e su tela, di sculture lignee policrome e di opere pittoriche contemporanee: opera per **Musei, Enti Ecclesiastici, Gallerie e Privati**.

Il laboratorio effettua lo **studio tecnico delle opere** con indagini diagnostiche e documentazione fotografica in luce visibile, in fluorescenza UV e in riflettografia IR bianco/nero e falso colore.

STUDIO PAGLIERO

📍 **SAVIGLIANO (CN)** - Via Torre de' Cavalli, 21

☎ Tel./Fax **0172 33146** 📠 **333 2560525**

info@paglierorestaurodipinti.com

paglierorestaurodipinti.it

SEGUICI SU



tec-artigrafiche.it

*Una passeggiata
sul lato selvaggio*

A. Warhol in mostra

Limone Piemonte ha ospitato un'interessante rassegna dei più celebri lavori dell'artista americano risalenti agli anni '60, '70 e '80



L'esposizione "Limone loves Andy Warhol", ospitata al Grand Palais Excelsior, del centro turistico della Val Vermenagna ha rappresentato un appuntamento interessante con l'opera dell'artista americano. L'iniziativa, patrocinata dal Comune di Limone e dalla Regione Piemonte, è stata curata dalle associazioni culturali

"Ego Bianchi" di Cuneo e "L'Onda" di Savigliano, con la collaborazione di una nutrita serie di sponsor, fra cui Gino 60, Egea, Riserva Bianca, Banca di Caraglio. Un'ottantina le opere in mostra, in gran parte "inviti" della Leo Castelli Gallery di New York, in rappresentanza delle tematiche tipiche dell'arte "seriale" di Warhol, quali i ritratti, specie le notissime "Marilyn" o le "S & H Green Stamps" del 1965. Non sono mancati alcuni "pezzi unici", non riprodotti, come "Kiku", serigrafia su carta del 1985 o "\$" del 1982. Ma anche "oggetti", quali lattine della Campbell e scatole del sapone Brillo, veri "ready made" che la firma rende opera d'arte smantellando il senso del bello e dell'abilità realizzativa dell'autore per giungere a quello dell'arte come idea e non oggetto finito. Un allestimento gradevole e agile che ha permesso un'esauriente "passeggiata sul lato selvaggio" di questo gran protagonista della Pop Art.



ALLA CONTINUA RICERCA DELL'OPERA D'ARTE

Nel 1948, in una conversazione, Jack Kerouac usò il termine “beat” per indicare i movimenti anticonformistici che nascevano nell’underground newyorkese. La parola in origine significava “abbattuto”, lo scrittore le diede, invece una connotazione positiva e ottimistica. Sarà poi J.C. Holmes a definire il movimento in un articolo sul New York Times del 1952 dal titolo “This is the Beat Generation”.

Andy Warhol era al Carnegie Institute of Technology di Pittsburgh, dove si diploma nel 1949; aveva già iniziato a “dare scandalo” con “The Broad gave Me My

Face But I Can Pick My Own Nose”, respinto senza appello dalla giuria dell’Associated Artists della città della Pennsylvania. L’opera, però, era non solo un atto di insofferenza e ribellione giovanile, ma un tentativo di definire o meglio ridefinire la propria persona.

Egli nasce nel 1928 da una famiglia di immigrati dall’allora Cecoslovacchia, il suo vero cognome è Warhola; è di modestissime condizioni economiche che peggiorano quando, a 14 anni, resta orfano di padre. Appena diplomato, nel 1949, si trasferisce a New York dove lavora come disegnatore pubblicitario. È da subito attratto dalla fama e dalla bellezza, in effetti le sue opere grafiche sono destinate all’industria cosmetica e della moda, finalizzate alla valorizzazione dell’estetica, specie femminile. Gli anni fra il 1950 e il 1960 sono fondamentali per la cultura “alternativa” statunitense e segnati da una serie di eventi di rilievo. Nel settembre 1955 James Dean, icona del cinema america-

no, muore in un incidente sulla Route 466 in prossimità di Cholame (California): la sua Porsche 550 Spider si schianta contro una Ford Custom Tudor guidata dallo studente Donald Gene Turnupseed che gli aveva tagliato la strada. Allen Ginsberg nello stesso anno legge presso la Six Gallery di San Francisco il suo capolavoro “Urlo”. Nel 1957 esce “Sulla strada” di Kerouac che sarà il “manifesto” della Beat Generation. Nel 1959 a Parigi viene pubblicato “Pasto nudo”, l’opera più famosa di William Burroughs. Warhol, che considera l’artista come un essere dotato della capacità di trasformare in opera d’arte le cose più banali, è attratto

A sinistra, in grande, uno degli iconici ritratti serigrafici di Marilyn Monroe
[Foto: associazione Culturale “Ego Bianchi”]



Sono state un'ottantina le opere esposte, in gran parte "inviti" della Leo Castelli Gallery di New York



Qui sopra un visitatore osserva Red Lenin, una delle opere esposte; a destra il primo autoritratto dell’artista statunitense
[Foto: associazione Culturale “Ego Bianchi”]



Due ragazze in visita alla mostra, ospitata al Grand Palais Excelsior del centro turistico della Val Vermenagna

L'iniziativa è stata curata dalle associazioni culturali "Ego Bianchi" di Cuneo e "L'Onda" di Savigliano

▶ dai lavori di Jasper Johns e Robert Rauschenberg, esponenti di spicco del New Dada (Rauschenberg ebbe anche un ruolo nell'Espressionismo Astratto e in seguito si avvicinò alla Pop Art pur senza mai aderirvi) e vuole essere riconosciuto

anche lui come artista, trovare spazio nelle più famose gallerie e vendere le sue realizzazioni alle più prestigiose collezioni e musei. È alla ricerca di una sua "cifra" personale; la trova nella pubblicità dei quotidiani popolari (pop appunto):

semplice, immediata, rozza nella grafica. Nascono le note immagini di confezioni di alimenti molto diffusi, come Coca Cola, Del Monte, Campbell, che evita di modificare in senso migliorativo, riproducendoli come sono, limitandosi spesso ad aggiungervi solo la propria firma. Stessa filosofia si ritrova nella serie dei "Disasters" derivata da fotografie di tabloid raffiguranti incidenti automobilistici, avvelenamenti da cibi avariati, scene di condanne capitali e altro di forte impatto per

TECNOLOGIE DEL CLIMA SEMPRE UN PASSO AVANTI

CLIMACONTROL

Climatizzazione, riscaldamento,
trattamento dell'aria.

IL MEGLIO DEGLI IMPIANTI
CIVILI | COMMERCIALI | INDUSTRIALI
IMPIANTI DI PROCESSO INDUSTRIALE

L'impegno di un'azienda che, grazie al suo **staff specializzato, professionalità e tecnologie all'avanguardia**, punta al futuro con un **elevato range qualitativo** che condivide ogni giorno con la propria clientela.



S.S. Alba-Bra | Borgo S. Martino, 56 | Tel. 0172 478995 

climacontrol.it

un pubblico generico, morbosamente curioso. In essa elimina del tutto l'intervento "materiale" e "personale" adottando matrici serigrafiche realizzate con procedimento fotomeccanico e tirandone diverse copie, smitizzando così l'unicità dell'opera d'arte; un procedimento derivato da precedenti esperienze di riproduzione dei buoni acquisto "S & H", francobolli, dollari.

Nel 1962 inizia a lavorare ai ritratti di celebrità, personaggi che rappresentavano il raggiungimento della fama, un ideale di Warhol, ma anche l'antico mito della bellezza e della morte. Si va dalla iconica Liz Taylor a Marilyn Monroe, che cominciò a raffigurare dopo il suo suicidio nel 1962, per il pubblico seduttrice e sensuale, spregiudicata e felice, in privato una creatura fragile, insicura che necessitava della certezza di un affetto vero che probabilmente proprio la fama le impediva di ottenere. Per finire alle "Jackie", ispirate dalla drammatica figura di Jacqueline Kennedy il cui destino era portare la memoria del lutto privato come coscienza collettiva di una nazione.

Fu Leo Castelli, nel 1964, ad organizzare la prima "personale" dell'artista presso la sua galleria, dove vennero esposti i "Flowers". Pochi mesi dopo, durante una mostra alla Galerie Ileana Sonnabend di Parigi, Warhol dice di essere intenzionato a lasciare la pittura, anche se, in verità, l'aveva ben poco praticata, almeno nel senso tradizionale del termine. Sarà l'Institute of Contemporary Art dell'Università della Pennsylvania a Filadelfia ad organizzare la sua prima esposizione ufficiale nel 1965. Fu un evento notevole, vide una grande partecipazione di pubblico, anche grazie al sapiente uso dei "media", riscuotendo molta attenzione da parte di tutta la stampa americana e sancì la consacrazione di

Le sculture di Brillo dell'artista erano identiche nelle dimensioni, nel colore, nella grafica, alle confezioni di detersivo



In vetrina anche lattine della Campbell e scatole del sapone Brillo, veri "ready made" che la firma rende opera d'arte smantellando il senso del bello e dell'abilità realizzativa dell'autore

Warhol che aveva raggiunto uno dei suoi obiettivi: la notorietà. In seguito si dedicò ad altre attività, in particolare al cinema che considerava un naturale prolungamento della sua "vita" pittorica, alla realizzazione di lavori multimediali col gruppo musicale "Velvet Underground", a tournée e viaggi. La base era la "Factory", come chiamava il suo studio fin dal 1963, che divenne un punto di incontro vivace e variegato, frequentato da artisti delle più varie tendenze, dove Oldenburg, Kaprow e Jim Dine si occupavano di realizzare "happening" ed eventi teatrali, si faceva musica, si incontravano appartenenti a quel mondo un po' strano e surreale che era la scena culturale e "altra" dell'epoca. Un'idea di essa, anche se parziale, ci viene da una canzone, ora notissima, "Walk on the Wild Side" di Lou Reed, che nel 1972 aveva lasciato i "Velvet Underground" per una fortunata carriera da solista; in essa descrive, in modo sintetico ed evocativo, alcuni dei personaggi, decisamente "borderline" che frequentavano

l'ambiente. In specifico: Holly Woodlawn, attrice "transgender"; Cindy Darling, transessuale newyorkese; Joe Dalessandro, modello dedito alla prostituzione; l'attore Joe Campbell che ebbe una parte nel film sperimentale di Warhol "My Hustler" del 1965 e il poeta, attore e commediografo Jackie Curtis, deceduto nel 1985 per overdose di eroina. Fu un periodo di intensa creatività che terminò nel pomeriggio del 3 giugno 1968 quando Valerie Solanas, attrice che aveva preso parte ad alcune attività della "Factory", sparò a Warhol ferendolo gravemente. Dopo la tragica e traumatica esperienza l'artista tornò alla pittura dedicandosi dal 1972 ai ritratti seriali di personaggi famosi, fra i quali famosissima è la serie dei "Mao", con soggetto il leader comunista cinese. Non cesserà mai di ricercare altre soluzioni e tecniche, come nelle "Oxidation", dove usa la polvere di diamante, o i "Camouflages" del 1986; un anno dopo muore, lasciando molti progetti in corso e un "mistero" non mai risolto: quale fosse la sua ultima opera. ©

C'è un luogo magico nel cuore di Alba, dove ci si può fermare all'ombra di alberi secolari, passeggiare per vialetti e sentire il profumo di erbe aromatiche. Un luogo che custodisce una storia prestigiosa, ma che il tempo aveva reso meno splendente. Fino a quando, qualche mese fa, un intervento di riqualificazione lo ha riportato alla bellezza originaria. Si tratta del giardino dell'Istituto

enologico Umberto I, il tempio della tradizione vitivinicola dell'Albese. Fondata nel 1882, è una delle prime scuole enologiche d'Italia. Nell'edificio storico che ospita la scuola, si trovano aule, spazi comuni e una cantina sperimentale con tutti gli ultimi ritrovati del settore. Se si esce all'esterno, ci si ritro-

Dagli alberi alle gemme, l'impegno di Well Com per l'Istituto Enologico di Alba

Il giardino delle meraviglie

“Alle radici della bellezza” è il mantra dell'agenzia di comunicazione fondata ad Alba nel 1989



L'agenzia di comunicazione albese ha scelto di "adottare" lo spazio naturale dell'Umberto I, con una serie di interventi che si protrarranno nel tempo



va immersi nel giardino. Per celebrare i trent'anni di attività, l'agenzia di comunicazione **Well Com** ha scelto di “adottare” questo spazio naturale ricco di fascino, con una serie di interventi che si protrarranno nel tempo. Non una semplice azione materiale, ma un progetto che va oltre: prendersi cura del territorio e delle sue radici più profonde, che affondano nel mondo del vino. “Alle radici della bellezza” è il mantra dell'agenzia di comunicazione fondata ad Alba nel 1989, da sempre specializzata nella promozione del comparto agroalimentare. Il giardino rinnovato è stato svelato sabato 26 ottobre, con una grande festa: dalla sistemazione del terreno alla cura degli alberi, dalla creazione di nuovi vialetti e





Il giardino rinnovato (foto sotto) è stato svelato lo scorso mese di ottobre con una grande festa [Foto: Well Com]



punti di sosta alla realizzazione di una nuova area dedicata all'esposizione della collezione di attrezzi agricoli d'epoca. Come spiega **Francesco Minetti**, amministratore delegato di Well Com, "quest'azione rappresenta un segno di gratitudine per il territorio in cui siamo nati e cresciuti: abbiamo scelto di prenderci cura del giardino della Scuola enologica perché si tratta di uno dei luoghi simbolici delle radici culturali della nostra regione". Ma non solo: "Curare questo spazio rappresenta allo stesso tempo un segno di rispetto per l'ambiente e per il luogo in cui viviamo.

Gli alberi possono insegnare molto: la saggezza, il silenzio, la resilienza, la capacità di evolvere senza perdere le proprie origini, la continua ricerca della luce e del bello, cercando sempre una via percorribile, in modo pacifico". Concetti ribaditi da **Marinella Cristino**

Minetti, fondatrice dell'agenzia: "Siamo profondamente grati a tutti per questo anniversario. Negli anni, Well Com è cresciuta e cambiata, senza perdere i suoi principi fondamentali, a partire dall'attenzione alle persone, che ci ispira ogni giorno e ci identifica nel nostro lavoro: il nostro ringraziamento va a



WELL COM

SEZIONE	TERZIARIO - SERVIZI
PRODOTTI	UFFICIO STAMPA, MARKETING E COMUNICAZIONE, ORGANIZZAZIONE EVENTI PUBBLICI E PRIVATI
SEDE	ALBA
DIPENDENTI	23

tutti coloro che ci hanno permesso di realizzare il sogno di prenderci cura del giardino dell'Umberto I". Un impegno, quello di Well Com, che sta proseguendo con nuove iniziative. Proprio nelle settimane primaverili, verranno piantumate erbe aromatiche, che permetteranno di proseguire le sperimentazioni sulla tradizione liquoristica del territorio, dal Barolo chinato a ulteriori idee che potranno essere sviluppate. Nelle sue nuove vesti, il giardino potrà tornare a essere uno spazio vissuto da studenti e docenti, ma anche da cittadini e visitatori, pensando a una sua graduale apertura. E proprio perché il futuro è nelle mani dei giovani, l'agenzia ha deciso anche di prendersi cura delle "gemme" dell'istituto enologico, con una serie di iniziative formative dedicate ai suoi studenti, che potranno approfondire tematiche di marketing e comunicazione accompagnati dai professionisti dell'agenzia, per formare una generazione aggiornata e allo stesso tempo custode del territorio. ☺

Una fase dei lavori di riqualificazione che hanno interessato l'area verde dell'Istituto Umberto I





in

*Confindustria e
Confcooperative
hanno siglato il
primo protocollo
di collaborazione
sulle opportunità di
inserimento lavorativo
delle persone con
disabilità*

*Guarda
il video*



Lavoro e inclusione sociale: patto a due

In azienda un lavoratore **disabile** è un **valore aggiunto**

“Non chiederti solo cosa tu possa fare per il disabile, ma anche cosa il disabile possa fare per te. Disabilità non significa inabilità. Significa semplicemente adattabilità”. Questa citazione di Chris Bradford riassume in una semplice frase l’importanza dell’inclusione sociale della categoria dei disabili, estesa a tutti i campi della vita, compreso quello lavorativo. L’inserimento di un disabile in un team aziendale costituisce, infatti, una vera e propria ricchezza, per l’azienda stessa e per i colleghi. È ormai ampiamente dimostrato che la

valorizzazione delle capacità di una persona con disabilità all’interno di un contesto lavorativo e la conseguente collaborazione reciproca del personale, sono due risorse in grado di aumentare la produttività e rafforzare lo spirito di squadra dell’azienda.

Queste sono le considerazioni alla base del primo protocollo di collaborazione siglato in Piemonte lo scorso gennaio tra

Confindustria Cuneo e Confcooperative Cuneo sulle opportunità di inserimento lavorativo dei disabili, nell’ambito del convegno intitolato “Lavoro e inclusione sociale – Nuovi strumenti per l’inserimento lavorativo delle persone con disabilità”.

Al centro dell’evento, a cui hanno partecipato istituzioni e imprese - tra cui il vicesindaco e assessore alle Politiche

Sociali, Patrizia Manassero - le utilità offerte dall'art. 14 della legge 68/1999 in merito alla volontà di intraprendere un percorso di collaborazione che possa agevolare l'incontro tra aziende e persone svantaggiate. Durante il convegno, il presidente di Confindustria Cuneo, **Mauro Gola** e il presidente di Confcooperative Cuneo, **Alessandro Durando** hanno sottolineato come la firma dell'accordo sia sì un punto di arrivo, che



Il momento della firma del protocollo tra Alessandro Durando (Confcooperative Cuneo) e Mauro Gola (Confindustria Cuneo) [Foto: Confindustria Cn]

ha finalmente messo in luce l'importanza di investire in iniziative di inclusione sociale come questa, ma rappresenti soprattutto un punto di partenza che possa aprire le porte ad altre virtuose collaborazioni volte a facilitare l'incontro tra domanda e offerta.

Un percorso impegnativo, ma importante e vantaggioso, che parte dal supporto ad aziende e cooperative nel completamento delle procedure necessarie per la sottoscrizione delle convenzioni con i Centri per l'impiego, che hanno il compito di coordinare questa attività. Il protocollo costituisce un'opportunità importante per le cooperative sociali di inserimento lavorativo, per valorizzarne le potenzialità ed attivare una

risposta positiva per le persone disabili coinvolte, andando contemporaneamente incontro alle esigenze delle imprese. L'obiettivo è quello di creare una cultura comune, mettendo in atto progetti capaci di coinvolgere tutte le imprese della provincia. Saranno dunque avviate una serie di sperimentazioni - che interesseranno aziende, cooperative, Centri per l'impiego e persone - da gestire con una flessibilità tale da poter cogliere le particolarità delle differenti situazioni, nonché da monitorare costantemente, per sostenere il processo di inserimento lavorativo dei disabili attraverso un attento lavoro di analisi del contesto aziendale e di selezione del personale. [®]



BIOS
MANAGEMENT

www.biosmanagement.com

In BIOS Management aiutiamo le aziende a raggiungere i loro **obiettivi strategici** e di **funzionamento** migliorando **le performance**, **l'organizzazione** e i **processi**, attraverso servizi di **consulenza direzionale** e implementando **sistemi informativi** di business.

Crediamo che sia importante aiutare le aziende e le organizzazioni a mettere a fuoco il proprio potenziale e a portarlo in vita per ottenere business sostenibili, profittevoli e duraturi

L'innovazione è lo strumento con cui accompagniamo le aziende lungo il loro percorso di trasformazione culturale e digitale





Il bene di una comunità è un interesse comune che va condiviso. Egea è pronta a lavorare per costruire un mondo migliore

Egea al fianco della scuola

Per un mondo migliore

In un periodo storico in cui l'ambiente è sempre di più minacciato da eventi imprevedibili e in cui i giovani sono chiamati a esprimere tutta la loro potenzialità e a dar sfogo alla loro forte e diffusa sensibilità per i temi ecologici e della sostenibilità, tocca anche alle comunità locali esprimere dal basso quella sensibilità che s'incarna in progetti come l'economia circolare, le buone pratiche messe in atto dai quartieri, dalle scuole, da aziende che s'impegnano a produrre in modo più sostenibile per l'ambiente. Una

di queste, da anni impegnata sul campo, è il Gruppo Egea. Saranno tre, nel corso del 2020, le iniziative che saranno realizzate dal Gruppo nell'Albese con un occhio di riguardo particolare per le scuole, messe al centro di un nuovo progetto di comunità. Un impegno a 360° raccontato nel corso di un incontro dal titolo quanto mai esplicito: "Obiettivo formazione: i progetti rivolti alle scuole". Uno in particolare, ha colto nel segno, forse quello che, almeno in termini temporali, è maggiormente radicato nella storia e nella mission

di Egea. Per il settimo anno scolastico, infatti, la multiutility ha deciso di rinnovare il proprio impegno a favore della scuola, mettendo a disposizione del comune di Alba un contributo di 80mila euro per l'Assistenza all'Autonomia e alla Comunicazione. Un'assistenza ad personam che viene fornita dai Comuni di residenza agli studenti con disabilità, in aggiunta al docente di sostegno e agli insegnanti curricolari, per sopperire ai problemi di autonomia o comunicazione. Il contributo erogato da Egea è un punto di partenza indispensabile per accompagnare 90 studenti nel loro percorso di formazione e inserimento, riservato non solo a bambini e ragazzi dotati di gravi handicap, ma anche a coloro che, con disagi apparentemente meno rilevanti, rischiano di non ricevere un'attenzione e una formazione adeguata. Il contributo permette



di garantire 255 ore settimanali (per 35 settimane di scuola), distribuite ai vari istituti comprensivi, di assistenza all'autonomia, impiegata nelle attività in classe, ma anche durante lo svolgimento di attività ludiche e di esplorazione dell'ambiente. La presenza degli assistenti consentirà, infatti, ai bambini di partecipare anche a laboratori e progetti, come quello attivato, sempre da Egea, in collaborazione con gli "ecovolontari", che prevede visite guidate ad alcune delle principali centrali del Gruppo. La figura dell'assistente alla comunicazione e all'autonomia svolge una triplice azione nel rapporto con i ragazzi: si pone come mediatore della comunicazione tra soggetto e mondo esterno; interviene con strumenti che favoriscono l'autonomia e forme di interazione efficace per stimolare la comunicazione autonoma da parte del soggetto; infine, promuove le occasioni relazionali nell'ambito della scuola in collaborazione con il corpo docente. Un impegno che non si esaurisce solo per le scuole e con le scuole. Egea ha infatti presentato anche il progetto "Buone energie per l'ambiente", percorso didattico di educazione ambientale, offerto gratuitamente (e per il quarto anno consecutivo) da Egea agli alunni delle scuole

La Bella Storia

primarie di Alba. Promosso nel contesto dei servizi ambientali erogati in città da "Egea ambiente" l'iniziativa ne assorbe pienamente lo stile che fa perno sulla volontà di accrescere la partecipazione della comunità in tutte quelle attività finalizzate alla sostenibilità ambientale, trasformando i servizi ambientali da "erogati a partecipati dalla cittadinanza". Un ulteriore investimento sul futuro della comunità costituisce l'iniziativa "Save the bottle", new entry nei percorsi didattici sostenuti da Egea sul territorio, iniziativa nata da un'idea dei giovani, che i Rotary club Alba e Canale-Rero hanno immediatamente sostenuto coinvolgendo anche il Lions Alba e avviando la ricerca dei fondi necessaria per concretizzarla. Il progetto stimola la partecipazione e il contributo dei giovani alla formazione di coscienze consapevoli che solo nel fare comunità risiede l'autentico sviluppo, anche in chiave ambientale, del nostro territorio. L'iniziativa, nata dalle esperienze oltreoceano dei giovanissimi studenti universitari Andrea Dell'Arte, Andrea Lanzetti e Francesco Zabaldano, prevede l'inserimento di 5.000 borracce nelle scuole, che verranno donate ai ragazzi degli istituti superiori albesi. Lo scopo principale è di eliminare l'uso continuo di bottigliette di plastica negli istituti comprensivi, promuovendo così l'uso di uno strumento più volte riutilizzabile. Infine i numeri di questa bella storia: circa 6.000 gli studenti coinvolti, di età compresa tra i 6 e i 18 anni,

decine i volontari e oltre 130 mila euro l'investimento totale messi in campo da Egea. "Il bene di una comunità è un interesse di tutti che va condiviso: questo senso di lealtà e unione appartiene, in generale, alla natura umana e si fa ancor più evidente sul nostro territorio, quello di Alba, capitale nazionale della cultura d'impresa - ha detto l'ingegner PierPaolo Carini, amministratore delegato del Gruppo Egea -. Si avverte un senso di ripartenza, una nuova energia che è anche un modo di essere reciprocamente a disposizione. Dobbiamo vivere tutto questo come un'opportunità, è nostro dovere farlo perché queste nuove generazioni lo meritano. Egea è pronta a lavorare al loro fianco per costruire un mondo migliore, partendo da Alba, che è paradigma di questo cambiamento, ed estendendosi alla provincia, alla regione, al Paese tutto".



Con "Save the bottle" Egea ha coinvolto 6.000 studenti di età compresa tra i 6 e i 18 anni, decine di volontari e investito oltre 130 mila euro

L'avventura della famiglia Gaudino

Custodi del freddo su misura

75°

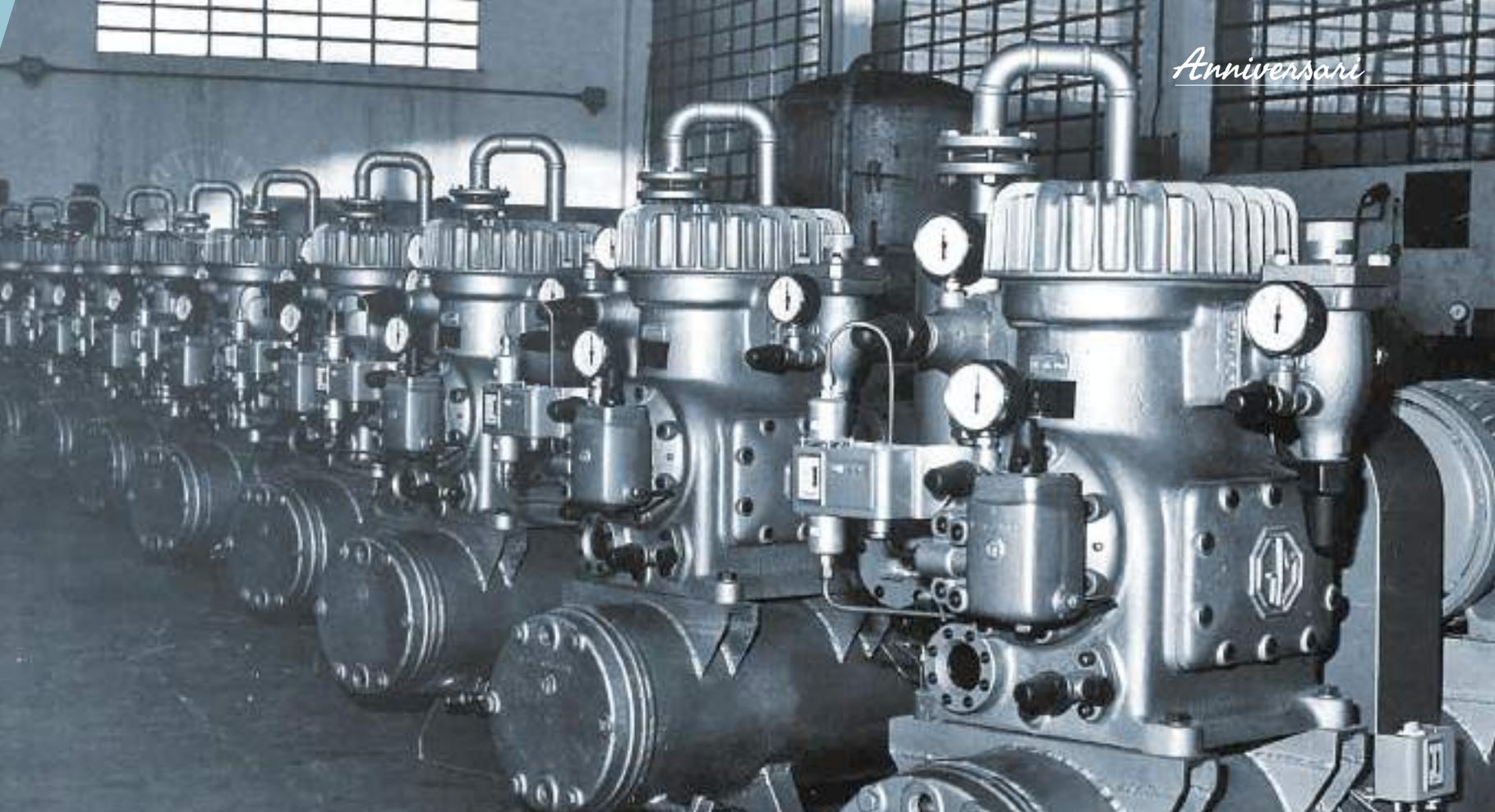
in



“Oltre 70 anni di passione per il freddo”:

è questo il motto di Gaudino Refrigerazione, azienda albesse specializzata nella costruzione e nell'installazione di impianti di refrigerazione industriale. Non poteva essere scelto slogan migliore, perché è proprio la passione l'elemento centrale di questa storia familiare e imprenditoriale cominciata nel 1944, destinata a crescere anno dopo anno. Fino ad oggi, con il traguardo dei 75 anni di attività festeggiato nel 2019, insieme all'ingresso in azienda della quarta generazione. Facciamo un passo indietro,

fino alla metà degli anni '40. Siamo ad Alba, al numero 24 di corso Piave, dove Mario Gaudino, classe 1904, avvia la sua attività. Sull'insegna in stile Liberty, dove troneggia un orso polare, si legge la dicitura: “Frigoriferi”. Alla Gaudino si rivolgono rivenditori all'ingrosso di frutta e verdura, hotel, ristoranti e altri privati alla ricerca di piccoli impianti per la conservazione di alimenti. È negli anni '60 che, complice il boom economico, avviene la svolta: i clienti della Mario Gaudino diventano le industrie, con la realizzazione di impianti frigoriferi di portata industriale, rivolti a tutti i settori



Nella pagina di sinistra, in basso, Giovanni Gaudino, rappresentante della seconda generazione. Qui sopra panoramica dell'officina Gaudino Refrigerazione negli anni 70-80. Sotto, Mario Gaudino, fondatore di Gaudino Refrigerazione (3° da destra) e Giovanni Gaudino (4° da sinistra). [Foto: Gaudino]

*Ad avviare l'attività
nel 1944 in corso
Piave 24 ad Alba è
Mario Gaudino*



merceologici. Da corso Piave, l'azienda si trasferisce in corso Michele Coppino, sempre ad Alba. Nello stesso periodo, entra in azienda Giovanni, figlio di Mario, con il quale inizia la produzione di compressori frigoriferi (fino alla metà degli anni '80) e pompe per liquidi refrigeranti, che prosegue tut-

tora. Passo dopo passo, sarà lui ad accompagnare la crescita dell'azienda, con una strategia mirata. In questo viaggio a tappe, un'altra data importante è il '74, anno in cui nasce Gaudino & C. con l'ingresso in società di Sergio Morra. Questa collaborazione durerà fino al 2010. Successivamente nasce

Gaudino srl. Qualche anno prima, nel 2003, l'azienda aveva lasciato la storica sede nel centro di Alba per trasferirsi in spazi più ampi, in linea con il giro d'affari raggiunto negli anni. In viale Artigianato, nella zona industriale della città, la Gaudino trova la sua nuova casa. E proprio l'anno scorso, in occasione del settantacinquesimo compleanno, l'azienda si è regalata un restyling degli uffici. È qui che incontriamo la famiglia Gaudino al completo: l'amministratore dele-



GAUDINO

SEZIONE	MECCANICA
PRODOTTI	IMPIANTI REFRIGERANTI, POMPE, COMPRESSORI, RUBINETTERIE, INSTALLAZIONE IMPIANTI FRIGORIFERI INDUSTRIALI E MANUTENZIONI
SEDE	ALBA
DIPENDENTI	25
FATTURATO	5 MILIONI € (DATO AL 31 DICEMBRE 2018)

gato e presidente Mario, classe 1960, insieme alla sorella Mariella, amministratore delegato e responsabile del comparto amministrativo, la terza generazione al lavoro in azienda; Giulia, figlia di Mario, trent'anni, la quarta generazione di Gaudino Refrigerazione; Alessandro Morra, figlio di Sergio, che fa parte del consiglio di amministrazione con mansione di direttore di stabilimento. Generazioni a confronto, punti di vista che si incontrano e si arricchiscono l'uno con l'altro. Il primo a parlare è Mario, quarant'anni in azienda: "La nostra attività consiste nella realizzazione di impianti di refrigerazione destinati all'industria, con riferimento a tutti gli ambiti del comparto alimentare: dalla carne al latte, dal vino alla frutta. Una piccola nicchia del nostro lavoro è destinato anche all'industria farmaceutica. Non siamo installatori, ma costruttori: dalla progettazione all'installazione, ci occupiamo di tutte le fasi del processo produttivo, per poi proseguire con l'assistenza tecnica e la manutenzione". Oggi il fatturato dell'azienda varia dai 3 ai 6 milioni di euro: non è un dato fisso, perché la Gaudino Refrigerazione lavora esclusivamente su commessa. Lo spiega bene

Mariella: "Non abbiamo una linea di produzione, perché ogni impianto viene realizzato secondo le esigenze del cliente. Ogni prodotto è tailor made, cucito su misura, come un bell'abito di sartoria, disegnato sulle forme della persona che lo indosserà. Abbiamo un ufficio tecnico che sviluppa il progetto, per poi proseguire con la produzione dei componenti e la costruzione dell'impianto: è questo che intendiamo per qualità".

Così come l'attenzione all'ambiente: "Ancora prima dell'uscita della normativa legata alla riduzione dei gas serra – spiega Alessandro Morra – abbiamo iniziato a rivolgere la massima attenzione all'ambiente, con lo sviluppo di tecnologie basate sull'utilizzo di gas naturali, come l'ammoniaca e la CO2 al posto dei gas sintetici". Un impianto Gaudino può costare dai 300mila ai 2 milioni di euro, a seconda dell'entità del progetto. Per realizzarlo, sono neces-

Dalla progettazione all'installazione, ci occupiamo di tutte le fasi del processo produttivo, per poi proseguire con l'assistenza tecnica e la manutenzione

sari all'incirca sei mesi e la sua durata è tarata sul ventennio. Spiega il presidente: "Il nostro obiettivo è fidelizzare i clienti, perché si tratta di investimenti a lungo termine. In un'azienda di qualità, nulla è improvvisato, c'è un'attenta ricerca delle risorse con qualifiche mirate e marcata professionalità. Oggi la Gaudino può contare su venticinque dipendenti, con un'età compresa tra i 30 e i 40 anni. "Per noi è fondamentale la loro crescita professionale – aggiunge Mariella Gaudino –, ma è sempre più difficile trovare risorse specializzate



Mariella Gaudino, Alessandro Morra, Mario e Giulia Gaudino [Foto: Gaudino]



come se ci fosse un distacco netto tra il mondo della formazione e il mercato del lavoro. Il futuro è dietro l'angolo: lo sa bene Giulia, arrivata in azienda da cinque mesi: "Dopo la laurea alla Cattolica e una prima fase lavorativa nel settore del marketing, ho deciso di tornare a casa. La nostra azienda ha

una grande storia, lavoriamo in tutto il Nord e il Centro Italia e siamo tra le realtà italiane attive in questo settore. Attualmente, lavoro nell'ufficio acquisti e mi occupo del marketing e della comunicazione aziendale: ho già avviato alcune piccole novità, a partire da una maggiore presenza sui

canali social come Facebook e LinkedIn". Il suo obiettivo per il futuro è chiaro: "Cercare di far crescere l'azienda, puntando all'espansione. Da diversi anni abbiamo intrapreso lo sviluppo di una base commerciale in Veneto, così da ampliare il nostro portfolio clienti, però mi piacerebbe riuscire a portare il nostro nome anche all'estero: 75 anni di attività sono una garanzia ed è da qui che dobbiamo partire per continuare a scrivere la nostra storia". ©

La Gaudino conta su 25 dipendenti, con un'età compresa tra i 30 e i 40 anni, ma è sempre più difficile trovare operai specializzati, come se ci fosse un distacco netto tra il mondo della formazione e il mercato del lavoro.



BOMAN®

Produzione strutture altoresistenziali

Realizzazioni di componenti meccano saldati per gru e autogru

Progettazione e costruzione attrezzature industriali



BOMAN S.r.l.

Via Racconigi, 6

12030 Murello (CN)

Tel. +39 0172 920120

E-mail info@boman.it

www.boman.it

HERCULES 2.5 PORTATA 2.5 t
**POSIZIONATORE DI SALDATURA E
 MANIPOLATORE A 3 ASSI**



TITAN TWIN PORTATA 10 t
**POSIZIONATORE DI SALDATURA E
 MANIPOLATORE A DOPPIA COLONNA**



Il nostro gusto per la qualità

La storia della Eurofins Chemical Control

40 anni di analisi di alimenti destinati al consumo umano e animale con le tecniche più all'avanguardia per rispondere a standard qualitativi e di sicurezza sempre più esigenti, 40 anni di professionalità e innovazione a servizio dei clienti: stiamo parlando della

Chemical Control di Madonna dell'Olmo, che ha da poco festeggiato i suoi primi quattro decenni di attività. Eurofins Chemical Control è un centro di ricerca, consulenza e analisi chimiche, chimico-fisi-

Giuseppe Chiappetta ha trasformato il piccolo laboratorio di analisi avviato nel 1979 alle porte di Cuneo in un importante centro di ricerca internazionale per l'industria alimentare

L'azienda, con una struttura analitica all'avanguardia ed uno staff altamente qualificato, è ormai considerata a livello di gruppo Eurofins, leader mondiale nel settore dell'analisi di alimenti destinati al consumo umano e animale ed attualmente opera per importanti aziende alimentari e per la GDO sia a livello nazionale che estero [Foto: Eurofins Chemical Control]



che, microbiologiche e di biologia molecolare specializzato in diversi settori alimentari, che rappresenta, insieme alla Eurofins Pivetti Srl di Castelnovo di Sotto (RE) dedicata alle analisi chimiche e microbiologiche del latte e dei suoi derivati, la divisione Eurofins Food & Feed in Italia. La storia dell'azienda comincia nel 1979 da un'idea di un giovane appassionato di chimica, **Giuseppe Chiappetta** - oggi General Manager Food Italy della multinazionale - di fondare un laboratorio di analisi alimentari. Un'idea vincente sostenuta e appoggiata da due soci di capitale che hanno subito saputo coglierne le potenzialità, dando fiducia ad



Le aree analitiche di competenza della Eurofins Chemical Control si concentrano in cinque filoni: analisi nutrizionali, merceologiche e Filth Test, contaminanti chimici e allergeni, microbiologia, ricerca e sviluppo e servizi di consulenza e assistenza ai clienti.

un ragazzo talentuoso che all'epoca non aveva le risorse necessarie per realizzare il suo sogno. Giuseppe Chiappetta ricorda con emozione e gratitudine i suoi soci storici, da poco scomparsi, che hanno reso materialmente possibile la creazione della Chemical Control, presentandoli come due manager da cui prendere esempio all'interno di una qualsiasi realtà aziendale, per la loro capacità, grazie ad una mentalità aperta al nuovo, di aver creduto in un giovane come risorsa del futuro, aiutandolo a concretizzare un'idea tramite la condivisione di un obiettivo comune.

Tre colleghi, tre soci, divenuti poi tre amici, tutti originari del territorio cuneese, che fin dall'inizio, hanno stilato i "5 Must" dell'azienda, tuttora affissi alle pareti della sede di Madonna dell'Olmo, e che nessun dipendente o collaboratore deve mai dimenticare, incentrati sull'importanza riservata ad ogni lavoratore come "persona" e su valori come fiducia, affidabilità, rispetto e cooperazione tra colleghi, al fine di tenere sempre alta la qualità della vita aziendale.

Da tre soci nel 1979 agli attuali settanta dipendenti, da piccolo laboratorio nazionale a centro di ricerca internazionale per l'industria alimentare. Un passo in avanti da gigante del settore. Grazie ad un'ottima reputazione aziendale ac-

quisita negli anni, generatrice di un inarrestabile passaparola positivo tra i clienti, unita ad un forte senso etico del lavoro, la Chemical Control comincia piano piano ad annoverare tra i suoi clienti alcuni tra i più grandi gruppi alimentari italiani, che esportano i loro prodotti anche all'estero.

Ed ecco che intorno al 2005 Eurofins comincia a "corteggiare" il centro di analisi cuneese al fine di farlo entrare a far parte del loro gruppo multinazionale e Giuseppe Chiappetta deve

L'attività, avviata a Madonna dell'Olmo 40 anni fa da 3 soci, oggi dà lavoro a 70 dipendenti

 eurofins

40°

La mission aziendale è di contribuire alla salute e alla sicurezza globale offrendo ai clienti supporto e servizi di laboratorio di alta qualità

prendere un'importante decisione per il futuro dell'azienda di cui è cofondatore. Nel frattempo, gli anni passano e i figli hanno il diritto di scegliere la propria strada nella vita, senza doversi sentire obbligati ad intraprendere la stessa via dei padri; ma anche il mercato cambia, portando

con sé nuove esigenze e nuove sfide. La decisione finale si fonda così su tre considerazioni fondamentali: innanzitutto il rispetto nei confronti dei suoi collaboratori storici e nuovi, che hanno concorso con lui a far crescere l'azienda al punto tale da interessare ad un'importante società internazionale, insieme alla volontà di portare avanti il patrimonio raggiunto; le nuove esigenze di mercato e la consapevolezza della necessità di un laboratorio internazionale; un riconoscimento per gli azionisti ed una transizione più semplice per il passaggio di testimone futuro, grazie alla presenza in Eurofins di oltre 50.000 dipendenti tra i quali sicuramente si nascondono i talenti del domani.



Il servizio offerto da Eurofins Food & Feed Division comprende la più vasta gamma possibile di metodi analitici a livello mondiale nella sicurezza alimentare, nella composizione, autenticità ed origine degli alimenti, non limitandosi alla qualità dei risultati analitici ottenuti, ma garantendo anche rapidi tempi di analisi, consulenza sulla legislazione in vigore e sull'interpretazione dei risultati, sviluppo di nuove metodiche analitiche in risposta ad allerte alimentari o a particolari necessità dei clienti.



Nel 2006 la Chemical Control entra così a far parte del gruppo Eurofins, un vero e proprio network di imprenditori che lavorano in rete a livello internazionale, condividendo obiettivi e scambiandosi opportunità reciproche in un gioco di squadra. Un modo per non invecchiare mai, per non sedersi sugli allori, ma per ricominciare "da capo" all'interno di un contesto internazionale, con nuovi stimoli, nuove idee e nuove collaborazioni: questo era ed è tuttora ciò che rappresenta il futuro dell'azienda per il suo capo in Italia, Giuseppe Chiappetta.

"La mission dell'azienda - dice Giuseppe - è sempre quella di contribuire alla salute e alla sicurezza globale offrendo ai propri clienti supporto e servizi di laboratorio di alta qualità. "Qualità" è la parola chiave del gruppo, che investe in tec-

nologie, metodologie, processi e risultati, insieme ad una assoluta attenzione per il cliente in termini di soddisfazione, comprensione di esigenze ed aspettative e ricerca di soluzioni innovative nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi prefissati".

Ma ciò che soprattutto continua a contraddistinguere l'azienda è la rigorosa etica di azione in tutte le attività svolte – siano esse scientifiche, commerciali o finanziarie – oltre ad un continuo investimento nella formazione del personale, costituito da collaboratori di talento e dotati di un forte spirito di squadra.

“L'assidua e continuativa partecipazione ai più prestigiosi circuiti interlaboratorio di ana-

lisi, nazionali e internazionali - conclude Chiappetta - completano l'alto livello del servizio offerto alle aziende del settore e rappresentano la miglior garanzia ai clienti riguardo l'affidabilità dei dati analitici forniti ed il mantenimento nel tempo della professionalità dei nostri collaboratori". ☺

L'azienda punta su una rigorosa etica di azione in tutte le attività svolte e sul continuo investimento nella formazione del personale

EUROFINS CHEMICAL CONTROL	
SEZIONE	TERZIARIO - SERVIZI
PRODOTTI	CENTRO RICERCHE E ANALISI CHIMICHE, CHIMICO-FISICHE E MICROBIOLOGICHE
SEDE	CUNEO
DIPENDENTI	70
FATTURATO	12,5 MILIONI €



VAUDAGNA
Concessionario esclusivo CUNEO e PROVINCIA

STILL

**VENDITA NUOVO ED USATO
ASSISTENZA, RICAMBI, NOLEGGIO**

Per info
www.vaudagnacarrelli.com

Metti alla prova i tuoi RX 60 secondi
Nuovi standard di prestazioni senza precedenti

Borgo San Dalmazzo • Via Cuneo, 106 • Tel. 0171 261312
www.vaudagnacarrelli.com • info@vaudagnacarrelli.com



in

Plastic Packaging Solutions
ROBOPLAST 

Una storia d'intuito e capacità

Molti successi nascono da una intuizione. È così anche per la Roboplast di Vignolo, che ha compiuto i suoi primi quarant'anni di vita e ha iniziato il suo percorso grazie a Carlo Oderda e Rosetta Bonanomi. Il nome dell'azienda, specializzata nell'estrusione di film plastici in Pet e nella termoformatura di imballaggi plastici personalizzati in diversi materiali, è infatti una dedica di Carlo a sua moglie Rosetta, prendendo spunto

dalle iniziali della donna. Ma Rosetta non ispirò solo il nome: dopo anni dedicati a fare la mamma, con i figli ormai grandi, decise con suo marito, rappresentante nel mondo degli imballaggi, di tornare nel mondo del lavoro creando una sua piccola attività. Così Carlo acquistò una macchina di seconda mano

per iniziare a fare cestini della frutta. Iniziò così, in cantina, qualche anno prima dell'avvio ufficiale della Roboplast, nel 1979. Il progetto si evolse rapidamente, sempre tra le mura di casa, e decisero di acquistare delle macchine di termoformatura semiautomatiche. Un po' alla volta, con passione, arrivò

...tutto cominciò quando Carlo regalò a Rosetta una macchina di seconda mano per fare cestini della frutta...

l'idea di spostare l'attività in un primo laboratorio a Santa Croce di Vignolo. Ed è così che qualche anno dopo si ritrovarono con quattro macchinari nell'attuale area industriale di Vignolo, non lontano dalla sede attuale. L'attività si focalizzava su vaschette per l'ortofrutta e prodotti da forno. Un giorno arriva la svolta: è il famoso treno che passa una volta sola nella vita e che bisogna essere in grado di prendere, al volo. Arriva l'incon-

tro con la Ferrero, l'industria dolciaria albese: è inverno, una forte nevicata blocca le produzioni di alcuni fornitori che non riescono a rendere disponibile il materiale pattuito. Il colosso dolciario si rivolge alla famiglia Oderda, c'è poco tempo e serve lavorare nel periodo natalizio, senza sosta. Così inizia la vera avventura industriale della Roboplast, con uno sviluppo lento, ma progressivo. All'inizio degli anni '80 l'attività

vede l'ingresso della seconda generazione con la figlia Paola e qualche anno dopo la sorella Cristina, entrambe ancora in azienda. Nel '97 entra anche il marito di Cristina, Paolo Clot. Nel frattempo la Roboplast cresce, ha bisogno di nuovi spazi e si sposta prima in frazione Madonna dell'Olmo a Cuneo e poi, nel 2002, torna a Vignolo con il primo stabilimento di proprietà. Intanto la struttura si organizza, arrivano le prime certificazioni di qualità, la costruzione di un'organizzazione interna più adeguata alla nuova dimensione industriale e, soprattutto, l'intuizione di costruire internamente gli stampi. Una decisione che permette di essere più flessibili e competitivi,



L'avventura industriale comincia per caso quando la Ferrero si rivolge alla famiglia Oderda dopo aver bloccato le produzioni di alcuni fornitori che non riuscivano a rendere disponibile il materiale pattuito nei tempi necessari a causa di una forte nevicata...
[Foto: Roboplast]



portando al cliente, in tempi molto brevi, prototipi, campionature e prodotti totalmente personalizzati basandosi sulle esigenze dei singoli committenti, perfettamente su misura. Nessun catalogo, tutto ciò che viene costruito dalla Roboplast è perfettamente "customizzato", vestendo il prodotto richiesto dal cliente che ne usufruirà in esclusiva. Vaschette, alveoli, vassoi: il

reparto di termoformatura della Roboplast è ormai una garanzia, per permettere soluzioni vincenti in termini di convenienza, adattabilità e affidabilità, con la certezza di avere un prodotto confezionato in esclusiva. Nella svolta del Millennio, l'azienda inizia a lavorare anche sulla materia prima, ponendo come priorità la sua sostenibilità ambientale, e non solo economica. In quel momento sul mer-

cato si utilizzavano soprattutto materiali perfetti per l'imballaggio, ma non ottimali per il rispetto dell'ambiente: "Abbiamo deciso quindi di cogliere quel bisogno che stava emergendo – racconta **Paolo Clot**, sales manager della Roboplast – con l'avanzare di materiali riciclati e riciclabili, testando con i nostri clienti la possibilità di soddisfare queste nuove esigenze. Abbiamo così iniziato ad estrarre, ossia realizzare la materia prima di cui è composta la bobina dalla quale si sviluppano poi i manufatti termoformati. Un'integrazione molto importante, con una lunga fase di test che ha portato al 2008 alla prima linea di estrusione. ▽

Nel 2013 viene aperto uno stabilimento in Polonia per fornire la Ferrero in loco

Un'evoluzione vincente per sostenibilità e velocità di realizzazione, soprattutto riciclando la plastica in arrivo dal settore delle bottiglie. Un passo fondamentale negli anni della crisi, che ci ha permesso di superare il momento e appropiare nuovi mercati, lavorando non solo per difendere le nostre posizioni ma per crearne di nuove”.

“Abbiamo customizzato anche i film – continua Paolo Clot -, per differenziarci dall'offerta standard, con l'inizio della produzione della materia prima per il reparto di termoformatura, siamo passati dai 35 dipendenti di allora, nonostante la crisi, ai numeri di oggi. C'è stato un raddoppio negli ultimi dieci anni in termini di fatturato grazie proprio a questa nuova sinergia tra



Negli ultimi dieci anni l'azienda ha raddoppiato il fatturato grazie alla sinergia tra materia prima e prodotto finito, ovvero alla customizzazione dei film (produzione della materia prima per il reparto di termoformatura). Qui sopra, foto di gruppo, in Polonia, con i fondatori

materia prima e prodotto finito”. Negli anni, sono stati anche altri i passaggi decisivi: nel 2009 la prima generazione lascia l'azienda affidandola alla seconda, cambiamento che “ci ha ‘obbligato’ a fare un primo passo verso la delega di alcune funzioni nevralgiche dell'azienda, inserendo collaboratori di livello intermedio - continua Clot -. Inoltre, nel 2013, abbiamo aperto un secondo stabilimento in Polonia dove già stavamo lavorando come fornitore dell'azienda Ferrero nel Paese. Il mercato era vivace, in crescita, pensavamo di potercela giocare e così abbiamo deciso non di delocalizzare una produzione, ma di vendere a km zero su un territorio che già servivamo”. Nasce così lo stabilimento a un centinaio di chilometri da Varsavia. “Fino a quel

momento eravamo un'azienda sostanzialmente familiare, e lo siamo ancora, ma abbiamo integrato necessariamente con manager e collaboratori esterni. Un passaggio obbligato e necessario, ma altamente formativo soprattutto in un Paese estero, un cambio di mentalità”. Non ultima, la sfida del futuro, la svolta green. “Vogliamo utilizzare materiali riciclati post-consumo dalla raccolta differenziata, o pre-consumo, derivati dagli scarti industriali, per dare vita a nuovi prodotti idonei al contatto con gli alimenti, con caratteristiche protettive adeguate per il food, in sostituzione agli standard presenti tutt'ora sul mercato, che presentano prestazioni elevate, ma sono realizzati da materiali compositi, difficili da riciclare”. Una svolta sostenibile, alla quale la Roboplast crede molto. “Facciamo continua ricerca in questo ambito, per realizzare prodotti compostabili,

La sfida ora è green: si mira a utilizzare materiali riciclati post consumo dalla raccolta differenziata o pre consumo dagli scarti industriali, per dare vita a nuovi prodotti idonei al contatto con gli alimenti



biodegradabili e riciclabili, in alcuni casi anche lavabili e riutilizzabili, per offrire materiali che possano conquistare nuove fette di mercato soprattutto nel mondo del food dove ancora prima dei provvedimenti legislativi, è il cliente finale a chiedere un modello sostenibile. Abbiamo accettato una sfida nuova, di investire molto in R&D, di dedicare tempo, risorse, linee di produzione al tema della sostenibilità e innovazione, e lo sforzo che stiamo facendo viene premiato dai nostri clienti, vecchi e nuovi. La Roboplast lavora soprattutto con i Paesi dell'Ue, ma ha contatti anche extra Ue per un totale di 28 nazioni, dal Canada al Messico, passando per Usa e Paesi del Golfo. Un'azienda sensibile anche nel

sociale: da sempre, infatti, è partner della Colletta Alimentare che si occupa della raccolta di generi alimentari a favore delle persone in difficoltà. Ogni anno, durante la Giornata Nazionale dedicata, la Roboplast collabora con i suoi dipendenti che si trasformano in volontari per una buona causa, e ospita le operazioni di inventario e consolidamento di quanto raccolto e spedizione al centro di smistamento provinciale. Da alcuni anni la Roboplast ha deciso, inoltre, di sostenere con il cuore e con il supporto economico anche l'associazione "Famiglie al centro" - "Bambini delle Fate", che anche a Cuneo si occupa di offrire assistenza e compagnia alle famiglie con figli affetti da autismo. ®



ROBOPLAST	
SEZIONE	CHIMICA - GOMMA - PLASTICA
PRODOTTI	STAMPAGGIO MATERIE PLASTICHE, COSTRUZIONE MODELLI E STAMPI
SEDE	VIGNOLO
DIPENDENTI	120
FATTURATO	38 MILIONI €



Via C. Cordoni, 17 • SAVIGLIANO
tel. 0172 712467 • fax 0172 711643
www.formut.it

- Macchine utensili
- Utensileria



SEGATRICI - LAME NASTRO - TRAPANO
PUNTE MASCHI - PRESSE - AUTOCENTRANTI
TORNIO - UTENSILI DA TORNIO
FRESATRICE - UTENSILI DA FRESA

LEVIGATRICE SABBIAATRICE
PONTE SOLLEVATORE - CHIAVI
CARRELLI UTENSILI BETA
ARMADI PORTAVERNICI



L'Ad della Editel di Nucetto succede a Elena Lovera

Gabriele Gazzano eletto presidente di Ance Cuneo

Gabriele Gazzano, amministratore delegato della Editel di Nucetto è il nuovo presidente di Ance Cuneo. Architetto, è stato eletto all'unanimità all'assemblea annuale della Sezione svoltasi a fine dicembre. Succede a Elena Lovera, vice presidente di Ance Piemonte, che rimane nel direttivo di Ance Cuneo e nell'associazione degli Industriali, in veste di vice

presidente di Confindustria Cuneo. Gazzano, già consigliere del direttivo Ance, guiderà i costruttori edili della Granda per i prossimi quattro anni. Nel suo incarico sarà affiancato dai vice presidenti Pierelisa Balaclava (Balaclava) e Claudio Pontiglione (Tecnoedil Lavori). Portare avanti il dialogo con le Istituzioni, fare rete e continuare a lavorare uniti per essere sempre di più il riferimento delle imprese

edili della Provincia, gli obiettivi al centro del suo programma.

“Ringrazio tutti gli imprenditori edili che mi hanno sostenuto – ha commentato il neo presidente, subito dopo l’elezione –. Anche se vi è un forte gap infrastrutturale, il nostro territorio è un unicum per la realtà imprenditoriale, dinamica e virtuosa. Le imprese edili costituiscono una parte importante del sistema economico cuneese. Esperienza, capacità innovativa, specializzazione, qualità che Ance è chiamata a valorizzare, mediante un’azione di collegamento strategico con il mondo delle Istituzioni. Nonostante le difficoltà della professione, sono convinto che costruire resti il mestiere più bello del mondo. Il modo di costruire a cui eravamo abituati è cambiato irreversibilmente ed è fondamentale accompagnare le aziende nel delicato percorso di innovazione, in termini di sostenibilità e modernità”. Risultano inoltre eletti: Luca Barberis della Franco Barberis Impresa Costruzioni, (anche in qualità di presidente della Cassa Edile), Filippo Blengini della Saisef, Riccardo Ferrero della Ferrero Attilio Costruzioni, Claudio Giordano della Giordano Costruzioni, Andrea Paoli della Opera, Riccardo Preve della Preve Costruzioni, Elisa Rossello della Rossello Costruzioni e Ivano Rosso della Cogibit. Fanno parte del Consiglio Generale di Ance Cuneo: Eleonora Garino de La Passatore Costruzioni, presidente di Ance Giovani, ed Elena Lovera della Costrade, presidente Ente Scuola e past president degli edili provinciali. ©

Da sin. il presidente di Ance Cuneo, Gabriele Gazzano con Mauro Gola e Giuliana Cirio presidente e direttore di Confindustria Cuneo
[Foto: Confindustria Cuneo]



*Gazzano guiderà
l'Ance Cuneo
affiancato dai vice
presidenti Pierelisa
Balaclava (Balaclava)
e Claudio Pontiglione
(Tecnoedil Lavori)*

Tra le quattordici finaliste del "Premio Imprese per la sicurezza 2019"

Un riconoscimento che consente all'azienda di avere un importante ritorno economico grazie alla riduzione dei premi Inail per il 2020

La MGM di Priocca è una delle imprese più sicure d'Italia

“**U**n riconoscimento che ci rende particolarmente felici ed orgogliosi anche e soprattutto perché la nostra non è un'azienda nella quale i rischi per i lavoratori sono elevati. Ciò non significa però per noi in alcun modo potersi permettere di non mantenere altissima la soglia d'attenzione su un aspetto troppo spesso sottovalutato come quello della sicurezza sul lavoro”. Commenta così, il responsabile Qualità, Sicurezza e Ambiente del Gruppo Mondodelvino spa **Michael Isnardi**, il riconoscimento ottenuto dall'azienda MGM Mondo del Vino srl di Priocca che è risultata essere una delle quattordici finaliste invitate a Roma presso l'Università La Sapienza al "Premio Imprese per la sicurezza 2019". Organizzato da Confindustria ed Inail, con la collaborazione tecnica di APQI (Associazione Premio Qualità Italia) e Accredia (Ente Italiano di Accreditamento), e giunto ormai alla sua sesta edizione, il "Premio Imprese per la sicurezza" è dedicato a tutte le imprese produttrici di beni e servizi operanti in Italia e vuole offrire un significativo contributo al processo di diffusione della cultura della sicurezza che coinvolge tutto il sistema produttivo italiano. Anche quest'anno l'iniziativa è stata insignita di una medaglia al merito dal Presidente della Repubblica. L'obiettivo del Premio è quello di creare cultura di impresa per quanto concerne la salute e la sicurezza sul lavoro oltre che quello di diffondere le prassi migliori in virtù del benchmarking attivabile tra i partecipanti.



Guarda il video



La consegna del riconoscimento a Michael Isnardi (al centro)
[Foto: www.inail.it]

A tale proposito vengono così premiate le imprese che si distinguono per l'impegno concreto in materia di salute e sicurezza e per i risultati gestionali conseguiti verso il miglioramento continuo su questi temi così importanti e sempre di strettissima attualità. Il Premio utilizza un modello innovativo riconosciuto a livello internazionale, coinvolge tutti gli attori della prevenzione in azienda e tutti i temi quali le politiche, le strategie, il personale, le risorse, i risultati e i processi. Una cavalcata entusiasmante, quella dell'azienda priocchese, che si è protratta fino all'atto finale al quale sono

giunte solo quattordici aziende di tutte le regioni italiane sulle quasi duecento che avevano presentato la propria candidatura. Ad aggiudicarsi il premio è stata la Eni Mediterranea Idrocarburi "a testimonianza dell'elevatissimo livello delle aziende partecipanti e di come, dunque, essere arrivati tra i finalisti rappresenti motivo di enorme soddisfazione" aggiunge Isnardi. Un riconoscimento che, al di là dell'indubbio e affascinante prestigio consentirà alla MGM Mondo del Vino di avere anche un importante ritorno economico: "Il fatto di essere arrivati fino in fondo al concorso del 2019 ci consentirà di avere una riduzione sui premi Inail relativi al 2020 - conclude Isnardi -. Ma al di là di quello, se i premi e le menzioni permettono di ottenere un'onorificenza simbolica, ci gratifica l'aver avuto ampia visibilità a livello nazionale soprattutto per il nostro impegno in tema di sicurezza".



Un momento della presentazione del percorso [Foto: Confindustria Cuneo]

Manufacturing 4.0 il master che forma le figure digitali

Confindustria Cuneo e Politecnico di Torino hanno presentato il master dedicato ai giovani ingegneri

Una nuova generazione di specialisti di alto livello, in grado di applicare le più avanzate tecnologie nel campo dei sistemi di progettazione e produzione industriale: questi sono i professionisti che si propongono di formare il nuovo percorso "Manufacturing 4.0", master universitario creato da Confindustria Cuneo e Politecnico di Torino presentato a metà gennaio nella sede degli industriali cuneesi. Si tratta di un percorso dedicato ai giovani in possesso di una laurea magistrale in ingegneria, che potranno seguire

una formazione tecnica e manageriale, con materie di studio che vanno dalla logistica al marketing, passando per le tecnologie 4.0, come robotica, manifattura additiva, big data analytics. Manufacturing 4.0 si articola su due anni e si svolge sia in aula, presso la sede monregalese del Politecnico di Torino, sia in azienda: i ragazzi saranno infatti assunti con un contratto di alto apprendistato presso un'impresa per applicare sul campo le materie di studio. Manufacturing 4.0 non vuole essere solamente un



percorso di alta formazione, ma anche una risposta concreta ai fabbisogni delle aziende, che sempre più spesso faticano a trovare figure professionali con un elevato grado di competenze digitali in campi come progettazione, logistica, ricerca e sviluppo. "Il valore aggiunto del master in Manufacturing 4.0 è proprio il fatto che sia stato creato in risposta ai fabbisogni delle aziende, in sinergia con il Politecnico di Torino - spiega **Mauro Gola**, presidente di Confindustria Cuneo -. Proprio grazie a questa sinergia avremo, da una parte, sbocchi lavorativi immediati per i partecipanti al master, e dall'altra, risorse immediatamente disponibili per le imprese. Da non dimenticare infine la territorialità: avviare il master nella sede del Politecnico a Mondovì significa rispondere ai bisogni concreti delle nostre imprese".

Il nuovo percorso "Manufacturing 4.0" è dedicato ai giovani in possesso di una laurea magistrale in ingegneria, che potranno seguire una formazione tecnica e manageriale

Un desk di Confindustria Cuneo nella sede di Mondovì del Politecnico di Torino

Allocato all'interno dell'ateneo monregalese, fornirà un supporto attivo sui temi dell'innovazione, della formazione e dell'orientamento scolastico. Le firme in calce alla convenzione sono state poste lo scorso 14 febbraio. Protagonisti di questa nuova collaborazione sono il Politecnico di Torino e Confindustria Cuneo, che hanno sottoscritto un accordo di collaborazione per attività congiunte, legate principal-

mente alla formazione e al trasferimento tecnologico. Nello specifico, sono stati il Magnifico Rettore Guido Saracco e il presidente Mauro Gola, a ufficializzare l'intesa in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 2019/2020 presso la sede di Mondovì del Politecnico di Torino; proprio nei suoi locali, recentemente ammodernati, sorgerà a breve un desk informativo gestito da Confindustria Cuneo, utile a fornire supporto attivo

non solo in materia di formazione, ma anche sulle tematiche dell'innovazione e dell'orientamento scolastico. "Un primo atto al quale ne seguiranno altri in futuro", hanno dichiarato Saracco e Gola prima dell'immane stretta di mano. 



Il Magnifico Rettore Guido Saracco con il presidente di Confindustria Cuneo, Mauro Gola
[Foto: Confindustria Cuneo]

MORDI LA VITA!
Implantologia

- VISITA DI CONTROLLO
- ORTODONZIA TRADIZIONALE INVISIBILE
- IMPLANTOLOGIA
- IGIENE & PREVENZIONE
- ESTETICA DEL SORRISO

 Grazie all'implantologia dentale, realizziamo protesi fisse che eguagliano per funzionalità, estetica e durata i denti naturali, senza più ricorrere a fastidiose protesi rimovibili. Con le nostre tecnologie all'avanguardia risolviamo anche i casi più complessi, assicurando al paziente un nuovo sorriso in 24h.

 **Prenota la tua visita**
Chiama 0171 944286
Via Umberto I, 126 - Busca
studiogallomarco.it

DA UN SORRISO NASCE UN ALTRO SORRISO!


Dr. Marco Gallo
Studio Dentistico

RMW - COMUNICAZIONE.IT

Non esiste impresa senza giusta idea

Il progetto "Start-up innovative in Confindustria Cuneo" si arricchisce, mese dopo mese, di nuove realtà pronte ad affidarsi all'associazione degli industriali per sviluppare la propria idea, intuizione o semplice voglia di mettersi in gioco. In questa nuova puntata della rubrica dedicata alle giovani imprese aderenti all'iniziativa andiamo alla scoperta di cosa le ha spinte a credere così tanto nelle loro idee da trasformarle in attività imprenditoriali. A loro Confindustria garantisce la possibilità di usufruire di una rete di professionisti e di partecipare ad un percorso formativo, a seminari tecnici e a momenti di confronto.

Storie di start-up

Meccanica nuova e di precisione

Dalla passione per la meccanica dei tre soci fondatori, Giancarlo Jemma, Federico Romano e Mario Stella, è nata a Busca la start-up JRS+ con l'obiettivo di sviluppare una nuova tecnica di tornitura industriale e sistemi innovativi di meccanica di precisione.

"L'amicizia tra noi soci fondatori, nata sui banchi di un master MBA all'università Bocconi, e le competenze acquisite nei processi di lavorazioni meccaniche ci hanno spinti a voler fare impresa insieme - spiega **Federico Romano** cofondatore e amministratore dell'azienda -. Attualmente stiamo lavorando ad accordi con due importanti Politecnici nazionali per intraprendere con loro un progetto pluriennale,

per l'industrializzazione dei processi di tornitura criogenica con un doppio vantaggio: la riduzione di impatto ambientale e l'aumento della precisione e dell'efficienza nella tornitura di leghe extra dure e metalli nobili".

Al contempo, JRS+ sta lavorando a progetti di altor genere, legati all'automazione dei processi a basso valore aggiunto in linea di produzione nella tornitura industriale. Da segnalare, infine, che la start up buschese, nel dicembre 2019 ha acquisito la Mitom di Poirino, storica e affermata realtà della tornitura industriale, con l'obiettivo di colmare alcune 'lacune' tipiche delle start up e di generare da subito risorse necessarie da investire nei progetti innovativi per trasformare così le idee in solide realtà. ®



Federico Romano
Uno dei tre
fondatori di JRS+

*L'amicizia tra
noi fondatori e
le competenze
acquisite ci hanno
spinto a fare
impresa insieme*

Marco Fratoddi
Amministratore di Saperenetwork



*Abbiamo
all'attivo
anche la
Scuola di
ecologia
di Perugia*

Comunicare la sostenibilità

Raccontare i processi d'innovazione che guardano verso la sostenibilità e condividere strumenti utili a interpretare in maniera consapevole i fenomeni ambientali sempre più al centro del discorso pubblico. Nasce con queste finalità Saperenetwork, la start-up innovativa della piattaforma Hub48, con sede

legale ad Alba, uffici anche a Roma e collaborazioni attive nelle principali città d'Italia. La start up realizza attività editoriali (su tutte Sapereambiente, rivista d'informazione culturale per la sostenibilità), produce servizi di comunicazione integrata, progetta e anima programmi di formazione, organizza eventi pubblici curando l'allestimento e la gestio-

ne attraverso soluzioni e tecnologie proprietarie per la produzione di energia a basse emissioni di carbonio. “Siamo specializzati nella comunicazione culturale della sostenibilità e dell’innovazione – spiega l’amministratore **Marco Fratoddi** -. Tra le varie attività abbiamo al nostro attivo la Scuola di ecologia a Perugia: un ciclo di incontri con laboratori di progettazione educativa che stanno portando alla pubblicazione di un manuale in e-learning con percorsi di formazione alla sostenibilità applicabili in diversi contesti educativi”. Utili strumenti per accompagnare le generazioni di questo secolo nella grande sfida che abbiamo di fronte: quella per una convivenza globale rispettosa degli equilibri ambientali. ☺

Una doppia innovazione in cantina

Vino, birra e liquidi. Sono i tre ambiti che identificano il terreno d’azione su cui ha deciso di svilupparsi la WBL Systems, start-up di Cherasco concepita proprio con il desiderio di ideare, progettare e costruire soluzioni nuove per le aziende eno-alimentari.

“Siamo nati per offrire macchinari innovativi, progettati senza preconcetti per risolvere le problematiche emerse analizzando nel dettaglio il flusso produttivo, in anni di esperienza nel campo delle lavorazioni meccaniche – sottolinea il titolare e fondatore, **Simone Ravera** -. La nostra è una realtà dinamica che, in breve tempo, ha già ideato due macchine ‘smart’ rivoluzionarie: la lavasciugatrice a giostra combinata ed il climatizzatore radiante dinamico”.

Nel primo caso si tratta di un macchinario che, con una tecnologia unica al mondo, permette di avere su un’unica “giostra” entrambe le fasi di lavaggio e asciugatura delle bottiglie, migliorando di molto il lavoro in cantina, essendo anche una strumentazione compatta con ingombri del 50% rispetto agli standard, con impiego di acqua ridotto dell’80%, sempre pulita, autolubrificante e con cambio formato rapido. Nel secondo caso, invece, parliamo di un’innovazione assoluta nel campo della climatizzazione delle bottiglie perché non comporta l’utilizzo di acqua, ha un tempo di ciclo dimezzato, consente un notevole risparmio energetico ed elimina la formazione di alghe o di calcare. Due innovazioni a cui l’industria del vino e non solo guarda con interesse. ☺



Simone Ravera
Titolare e fondatore
di WBL Systems

Abbiamo ideato due macchine ‘smart’ rivoluzionarie: la lavasciugatrice e il climatizzatore a radiante dinamico



Giovanni Cannizzaro
Fondatore di Townfoods

Trasformiamo il cibo in occasione per valorizzare il territorio

Tipicità e wi-fi per un turismo slow

La volontà di promuovere un turismo più lento ed esperienziale. È questo lo spirito che anima Townfoods, la start-up del Cuneese che propone la realizzazione di vere e proprie “oasi per il turista” da situare in punti strategici del territorio, adiacenti a strade e ciclovie.

Si tratta aree di sosta con distributori automatici che mettono a disposizione del turista non solo prodotti locali e tipicità gastronomiche, ma anche impianti di ricarica elettrica per e-bike e sono dotati di totem e panchine interattive per ricaricare smartphone e apparecchi multimediali, con connessione wi-fi per comunicare e ricevere informazioni sul territorio circostante.

“Sosteniamo le micro e piccole produzioni e le filiere corte perché il nostro interesse è valorizzare i prodotti e i produttori locali e il territorio che li accoglie, per trasformare il cibo in motivo di curiosità e in occasione per valorizzare un territorio – spiega il fondatore **Giovanni Cannizzaro** -. Con il nostro canale di distribuzione, inoltre, siamo in grado di realizzare valore aggiunto per i produttori, garantendo loro un abbattimento dei tempi di trasporto, una migliore gestione della produzione e soprattutto una maggiore visibilità”. Perché l’acquisto di prodotti locali può trasformarsi in un’esperienza da vivere a 360 gradi, lontano dal quotidiano, ma con tutta la comodità del nuovo millennio. ☺

Aziende NEWS

Da McDonald's arriva il nuovo McCrunchy Bread con Nutella

FERRERO/1

Si chiama McCrunchy Bread con Nutella® il nuovo prodotto che sigla la nuova partnership tra McDonald's e Ferrero. Le due grandi aziende dallo scorso 12 febbraio hanno portato in tutti i McDonald's italiani pane e Nutella®, da sempre un classico per la colazione e la merenda ancora non presente nella ristorazione e che ora si può gustare anche fuori casa. Il nuovo McCrunchy Bread con Nutella® è all'insegna della semplicità: solo pane e Nutella®, preparato al momento e servito caldo e fragrante. Il pane utilizzato è un pane speciale, la cui scelta nasce proprio dall'esigenza di sposare nel modo migliore la cremosità di Nutella®; da qui l'utilizzo di un elemento particolarmente adatto per la tostatura, che ne esalta al meglio la croccantezza. Un pane, quindi, che, scaldato al momento, esalta al meglio la bontà del prodotto. I panini sono disponibili in tutti i 600 McDonald's sparsi da Nord a Sud. ☺



Il Gruppo nominato Top Utility 2020 Consumatori&Territorio



“Per i migliori risultati nei servizi ai clienti, nell'attenzione agli stakeholder e nella valorizzazione del territorio”: con questa motivazione il Gruppo Egea è stato proclamato “Top Utility 2020” nella categoria “Consumatori e Territorio”. La premiazione è avvenuta nel corso del convegno “Investire nelle utility per un futuro di sviluppo. Innovazione e competenze al centro dei servizi pubblici locali” che si è svolto giovedì 20 febbraio alla Camera di Commercio di Milano; in occasione dell'evento, momento di incontro e di confronto annuale d'eccellenza per le aziende multiservizi italiane, si sono riuniti i vertici delle principali utility operanti sul territorio nazionale. ☺

Acqua Sant'Anna prodotto più venduto su Amazon Prime Now

FONTI DI VINADIO

Best seller Amazon. È quanto hanno decretato gli ultimi “Black Friday” e “Cyber Monday” di fine 2019, occasioni eccezionali soprattutto per lo shopping online. I dati di acquisto registrati hanno evidenziato che il prodotto più venduto su Amazon Prime Now tra Milano e Roma è stato l'Acqua Sant'Anna. L'acqua minerale di Vinadio, in valle Stura, già marchio preferito dai consumatori italiani al supermercato, si è rivelata così anche la più scelta nelle vendite online. ☺

Cuvage Asti Docg “Acquesi” è il miglior spumante aromatico

MONDODELVINO - MGM

Uno dei concorsi più famosi e prestigiosi al mondo nel settore delle bollicine, lo “Champagne and Sparkling Wine World Championships” (CSWWC) ha gratificato Cuvage e Acquesi con i suoi importanti premi. Acquesi Asti Docg Spumante ha ricevuto l'unica medaglia d'oro nella sua categoria. Cuvage Rosé Nebbiolo d'Alba Doc Metodo Classico per il quarto anno è stato premiato, invece, con una medaglia d'argento, insieme al Cuvage de Cuvage Pas Dosé Metodo Classico. ☺

Per il WWF l'olio di palma dell'azienda è il più sostenibile del settore

Nell'ultimo Palm Oil Buyer Scorecard 2020, che valuta le aziende globali per il loro impegno nell'acquisto di olio di palma sostenibile, il WWF indica Ferrero come la numero 1 delle 173 listate. Con un punteggio di 21,5 su 22, il WWF colloca Ferrero al vertice dei settori global retailers, produttori di beni di largo consumo e aziende del settore alimentare. A Ferrero viene particolarmente riconosciuto l'impegno nell'affrontare il problema della deforestazione nelle aree tropicali e la trasparenza della propria catena di approvvigionamento. In un comunicato stampa pubblicato dal WWF, si dichiara: "solo un'azienda, produttrice di beni di consumo, la Ferrero, ha ottenuto oltre 20



FERRERO/2

punti (su un massimo di 22), mandando un segnale incoraggiante alle altre aziende del settore: è possibile utilizzare un olio di palma sostenibile che eviti la deforestazione". Già a partire dal 2005 Ferrero ha investito considerevolmente nella sostenibilità della sua catena di approvvigionamento di olio di palma e soprattutto negli ultimi cinque anni. Nel 2015, Ferrero è stata una delle prime aziende ad utilizzare un olio di palma 100% certificato segregato. Successivamente, Ferrero ha sentito la necessità di supportare progetti che vadano oltre la certificazione per ampliare gli standard di sostenibilità nel settore. Ferrero è orgogliosa che i propri sforzi vengano riconosciuti dal WWF, che è un

attore molto importante nell'indirizzare la sostenibilità dell'intero settore dell'olio di palma. Nonostante Ferrero abbia compiuto significativi progressi riguardo alla tracciabilità, continuerà ad impegnarsi e ad investire per garantire una catena di approvvigionamento di olio di palma 100% non proveniente da deforestazione e sfruttamento, con l'obiettivo di essere un esempio virtuoso del settore anche attraverso collaborazioni attive con ONG, stakeholder chiave e fornitori. Il risultato eccellente nel WWF Palm Oil Buyer Scorecard è il riconoscimento all'impegno di Ferrero per un olio di palma sostenibile e un grande incoraggiamento a continuare su questa strada. ☺

Premiata come Top Performer Partner 2019 per il maggior numero di clienti attivati

BIOS MANAGEMENT



La Bios Management durante l'evento annuale #NextYear di ARXivar - Able Tech, è stata premiata recentemente come Top Performer Partner 2019 per il maggior numero di clienti attivati

nell'anno. "In Bios - dicono dall'azienda - lavoriamo al fianco dei nostri clienti per aiutarli a raggiungere i loro obiettivi strategici e di funzionamento migliorando le performance, l'organizzazione e i processi. Parole d'ordine sono l'innovazione culturale e digitale". ☺

GILETTA



L'azienda di Revello ha predisposto l'allestimento spargisale e una lama spazzaneve per Iveco

Iveco ha risposto al bando di gara indetto da Anas per la manutenzione delle strade e autostrade nazionali e la gestione delle attività invernali con la fornitura di 42 Stralis X-Way con allestimento spargisale e lama spazzaneve predisposto dall'azienda Giletta di Revello. Iveco ha consegnato lunedì 13 gennaio un primo lotto di 21 veicoli ad Anas, il gestore della rete stradale e autostradale italiana, presso la sede della Giletta, leader nella realizzazione di macchine e attrezzature sgombraneve, spazzatrici, spargisale, che ha curato l'allestimento dei mezzi. La cerimonia si è svolta alla presenza di vertici Anas e Iveco, e di Guido Giletta, titolare dell'omonima azienda di Revello. ☺

Un nuovo direttore francese per lo stabilimento cuneese: sostituisce Mauro Sponza

MICHELIN



Antoine Bois è dallo scorso 2 dicembre il nuovo direttore dello stabilimento Michelin di Cuneo, il più il più grande impianto di fabbricazione d'Italia e operativo dal 1963. Bois sostituisce Mauro Sponza, che ha diretto il sito

cuneese dal 13 giugno 2016 ed è stato ora destinato ad altri incarichi nel Gruppo Michelin. Francese, Bois è in Michelin dal 1999 e nel suo curriculum figurano esperienze in ambito tecnico sui processi di fabbricazione e di management di produzione, sia in Francia che all'estero. ☺

MIROGLIO



Nuovi amministratori delegati per il colosso albese

Importanti nomine in Miroglio. Alberto Racca (a sin) è il nuovo amministratore delegato di Miroglio, società holding del Gruppo Miroglio. La nomina si inserisce nel rafforzamento del ruolo della capogruppo Miroglio come holding industriale di partecipazioni, iniziato a fine 2018 con la nomina di Filippo Ferrua Magliani a presidente. Il nuovo amministratore delegato di Miroglio Textile è invece Alessandro Colombo (a ds). Il manager manterrà anche il ruolo operativo di Business Unit Director della divisione tessuti, incarico per cui continuerà ad occuparsi di coordinare e gestire i team dell'unità per le rispettive attività. ☺

Successo ad Alba per la “Prima Asta dei Formaggi” con ricavato devoluto in beneficenza

Si è svolta ad Alba, presso l'Associazione WinExperience, la “Prima Asta dei Formaggi” a cura del Caseificio Francesco Rabbia. Francesco Rabbia, titolare dello storico caseificio, ha battuto 15 lotti: tome esclusivamente piemontesi di differenti stagionature e pesi, erborinati, affinati della tradizione, kit eterogenei, buoni validi per degustazioni guidate e forme dipinte d'artista. Nessun lotto è andato disatteso; il ricavato totale è stato di 1.400 euro devoluti in beneficenza: il ricavato è stato donato infatti per il Progetto San Cassiano – Nel sociale col cuore in mano. Sotto questo cappello si inseriscono LiSport- Associazione Sportiva e Osteria Sociale MagnaNeta. ☺



Il prosciutto crudo made in Granda in degustazione a Torino

CONSORZIO CRUDO DI CUNEO

Il prosciutto Crudo di Cuneo Dop ha allietato i palati più esigenti durante due serate di degustazione organizzate domenica 16 e 23 febbraio dalla “Strada del Barolo e grandi vini di Langa” a Torino negli spazi di Snodo, all'interno delle OGR – Officine Grandi Riparazioni, maestoso complesso industriale di fine Ottocento. Nel corso della degustazione promozionale “Il Barolo si snoda a Torino” i cortadores del Consorzio di promozione e tutela hanno servito assaggi del pregiatissimo prosciutto “made in Granda” a tutti i presenti. Le serate sono state precedute da un'anteprima per approfondire la conoscenza del Barolo e dei grandi vini di Langa. ☺

MERLO COLTIVA L'INNOVAZIONE 4.0



MERLO TECNOLOGIA CERTIFICATA 4.0

Da sempre pioniera nell'innovazione, il Gruppo Merlo è stato il primo a produrre e certificare i propri sollevatori secondo i requisiti della tecnologia "Industria 4.0". Con la gamma di sollevatori telescopici della serie Turbofarmer, Multifarmer e Panoramic potrai accedere al piano di CREDITO D'IMPOSTA 4.0*, previsto dalla Legge di Bilancio 2020, che ti permette di usufruire di Credito di Imposta fino al 40% del costo dei beni strumentali nuovi.

* Consultare le note informative della Legge di Bilancio 2020 Industria4.0 "Legge n. 160 del 27/12/2019".

Treno+bus a Neive: un solo biglietto per un trasporto rapido, economico e green

BUS COMPANY

Arrivare in treno tutti i giorni, anche nel weekend, alla stazione di Alba e poi raggiungere comodamente Neive nell'assoluto rispetto dell'ambiente, lasciando l'automobile in garage, con tempi e costi vantaggiosi e in totale sicurezza. Sono i tanti plus della nuova soluzione intermodale frutto della sinergia tra Trenitalia Piemonte e Bus Company, nata per agevolare i visitatori e gli amanti dell'eno-gastronomia che decidono di scegliere il treno, in combinazione con il bus, per raggiungere uno dei borghi più belli d'Italia. 25 i collegamenti regionali feriali - 12 in andata e 13 al ritorno - che collegano Torino ad Alba da dove partiranno i bus con un orario abbinato per raggiungere Neive. A questi si aggiungono 20 collegamenti il sabato e 9 la domenica. Il biglietto combinato treno+bus si può acquistare su tutta



la rete di vendita Trenitalia: in formato cartaceo nelle biglietterie, self service, agenzie di viaggio del circuito Trenitalia e nei punti vendita autorizzati; in formato elettronico sul web all'indirizzo www.trenitalia.com e con l'App Trenitalia. ®

Ospitato il primo meeting su Intelligenza Artificiale in Granda

EVISO

La eVISO di Saluzzo ha ospitato all'inizio 2020 il primo incontro dell'anno del gruppo "Artificial Intelligence Cuneo". La serata è servita a fare incontrare "dal vivo" una decina di professionisti e appassionati che nella nostra provincia si occupano di Intelligenza Artificiale, fino ad oggi confrontatisi sul web tramite l'omonimo gruppo LinkedIn e Telegram. Per la eVISO erano presenti Carlo Cigna e Tullio Re del settore Energy Intelligence (con l'AD Gianfranco Sorasio e il direttore commerciale Sergio Amorini in veste di uditori) che hanno spiegato come l'azienda stia utilizzando gli agenti di A.I. nel settore energetico per il trading e le previsioni di consumo. ®

SICUREZZA • COMPETITIVITÀ • PROFESSIONALITÀ • SOLUZIONI PERSONALIZZATE



Amministrazione, Stabilimento e Uffici
12061 CARRÙ (CN)
Tel. 0173 75662 / 779884 - Fax 0173 759078



www.fratelliveglia.it

info@fratelliveglia.it

www.container-tank.com



MADE IN ITALY
Italian Design & Italian Quality
CARPENTERIE INDUSTRIALI



ter-antigrafiche.it



LIFT

Lift e Limone Piemonte uniti per l'inaugurazione della stagione 2020 con i grandi campioni dello sci

Grandissimi campioni sono intervenuti al grande Winter Season Opening Day svoltosi sulle piste della Riserva Bianca di Limone Piemonte per inaugurare la stagione 2020 sugli sci. Una grande festa con ospiti di rilievo tra i quali Kristian Ghedina, Stefania Belmondo, Piero Gros, Pietro Marocco. Il taglio del nastro si è tenuto all'insegna della collaborazione tra la Lift ed il Comune di Limone Piemonte. ©

Nuova importante acquisizione per la società cheraschese

PANEALBA

Panealba, azienda leader nella produzione di grissini e crostini ha acquisito l'Artebianca Natura e Tradizione. Al centro dell'operazione, portata a termine nel mese di gennaio, una linea di biscotti per la prima colazione di alta qualità che vanta una presenza capillare su tutto il territorio nazionale. Panealba-Campiello, società con sede a Cherasco, fa capo alla famiglia Tesio, ed è forte di una grande capillarità nel settore della Gdo e di una presenza all'estero. Artebianca, con sede a Pietrasanta, in provincia di Lucca, produce biscotti a marchio proprio con particolare focus nel segmento benessere e salute. ©

Una borsa di studio per la Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra Onlus

BANCA DI CHERASCO

Sul finire dello scorso anno, la Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra Onlus ha lanciato una richiesta alle forze del territorio per rispondere all'iniziativa della Regione per l'aumento di posti nelle scuole di specializzazioni delle Università Piemontesi. Banca di Cherasco, per prima, ha risposto all'appello della Fondazione istituendo la prima borsa di studio privata, oltre alle sei già deliberate dalla Fondazione stessa. Per il periodo 2020-2025, Banca di Cherasco si farà dunque carico di una borsa di studio per uno specializzando che presterà servizio presso il Nuovo Ospedale Alba-Bra. L'obiettivo della Fondazione è quello di unire i diversi esponenti del territorio per riuscire a finanziare gli studi di dieci specializzandi. ©

Grazie all'istituto di credito la studentessa di Ceva Beatrice Bove andrà a studiare negli Stati Uniti

La 16enne Beatrice Bove del Liceo Scientifico "Baruffi" si è aggiudicata la 15^a borsa di studio Intercultura onlus e frequenterà il prossimo anno scolastico in una "high school" negli Usa. Beatrice è la quindicesima studentessa che ha la possibilità di vivere questa totalizzante esperienza coordinata da Intercultura Onlus grazie alla quale non soltanto si ha la possibilità di imparare una nuova lingua, ma anche di mettersi completamente in gioco in un contesto totalmente nuovo e per questo ancor più arricchente. Sono ormai cento anni che Intercultura Onlus promuove scambi culturali tra studenti in 56 Paesi del mondo ed ogni anno sono circa 1.500 i ragazzi che, in seguito ad un'accurata selezione, hanno la possibilità di trascorrere circa un anno a studiare nelle scuole ed a vivere in famiglie all'estero. Un'opportunità dal valore incommensurabile resa possibile da aziende ed enti che, come il Banco Azzoaglio, in nome del forte valore umano e culturale di una simile esperienza, ne garantiscono la continuità. ©

BANCO AZZOAGLIO



Il nuovo direttore generale dell'azienda è il greco Petros Papageorgiou

LURISIA ACQUE MINERALI

Petros Papageorgiou è stato nominato direttore generale di Lurisia. In questo incarico Papageorgiou supervisionerà tutte le attività dell'azienda, dall'imbottigliamento delle acque minerali dello storico stabilimento di Roccaforte Mondovì, alla produzione delle bevande a marchio Lurisia quali Chinotto, Gazzosa, Acqua Tonica, Aranciata, Aranciata Amara, Aranciata Rossa e Limonata e sarà il punto di riferimento per la definizione delle strategie commerciali nella Grande Distribuzione Organizzata e nell'Horeca. ©



Le aziende finanziano la ricerca scientifica di Fondazione Umberto Veronesi: quattro borse di studio per la lotta contro i tumori femminili

LIFE E BALOCCO

La Balocco di Fossano e la Life di Sommariva Perno continuano nel loro sostegno verso la ricerca scientifica di Fondazione Umberto Veronesi. Nell'ambito del progetto "Pink is Good", volto a sovvenzionare borse di ricerca per la lotta contro i tumori femminili, sono stati finanziati gli studi di 4 diverse ricercatrici. Grazie all'iniziativa "Le Noci per la Ricerca" di Life, Benedetta Raspini (Università degli Studi di Pavia) approfondirà il legame tra gli stili di vita e la composizione del microbiota intestinale nel nascituro, promuovendo una visione di prevenzione delle malattie "intergenerazionale" tra madre e figlio; Patrizia Romani (Università degli Studi di Padova) studierà le "cellule tumorali dormienti", per identificare nuovi bersagli terapeutici, utili a prevenire recidive e metastasi; Francesca Cappellini (Università degli Studi di Milano) svilupperà un progetto dedicato alle antocianine, studiando gli effetti preventivi e antitumorali di questi pigmenti. Grazie a Balocco, Federica Fusella (Università degli Studi di Torino) darà concretezza al progetto per ottimizzare una terapia contro la proteina Morgana combinata con chemioterapia e immunoterapia per massimizzare il successo nel tumore al seno triplo negativo. Il progetto "Pink is Good" nasce per finanziare la ricerca scientifica e l'educazione alla prevenzione contro i tumori femminili, che ogni anno in Italia colpiscono quasi 70.000 donne. Di questi, 53.000 interessano il seno. ©

grafica | marketing & advertising | stampa digitale e offset



via dei Fontanili, 12 | Fossano (Cn)
tel. 0172 69.58.97 | info@tec-artigrafiche.it
tec-artigrafiche.it   

NON SEMPLICI STAMPATI

Abiti made in Cuneo per Georgina Rodriguez al Festival

Georgina Rodriguez, nota compagna del calciatore Cristiano Ronaldo, ha sfilato e danzato sul palco del recente Festival di Sanremo e illuminato il teatro dell'Ariston indossando due abiti couture creati per l'occasione e firmati da Alessandra Rinaudo e Nicole Cavallo, madre e figlia, stiliste di punta del Gruppo Pronovias che lo scorso anno ha acquisito l'azienda centallese Nicole Spose. Il primo abito creato è un modello esclusivo in pizzo chantilly completamente ricamato con filigrane e perline dorate. Anche l'abito indossato da Georgina durante l'esibizione di tango sul palcoscenico dell'Ariston è stato creato dalla casa di moda; a seguirne la realizzazione la figlia d'arte di Alessandra Rinaudo, Nicole Cavallo. ©



L'agenzia ha vestito e coordinato il primo Barolo & Barbaresco World Opening svoltosi a New York

IRONIKA

Ironika ha accompagnato il Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani nello sbarco a New York con oltre 200 produttori al primo Barolo & Barbaresco World Opening, l'iniziativa dedicata ai due grandi rossi piemontesi. Il 4 febbraio operatori del settore e consumatori hanno avuto l'occasione di assaggiare i vini di 220 produttori di Barolo e Barbaresco nel centralissimo Center415 a Manhattan. Ironika ne ha curato la comunicazione creando un logo, realizzando messaggi pubblicitari di grande impatto visivo e disegnando e organizzandone gli spazi e l'allestimento scenografico. La degustazione è stata rivolta a buyer, importatori, distributori, ristoratori, giornalisti e altri professionisti di settore. La giornata successiva è stata invece dedicata alle nuove annate di Barolo (2016) e Barbaresco (2017). ©

Perle casearie dop protagoniste sulle piste di Limone Piemonte

CONSORZI BRA E RASCHERA

Limone Piemonte ha ospitato sabato 1° febbraio la seconda giornata dedicata all'incontro tra alcuni dei prodotti regionali enogastronomici più amati e le stazioni sciistiche del Piemonte. L'iniziativa si è resa possibile grazie alla collaborazione tra i Consorzi di tutela del Bra e Raschera, Salame Piemonte, Albawine e Arpiet (Associazione regionale piemontese delle imprese esercenti trasporto a fune in concessione), con il sostegno dalla Regione Piemonte - Direzione Agricoltura nell'ambito del Psr 2014-2020 e ha consentito agli sciatori di conoscere ed assaporare alcuni dei prodotti di eccellenza della tradizione piemontese. ©

La stazione sciistica del Monregalese ha ospitato a gennaio le gare della Coppa del mondo paralimpica di sci alpino

La località turistica del Monregalese ha ospitato dal 15 al 17 gennaio la Coppa del mondo paralimpica di sci alpino. Alle gare - organizzate dall'associazione DiscesaLiberi su incarico della Federazione italiana sport invernali paralimpici presieduta da Tiziana Nasi - hanno partecipato un'ottantina di atleti di 40 nazioni provenienti anche dall'Australia, dagli Stati Uniti e dal Canada. Gli atleti si sono contesi la vittoria sotto gli occhi degli spettatori presenti sulle piste e degli utenti che si sono collegati attraverso diretta streaming sui social network. Tra i partners ufficiali dell'evento anche l'azienda casearia Valgrana di Scarnafigi che ha fornito gli snack ufficiali a base di formaggi direttamente sulle piste e in occasione della Cena di Gala che si è svolta venerdì 17. Al Gala Palace di Frabosa Sottana sono stati serviti non solo il Piemontino Valgrana, ma anche le celebri Dop come il Bra tenero, il Raschera e il Bra duro. ©





SANTA CROCE E CARLE

Il Papa ha incontrato l'équipe della Neurochirurgia

Una parte dell'équipe medico-infermieristica della Neurochirurgia dell'azienda ospedaliera S. Croce Carle di Cuneo insieme al primario Michele D'Agruma e al direttore generale Corrado Bedogni, ha partecipato a fine gennaio alla S. Messa celebrata dal Santo Padre nella cappella Vaticana di Santa Marta. Al termine della celebrazione Papa Francesco ha salutato i componenti del gruppo e ha espresso la sua grande ammirazione per la professione sanitaria. Ha ringraziato per le cure e l'assistenza neurochirurgica prestata recentemente a un alto prelato e impartito la sua benedizione. ☺

Presenza assidua ai più importanti saloni del turismo

ATL DEL CUNESE

L'inizio anno ha registrato importanti partecipazioni dell'ATL del Cuneese a fiere di settore in Italia e in Europa. Dal 15 al 19 gennaio ha partecipato a Vakantiebeurs (Utrecht) principale fiera del turismo in Olanda. Negli stessi giorni ha presenziato al salone fieristico Ferien di Vienna e a poche settimane dall'esperienza austriaca, si è spostata alla BIT – Borsa Internazionale del Turismo di Milano. Dedicati alla proposta di vacanze attive sono invece F.R.E.E. a Monaco di Baviera, salone a cui l'ATL partecipa ininterrottamente dal 2001, e Cosmobike Show di Verona, ormai divenuto il principale salone dedicato al mondo del cicloturismo in Italia. ☺

Al via il progetto scuole 2019/2020 promosso dalla banca

BAM

Ha preso il via il progetto scuole 2019/2020 promosso dalla Banca Alpi Marittime di Carrù. Titolo del progetto è "FuturMakers: per un utilizzo sano e consapevole della tecnologia", pensato per l'apprendimento dei concetti basilari legati al mondo della programmazione. Il progetto ha visto la manifestazione di interesse di oltre 23 scuole della provincia di Cuneo per un totale di circa 1.200 ragazzi, purtroppo le tempistiche e le modalità organizzative prevedevano un numero molto inferiore di partecipanti e i selezionati sono stati 170 ragazzi delle scuole medie e 76 delle scuole superiori di Centallo, Cervasca, Mondovì e Carrù. ☺

Premiata per il settimo anno consecutivo con la certificazione Top Employers 2020

Saint-Gobain in Italia, leader nell'edilizia sostenibile e nei materiali e soluzioni pensati per il benessere di ciascuno e per il futuro di tutti, ha ottenuto la certificazione Top Employers 2020 per l'eccellenza delle condizioni di lavoro riservate ai propri dipendenti, per l'attenzione alla valorizzazione dei talenti a ogni livello aziendale e per l'impegno costante a ricercare le "best practices" in ambito Risorse Umane. Top Employers Institute ha reso noti i risultati includendo per il settimo anno consecutivo Saint-Gobain tra le aziende selezionate e certificate. Top Employers Institute dal 1991 certifica le migliori aziende al mondo in ambito HR: il fulcro della procedura è la partecipazione a un severo processo di analisi delle pratiche adottate in ambito Risorse Umane – "HR Best Practices Survey" – e la verifica attraverso rigorose procedure di Audit del raggiungimento degli alti standard richiesti. ☺



SAINT GOBAIN



100% LATTE ITALIANO - SENZA CONSERVANTI

BIRAGHINI

Lo spicchio comodo.



FACILI DA GRATTUGIARE - con la loro Biraghina



SENZA CROSTA - non sprechi niente



COMODI DA CONSERVARE - con la confezione salvafreschezza



ALBA
Capitale della
Cultura d'Impresa
2020

CONSULTA IL PROGRAMMA COMPLETO SU
ALBA2020.UICUNEO.IT

Per info

 alba2020@uicuneo.it

 www.alba2020.uicuneo.it

SEGUICI SU



new ENTRY

Le nuove aziende entrate a far parte di Confindustria Cuneo

New Entry

ASEI SCHOOL SRL

C.so Unione Sovietica 113, Torino
via Meucci 26, Cuneo
tel. 0171/480527 - www.aseischool.it

Corsi per tutte le lingue del mondo

Asei School organizza corsi di lingue per tutte le età. È la prima scuola multi-lingue “Smart” in Italia che pone al centro della formazione i propri allievi, mettendoli nelle condizioni di apprendere velocemente le lingue straniere servendosi al meglio anche della tecnologia, permettendo loro di consolidare quanto appreso in aula. Certificata dal sistema qualità ISO 9001: 2015 per la formazione professionale (EA37), organizza corsi specifici finalizzati al superamento degli esami linguistici internazionali: inglese (Cambridge Oxford, BEC, TOEFL, IELTS), francese (DELF e DALF), spagnolo (DELE) e tedesco (Goethe). Asei School è proprietaria del marchio “My English Campus”, (vacanze studio e soggiorni linguistici

all'estero adatti a tutte le età e livelli e programmi di alternanza scuola lavoro) e di Coaching Experience (percorsi formativi per la motivazione e la valutazione delle proprie competenze). Ha 6 sedi in Italia: Torino, Alessandria, Cuneo, Roma-Alatri, Bari e Salerno. A Cuneo in particolare organizza corsi per bambini, ragazzi, adulti e aziende. Le lezioni si svolgono in aule moderne ed attrezzate, con libri didattici interattivi per stimolare l'apprendimento. “Oltre al prestigio legato all'associazione, ciò che ci ha spinto ad associarci a Confindustria - dice Piefrancesco Gobetti, uno dei titolari di Asei School - è la grande opportunità che l'iscrizione ci offre in termini di partecipazione alle tante iniziative proposte e alla possibilità di creare nuove e interessanti collaborazioni professionali”. ©



ENTEC SPA

via Montegrappa 2, Savigliano
tel. 0172/370008
info@entec.it - entec@pec.it
www.entec.it

Progettiamo oggi l'energia di domani

Entec nasce nel 2007 con una missione precisa: progettare e realizzare impianti di produzione di energia attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie che prevedono l'impiego di risorse rinnovabili. L'azienda è da sempre impegnata a diffondere una cultura attenta all'ambiente e ad orientare le persone verso uno sviluppo sostenibile attraverso la divulgazione e la realizzazione di tecnologie d'avanguardia, mettendo a disposizione le proprie competenze tecniche e gestionali per effettuare attività di progettazione, fornitura, manutenzione, consulenza nei settori delle energie rinnovabili: fotovoltaico, biomassa, eolico e idroelettrico. In particolare, i principali servizi che l'azienda offre vanno dallo studio di fattibilità all'autorizzazione del progetto esecutivo, dalla fornitura di impianti completi e curati in ogni dettaglio per garantire la soddisfazione del cliente e la massima resa energetica, alla fornitura dei singoli componenti

più innovativi per la gestione dell'energia, dal monitoraggio degli impianti con controllo remoto dalla centrale operativa alla ricerca e riparazione di eventuali guasti, adeguamenti alle nuove normative, analisi e verifiche per il settore energetico. Entec si occupa anche dello svolgimento delle pratiche per la gestione degli impianti e delle relazioni con gli enti coinvolti, dei servizi di consulenza contabili e legali riguardanti il mondo dell'energia e della massima valorizzazione dell'energia prodotta e dell'autoconsumo. Paolo Oberto, uno dei titolari dell'azienda, dice: "Abbiamo deciso di entrare in Confindustria in quanto interessati a poter accedere ai servizi di alto livello che vengono regolarmente proposti. La riteniamo inoltre un'importante occasione per entrare a far parte di una solida rete di imprese locali e far ulteriormente conoscere i servizi che la nostra azienda può offrire sul territorio cuneese nel settore dell'energia". ☺



ESEA SRL

via Cuneo 17, Cavallermaggiore
tel. 0172/381066
info@eseatech.com - www.esearl.it

Nel nome dell'ambiente

E.S.E.A. (European Society Environment and Agronomy) è specializzata nell'applicazione di prodotti e tecnologie innovative per la protezione e la salvaguardia dell'ambiente. In particolare, si occupa di depurazione delle acque reflue inquinate, mediante un sistema di trattamento denominato sorbent-barrier + fitodepurazione (wetland), semplice ed efficace, che rappresenta un valido contributo alla difesa dell'ambiente, in quanto permette una riduzione e volendo la completa eliminazione dell'inquinamento dovuto a percolazione nelle falde acquifere ed atmosferico. Il processo innovativo proposto è l'unico che tratta i reflui inquinati da azoto ammoniacale, compresi i liquami zootecnici ed il digestato da biogas, in modo da abbattere in modo naturale la carica inquinante in essi presente. Inoltre si riducono drasticamente le emissioni di CO2 grazie ad un minor numero di viaggi necessari per lo spandimento dei reflui e del digestato. Il metodo è un valido aiuto agli agricoltori ed allevatori in quanto fornisce un fertilizzante naturale a lenta cessione di azoto e di potassio, non inquinante ed aumenta la capacità di scambio cationico del terreno in modo "permanente", con conseguente drastica riduzione delle perdite di nutrienti per dilavamento, percolazione ed evaporazione. Il titolare Carlo Odore afferma: "Ci siamo iscritti a Confindustria per dare visibilità al nostro progetto a livello di associati sensibili alle tematiche relative alla salvaguardia ambientale e per promuovere, con la consulenza dell'associazione, un bando, cofinanziato dalla UE, nell'ambito ambientale, dimostrativo della validità dei nostri sistemi riconducibili al raggiungimento di "economia circolare". ☺

madein[®]
Cuneo

FULL SERVICES S.C.E.

piazza S.Maria Maggiore 10, Mondovì
tel. 0173/795287
fullservicesce@gmail.com

Stoccaggio, imballaggio e distribuzione impeccabili

La Full Service è una società che si è posta sul mercato dell'outsourcing, del magazzino e del confezionamento, offrendo ai propri clienti servizi di imballaggio di generi non alimentari, prestazioni logistiche relative alla distribuzione delle merci, oltre a lavori di pulizia generale, non specializzata, di edifici. Nello specifico, l'azienda si occupa di servizi come stiro e ricondizionamento di capi di abbigliamento, comprensivo di collaudo, smacchiatura, etichettatura e gestione dei resi, stoccaggio della merce del cliente ed eventuale distribuzione, self-storage, ovvero messa a disposizione dei propri magazzini già attrezzati e outsourcing per la gestione del magazzino e della logistica. La decisione di associarsi a Confindustria, fa sapere Bruno Luigi, titolare dell'azienda, deriva dalla "possibilità di poter così usufruire di tutti i servizi che l'associazione offre e farsi conoscere dalle altre imprese". ©



New Entry

Una precisione inossidabile per ogni tipo di **raccordo**



Ginox è azienda leader nel settore della raccorderia. Produce flange, raccordi, reggitubo, piedini di appoggio, componentistica, irroratori e sistemi di lavaggio per serbatoi, tutto rigorosamente in inox. Ginox viene quotidianamente scelta, quale partner affidabile, da centinaia di aziende e di operatori che apprezzano la precisione nell'esecuzione dei lavori, la qualità dei materiali utilizzati, la capacità di realizzare manufatti su disegno personalizzato, da clienti che operano nel settore dell'industria enologica, chimica ed alimentare. Il valore aggiunto dell'azienda è dato dall'acquisto dei materiali certificati UNI1092 3.1B da

acciaierie europee, con tracciabilità garantita, e dalla presenza di un servizio di customer care che offre consulenza diretta. Lo stabilimento aziendale è dotato delle migliori e più moderne tecnologie nel campo della torneria e dello stampaggio dell'acciaio inossidabile, realizzando anche in questo caso, oltre ai prodotti standard, particolari su specifica richiesta dei clienti. "Ginox ha scelto Confindustria convinta dell'importanza di aderire all'organizzazione di categoria più rappresentativa del Paese – fa sapere Paolo Porrino, amministratore delegato dell'azienda – e della necessità di appartenere filiere produttive, esigenza imprescindibile nel mercato globalizzato". ©

GINOX SRL

Strada Carmagnola 48, Carmagna Piemonte
tel. 0172/89168
info@giinox.com - www.giinox.com

Il mercato della lumaca corre veloce

Fin dal momento della sua fondazione nel 1973, l'Istituto Internazionale di Elicicoltura offre un solido approccio tecnico-scientifico finalizzato al miglioramento delle efficienze degli allevamenti a ciclo naturale, con l'obiettivo di sviluppare un metodo che garantisca la massima capacità produttiva coniugata al valore



di una filiera naturale. L'Istituto fornisce molti servizi, tra cui l'analisi dei terreni da utilizzare, la stesura del progetto esecutivo dell'allevamento e del piano particolareggiato dei lavori di preparazione da attuare nelle varie stagioni fino alla consegna del programma di gestione fino alla raccolta finale, la preparazione del preventivo di spese effettive da sostenere per l'attivazione dell'impianto e di relazioni tecnico-economiche necessarie ad eventuali presentazioni di domanda di

finanziamento. Fornisce, inoltre, informazioni di natura fiscale sull'attività, stipula contratti internazionali per l'attivazione di allevamenti a ciclo naturale completo e organizza, nel corso dell'anno, giornate di formazione ed informazione sull'elicicoltura. Il lavoro svolto in forte sinergia tra l'Istituto e l'Associazione Nazionale Elicicoltori ha prodotto risultati concreti ed avvalorati da numeri importanti, che sottolineano la crescita esponenziale del settore: dai 5.000.000 di Mq impianti di allevamento nel 1980 agli oltre 115.000.000 di oggi. Attualmente, attraverso la dicitura "Elicicoltura 2.0", l'Istituto invita tutto il mondo elicicolo a guardare avanti e ad acquisire una maggiore consapevolezza delle opportunità, uscendo dalla dimensione esclusivamente agricola per affermarsi come attore imprenditoriale. Dichiarò Sampò "Aderire a una realtà come quella di Confindustria è testimonianza diretta dell'importanza che l'Istituto dà al dialogo e alla collaborazione attiva col territorio. Soltanto facendo rete si può garantire una base solida al nostro operato".

ISTITUTO INTERNAZIONALE DI ELICOLTURA SAS

C.so Einaudi 40, Cherasco
tel. 0172/489382
info@istitutodielicoltura.com
www.istitutodielicoltura.it

LA CASALINDA SRL

Z.P. Tarantasca Nord 1, Tarantasca
tel. 0171/944634
info@lacasalinda.com
www.lacasalinda.com

Pulizia al servizio dell'ambiente

La Casalinda è un'azienda di riferimento per lo sviluppo, la produzione, il confezionamento e la commercializzazione di detergenti, sanificanti, disinfettanti, cosmetici, articoli sanitari e di convivenza in carta, materiali e attrezzature per la pulizia civile ed industriale, articoli in plastica e alluminio monouso per alimenti.

Un'azienda che affonda le proprie radici in una storia fatta di piccoli passi, di un fatturato sempre in crescita, di investimenti in impianti, attrezzature e tecnologie sempre più sofisticate. Una crescita che interpreta le esigenze di un mercato in continua espansione proponendo un'offerta globale di articoli e servizi e cercando di soddisfare al meglio le necessità dei clienti, nel massimo rispetto dei principi di qualità, giusto prezzo, rispetto dell'ambiente e sicurezza.

La Casalinda, anche attraverso il possesso della certificazione ISO 9001 - OHSAS 18001 - ISO 14001 e con l'adesione al programma di politica energetica green, si impegna in modo costante nell'innovazione, nella ricerca e nella gestione operativa al fine di perseguire quattro principi di sostenibilità: minimizzare il consumo di energia, garantire sempre la massima attenzione alla sicurezza del personale e al rispetto dell'ambiente, ridurre il consumo d'acqua e ridurre gli sprechi.

In merito alla decisione di diventare azienda associata, Marco Rosso, amministratore unico de La Casalinda, dichiara: "Confindustria Cuneo diffonde la cultura d'impresa, favorisce il confronto e lo scambio tra i suoi associati e il territorio, mette a disposizione opportunità, competenze e servizi dedicati. Rappresenta e tutela gli interessi degli associati, promuove lo sviluppo e la crescita creando opportunità, iniziative, progetti e consolidando le relazioni sul territorio".



New Entry

Valore per le imprese per raggiungere gli obiettivi di crescita

In Italia dal 1994, la realtà nazionale di ManpowerGroup - multinazionale leader mondiale nelle innovative workforce solutions - realizza e offre soluzioni strategiche per la gestione delle risorse umane: ricerca, selezione e valutazione di personale per tutte le posizioni professionali; somministrazione di lavoro a tempo determinato e indeterminato; formazione; servizi di outsourcing e talent & career management. Unendo efficacemente una profonda conoscenza del potenziale umano e delle esigenze dei propri clienti, ManpowerGroup crea valore per imprese e individui affiancandoli nel raggiungimento dei propri obiettivi di business e di carriera. Attraverso una rete di oltre 230 uffici, impiega 1.800 persone su tutto il territorio na-

zionale. “A Cuneo siamo presenti da oltre vent’anni - racconta Silvia Galvagno, Head of Region ManpowerGroup -. Siamo un punto di riferimento per il lavoro, dalla somministrazione al permanent placement, anche con percorsi di formazione che attiviamo per permettere alle persone di colmare i gap e consentire un più rapido inserimento nel mondo del lavoro. Rispondiamo alle esigenze delle aziende che operano sul territorio con soluzioni a 360° attraverso tutte le business line del nostro Gruppo: Manpower, Experis e Talent Solutions”. Conclude Galvagno: “Aderendo a Confindustria rinforziamo ulteriormente il nostro legame, già molto forte, con le aziende della provincia, anche per incrementare le opportunità di dialogo e confronto che non devono mai mancare in un territorio”. ☺

MANPOWER SRL

corso IV Novembre 29, Cuneo
cuneo.4novembre@manpower.it
www.manpower.it

CENTRO ACUSTICO PIEMONTESE AZIENDA CERTIFICATA ISO 9001 PROTESI ACUSTICHE DELLE MIGLIORI MARCHE

**Da 40 anni presenti in tutta la Provincia di Cuneo
per farti tornare a sentire**

**È ARRIVATA UN'ESPERIENZA
D'ASCOLTO RIVOLUZIONARIA
con un suono chiaro e naturale per
capire anche i discorsi più difficili:
il nuovo PHONAK MARVEL**

- **Esame gratuito dell'udito anche a domicilio**
- **Pagamenti ratealizzati personalizzati senza costi aggiuntivi**
- **Assistenza gratuita a vita**
- **Prova gratuita dell'apparecchio acustico fino a 40 giorni**

**SCONTO 25%
A TUTTI I LETTORI**

**Vieni a ritirare uno
SPLENDIDO OMAGGIO**

CUNEO, via Negrelli 1 - Tel. 0171/603072 • Tutti i giorni dal lunedì al venerdì
dalle 8:30 alle 12 e dalle 14:30 alle 18:30 compreso sabato mattina

Siamo presenti anche a: **Boves, Bra, Carrù, Ceva, Fossano, Mondovì, Saluzzo e Savigliano**

Convenzioni ASL-INAIL per la fornitura gratuita agli aventi diritto



PIGNA SKI SRLS

via Casali Rolfi, Roccaforte Mondovì
tel. 333/1120791 - pignaski.lurisia@gmail.com
www.lurisiamontepigna.com

La bellezza di sciare a **Lurisia**

“... un posto vicino... lontano dal solito” è con queste parole che la stazione di Lurisia Pigna Ski, nel Monregalese, si presenta agli amanti della montagna e degli sport invernali. Situata in una posizione geografica privilegiata, con un panorama mozzafiato che spazia dalla Alpi Marittime al Cervino, fino a sfiorare la Lombardia e l'Appennino Tosco-Emiliano. La stazione comprende una cabinovia di arroccamento che conduce a quota 1500 metri e quattro impianti di risalita (tre skilift, un tapis-roulant) che danno accesso a undici piste, per un totale di 25 km. Un'offerta capace di garantire ad ogni sciatore, da quello alle prime armi al più esperto, la possibilità di cimentarsi nelle discese e nei percorsi per lui più idonei e piacevoli. Sono graditi ospiti anche gli scialpinisti e gli amanti della montagna non necessariamente

con gli sci ai piedi. La località vanta anche di essere il luogo di approvvigionamento delle rinate acque e delle terme di Lurisia. In quota si trova la Baita Monte Pigna, luogo per un caldo rifugio e che può alloggiare fino ad una trentina di ospiti. Quella di Lurisia è una stazione storica delle montagne cuneesi, una delle prime a contribuire alla nascita del turismo bianco nella nostra provincia. Nata negli anni Sessanta, in tempi recenti ha vissuto un periodo “di stop”, per poi tornare a ricollocarsi sul mercato con un recupero delle strutture esistenti e anche qualche progetto di ampliamento dei servizi per il futuro. Raccontano i titolari impegnati nella gestione degli impianti: “È da questa visione volta allo sviluppo, tesa alla costruzione di relazioni e alla creazione di una dinamica di rete che è maturata la decisione di aderire a Confindustria”. ©



RESIDENZA PER ANZIANI DON EANDI

via Roma 12, Lagnasco
tel. 0175/282401
doneandi@consorziooso.it
www.obiettivosociale.it

Una RSA in cui sentirsi a **casa**

La Residenza per anziani “Don Eandi” è una struttura residenziale sanitaria assistenziale (RSA) che accoglie ospiti autosufficienti, parzialmente autosufficienti e non autosufficienti, a cui offre servizi sanitari, interventi medici, infermieristici e riabilitativi atti a prevenire e curare le malattie croniche e le loro eventuali riacutizzazioni. Sono inoltre attivi percorsi individualizzati orientati alla tutela e al miglioramento dei livelli di autonomia, al mantenimento degli interessi personali e alla promozione del benessere. Il valore aggiunto che la RSA somma alla qualità dell'assistenza medica e dei servizi è la possibilità di una sistemazione residenziale con un'impronta il più possibile familiare, stimolando al tempo stesso la socializzazione tra gli ospiti. Le dimensioni stesse della Residenza, con soli 42 posti letto, unitamente alle sue caratteristiche architettoniche rimandano ad una “idea di casa”, facilitando la percezione di un ambiente di tipo familiare. “Siamo già parte di Confindustria come consorzio - spiega Paolo Spolaore, presidente del Consorzio Obiettivo Sociale, che si occupa della gestione -. Ci è sembrato però importante promuovere l'adesione di una delle strutture di cui ci occupiamo, affinché all'interno della compagine sociale fosse rappresentato il settore delle case di riposo”. ©



La montagna 365 giorni all'anno

Nata dalla forte volontà di alcuni imprenditori locali di valorizzare un'importante risorsa del territorio - lo sport di montagna e il turismo green -, dallo scorso autunno, la rete d'impresa Sampeyre 365 si occupa della gestione degli impianti di risalita sampeyresi. La stazione conta due seggiovie e due tappeti mobili, per un totale di 15 km di piste sciabili. Da quest'anno, un nuovo impianto di innevamento artificiale nel tratto S. Anna Pian Cà Martin completa la dotazione impiantistica esistente garantendo per tutta la stagione ottime condizioni di sciabilità su tutto il comprensorio. L'offerta si completa con il campo scuola dedicato ai principianti, alcuni itinerari per lo scialpinismo e percorsi di passeggiata con le ciastre. Un ventaglio completo di possibilità

per godere della neve invernale, insomma. Ma, come il nome stesso - Sampeyre 365 - suggerisce, l'ambizione dei promotori è di destagionalizzare l'offerta, con l'apertura degli impianti anche nel periodo estivo e l'organizzazione di eventi speciali in primavera e in autunno. "La voglia di lavorare e di mettersi in gioco è tanta, come tanti sono i programmi per il futuro: dalla pista di mountain bike, allo sci d'erba, fino ai percorsi di camminata in quota - dichiara il presidente della rete di imprese Claudio Bongiasca-. Siamo tutti imprenditori e conosciamo bene l'importanza di 'fare rete'. Ed è proprio per la possibilità di entrare a far parte del circuito 'Cuneo Neve' che abbiamo scelto di entrare in Confindustria, di cui, peraltro, conosciamo bene la qualità dei servizi in quanto già associati con le nostre imprese". ©



SAMPEYRE 365 RETE D'IMPRESE

piazza della Vittoria 1/C, Sampeyre
tel. 379/1773189
www.sampeyre365.it - info@sampeyre365.it



SERRTEC SAS DI FERRO ALESSANDRO & C.

regione Valsamarito 7, Corneliano d'Alba
tel. 0173/610549
info@serrtec.it - www.serrtec.it

La cura di ogni dettaglio del serramento

Attiva dal 2005, la Serrtec Serramenti offre ai propri clienti un'ampia scelta di infissi di qualità, che comprende la gamma completa di prodotti per la chiusura interna ed esterna degli edifici: porte interne ed esterne, avvolgibili, persiane, zanzariere, portoncini blindati e anche portoni per garage. L'attenzione che viene posta nella cura di ogni dettaglio delle proprie lavorazioni viene anche dedicata alla scelta delle ditte partner con le quali collaborare e che trovano spazio nello show room aziendale accanto alle linee di propria produzione. "La scelta di passare da un'offerta esclusivamente Serrtec ad una proposta composita - racconta il titolare Alessandro Ferro - nasce dal desiderio di voler ampliare il ventaglio di opportunità per i nostri clienti, affiancando ai nostri prodotti marchi di grande prestigio". Negli anni, Serrtec ha investito molto nella ricerca, arrivando a perfezionare un iter che parte dal rilievo misure e dallo studio, per arrivare alla realizzazione e alla posa del prodotto finito con soluzioni ad hoc per ogni singola esigenza. "La nostra priorità - conclude Ferro - è essere sempre all'avanguardia per quanto riguarda i materiali, le finiture, ma anche le soluzioni energeticamente più vantaggiose. In questo processo orientato allo sviluppo abbiamo trovato in Confindustria un valido supporto, capace di offrire una visione super partes in materie complesse, quali i finanziamenti, la problematica dei rifiuti, il discorso dell'energia...". ©

Pallets di qualità e imballaggi su misura

TARICCO PALLETS SRL

via Dell'Industria 73, Lequio Tanaro
tel. 0172/696131

tariccopallets@libero.it - www.tariccopallets.it

L'azienda nasce nel 1986 a Dogliani da un'idea del suo fondatore, Mario Taricco, che, dopo aver lavorato per anni nel trasporto di imballaggi, decise di cimentarsi nella riparazione e vendita di pallets in legno usati. Dopo pochi anni, l'attività si sposta a Farigliano per poi approdare a Lequio Tanaro, in un'ottima posizione per la vicinanza alle maggiori arterie stradali della zona. Intanto, subentrano nell'attività il figlio Roberto e il genero Giancarlo Scarzello, affiancati negli ultimi anni dai figli Luca e Matteo. L'attuale stabilimento comprende una superficie coperta di 1.500 mq e un ampio piazzale per il carico e lo scarico. Il core business è l'acquisto, la cernita, riparazione e vendita di pallets in legno usati e rigenerati con autorizzazione al recupero e trasporto di rifiuti in legno con il codice CER 150103. A questo si aggiunge il servizio di gestione del parco pallets di aziende terze e la creazione di imballaggi nuovi, espositori e coperchi in legno su misura. L'azienda dispone di 5 mezzi propri per il trasporto dei pallets, di cui 3 motrici e 2 bilici ed è riparatore autorizzato EPAL I - 365. "Nel corso degli anni abbiamo sempre perseguito obiettivi di crescita che ritenevamo essere sostenibili – racconta Roberto Taricco – fino ad arrivare all'attuale dimensione, che conta una ventina di dipendenti. Per affrontare un'ulteriore fase di espansione abbiamo ritenuto utile l'apporto dei servizi che Confindustria offre".



Da Alba la promozione dell'agroalimentare nel mondo

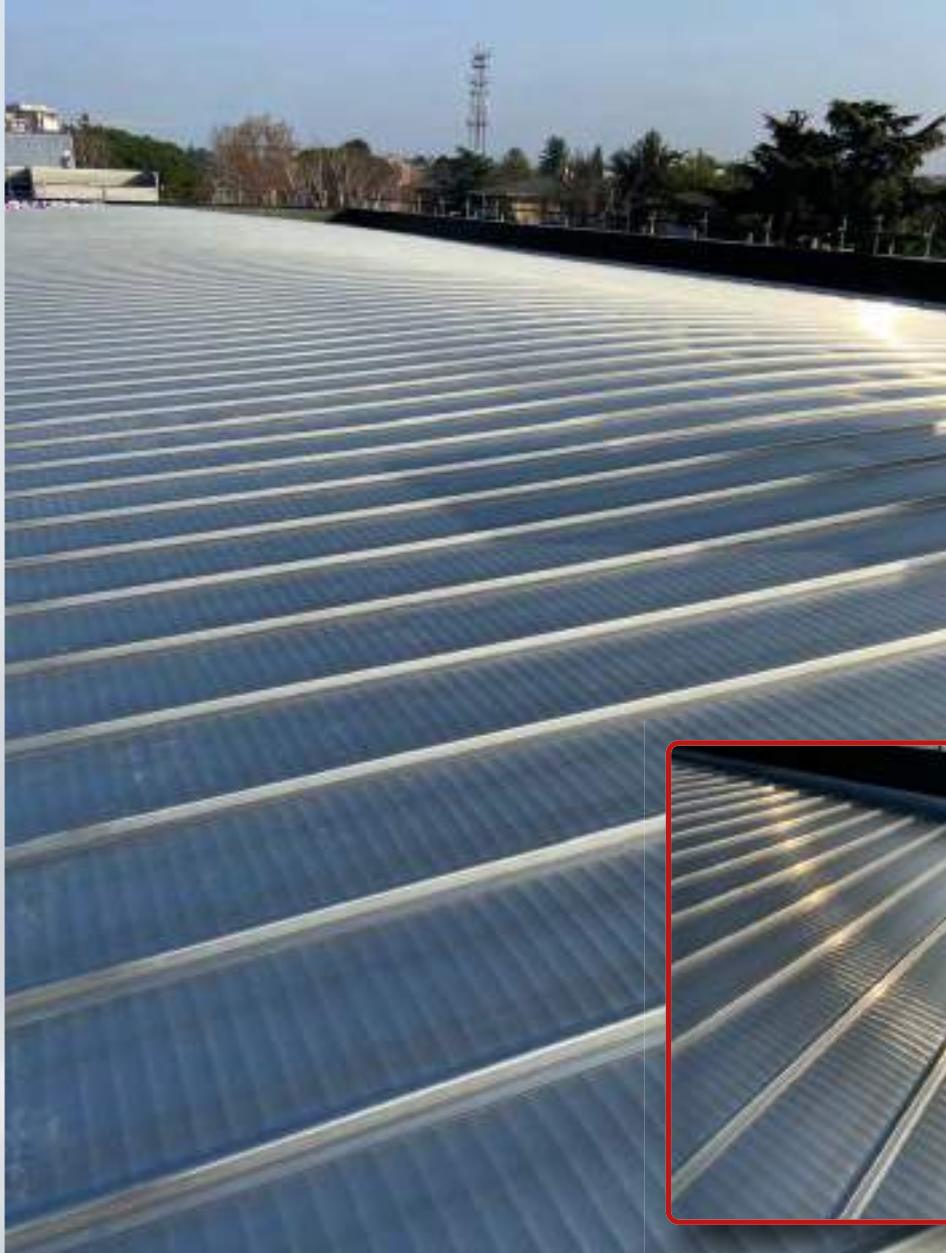
Well Com, agenzia di comunicazione con sede ad Alba, ha costruito la sua storia valorizzando l'unicità di ogni cliente, contribuendo alla definizione della sua identità e alla strategia più efficace per raggiungere i suoi obiettivi. Specializzata nella promozione internazionale del settore agroalimentare, con servizi di comunicazione web, grafica e digitale, pubbliche relazioni e organizzazione di eventi, nel 2019 ha celebrato i primi 30 anni di attività. Oggi il suo organico è composto da 23 professionisti, che servono oltre 100 clienti, con sedi in 13 regioni italiane, comunicando i loro prodotti in 16 Paesi del

mondo. Alla guida dell'azienda, oltre alla fondatrice, Marinella Cristino Minetti, nel 2013, dopo varie esperienze internazionali, si è affiancato il figlio Francesco, con il ruolo di amministratore delegato. I titolari sottolineano: "Negli anni, Well Com è cresciuta in termini di servizi offerti su scala internazionale. Ha contribuito a formare stili e percorsi di comunicazione nuovi e originali, che hanno affermato nel mondo territori e marchi italiani. Tutto questo rimanendo fedele al principio di attenzione alle persone, che ci ha ispirato e che ci identifica. Con Confindustria intendiamo contribuire ulteriormente alla crescita comune del tessuto economico cuneese".

WELL COM SRL

via Rio Misureto 8, Alba
tel. 0173/362958

info@wellcomonline.com - www.wellcomonline.com

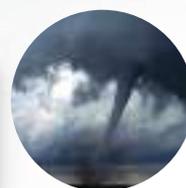


**METTI IN SICUREZZA
IL TUO IMMOBILE!**

Il sistema di copertura Perfect Evolution 478

**RESISTENTE A QUALSIASI
FENOMENO ATMOSFERICO**

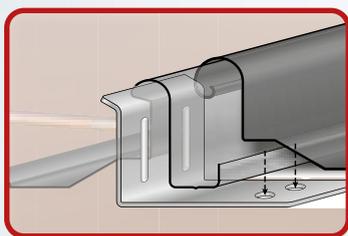
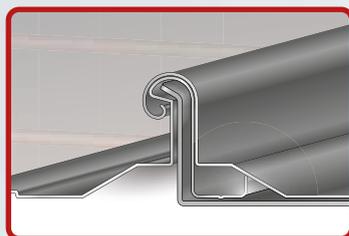
come trombe d'aria, vento, allagamenti!



Perfect Evolution 478

Sistema di copertura continua a giunto drenante

- **Nessun** fissaggio esterno
- **Totale** scorrimento degli elementi metallici per la dilatazione termica
- **Tenuta ermetica**, grazie allo speciale giunto drenante costantemente attivo
- **Garanzia** di sicurezza anche in assenza totale di pendenza attraverso la specifica **Minigronda di sicurezza**.



www.unimetal.net

Numero Verde 800 577385 - Torre San Giorgio CN



unimetal.net



Different fuel. Same soul.

**La prima Porsche completamente elettrica.
Soul, electrified. Nuova Taycan.
Scopri-la al Centro Porsche Cuneo.**

Centro Porsche Cuneo
Erre Esse S.p.A.
Via Villafalletto 7/Ter, Madonna dell'Olmo (CN)
Tel. 0171 314911
www.cuneo.porsche.it

Consumo elettrico combinato (varianti modello): 25,7 – 24,5 kWh/100km. Emissioni CO₂ combinate: 0,0 g/km



PORSCHE